

ATTI PUBBLICATI

Delibere

Repertorio Generale: **12/2016**

Protocollo: **120788/2016**

Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2016/46**

In Pubblicazione: dal **6/6/2016** al **21/6/2016**

Data di Approvazione: **31/5/2016**

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DA REALIZZARSI NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA "POLO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI" FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NEL COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI.

Allegato : 

Annulla

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#)).
Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).
Nel caso in cui, all'apertura dei files in formato .pdf, compaia il messaggio "Errore durante l'apertura del documento. Il file è danneggiato e non può essere riparato." è consigliato scaricare e installare il software PDF FOXIT READER (disponibile [qui](#)).

Portale Istituzionale

- [Chi Governa](#)
- [Conosci la Città Metropolitana](#)
- [Albo Pretorio On-Line](#)
- [Amministrazione trasparente](#)
- [Il Territorio e i Comuni](#)

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.
Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).





Città
metropolitana
di Milano



PARCO
AGRICOLA
SUD
MILANO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Rep n. 12/2016

Atti n. 120788/2016/7.4/2014/46

Oggetto: Approvazione dello studio di fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma *"Polo dei distretti produttivi"* finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi.

Addì 31 maggio 2016 alle ore 16.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano nella consueta sala delle adunanze

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Michela Palestra

Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica

- | | |
|---|--------------------------------|
| 1. Pantaleo Rosario (Vice Presidente) Assente | 6. Lozza Paolo |
| 2. Pallazzoli Daniela (Vice Presidente) | 7. Mezzi Pietro |
| 3. Del Ben Daniele | 8. Olivero Dario |
| 4. Festa Paolo Assente | 9. Russomanno Giuseppe Assente |
| 5. Fusco Ettore Assente | 10. Scavuzzo Anna |

Presiede il Presidente Michela Palestra, assistito dal Segretario Generale Dr.ssa Simonetta Fedeli

Sono altresì presenti: il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Ing. Carlo Ballabio e il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Parco Agricolo Sud Milano dott. Andrea Checchi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che, all'art. 37 comma 2, dispone *"la Città Metropolitana esercita, inoltre, la funzione di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano"*;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 62/2016 del 23/03/2016 con il quale sono stati approvati gli *"Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016"*;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare l'allegato studio di fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma *"Polo dei distretti produttivi"* finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 88 pagine, nonché la relativa tavola di localizzazione degli interventi;
- 3) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;

RELAZIONE TECNICA:

Nel novembre 2009 la Società Locate District S.r.l. ha formulato istanza, al Comune di Locate di Triulzi, per la promozione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della l.r. 14/03/2003, n. 2 e dell'art. 92, comma 4, della l.r. 12/2005, denominato "*Polo dei distretti produttivi*", per la realizzazione di una "*Grande Struttura di Vendita*" da insediare in corrispondenza delle aree dismesse ex SAIWA-SIVA, in variante allo strumento urbanistico allora vigente.

Con deliberazione di Giunta Comunale 1/02/2010, n. 9 il Comune di Locate Triulzi ha promosso l'Accordo di Programma per l'autorizzazione all'edificazione ed esercizio della Grande Struttura di Vendita e ha richiesto l'adesione di Regione Lombardia e Provincia di Milano che hanno aderito rispettivamente con d.g.r. 20/10/2010, n. IX/647 e d.g.p. 12/04/2011, n. 120.

L'intervento preordinato alla realizzazione della Grande Struttura di Vendita interessa un ambito territoriale di 305.689 mq. all'interno del quale è previsto l'inserimento di attività di vendita al dettaglio, per una superficie complessiva di s.l.p. non superiore a 43.380 mq e una superficie di vendita di 35.200 mq. nonché opere di adeguamento viabilistico delle SP 164 "*Locate-San Giuliano Milanese*" ed ex SS 412 "*della Val Tidone*" e della viabilità comunale, in parte interessanti il territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

L'intero comparto comprende anche una vasta area, di 133.545 mq, inserita nel Parco Agricolo Sud Milano, che non è interessata da previsioni di edificazione ed è costituita da un ambito agricolo localizzato in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, interessato anche dalla presenza del Fiume Lambro Meridionale che scorre lungo la parte occidentale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano ricomprende l'ambito agricolo nei "*territori agricoli di cintura metropolitana*" (art. 25, n.t.a.) destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo - produttive nonché in una "*zona di tutela e valorizzazione paesistica*" (art. 34, n.t.a.), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio e, in misura minoritaria, in una "*zona di protezione delle pertinenze fluviali*" (art. 33, n.t.a.), a sua volta ricompresa totalmente nel perimetro di "*proposta di parco naturale*" (art. 1, n.t.a.);

La proposta di trasformazione aveva tra i necessari presupposti una variante allo strumento urbanistico comunale; la variante urbanistica, connessa all'Accordo di Programma, è stata pertanto assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nell'ambito della quale il Parco Agricolo Sud Milano ha reso le proprie osservazioni con nota del 04/08/2011, prot. gen. n. 0131262.

Nel corso della definizione dell'Accordo di Programma, il Comune di Locate di Triulzi si è dotato del nuovo Piano di Governo del Territorio, adottato con d.c.c. 04/07/2011, n. 30, successivamente approvato con d.c.c. 15/12/2011, n. 56 e divenuto efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 26/04/2012.

Lo strumento urbanistico è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 86/1983, al parere di conformità al P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano reso dal Consiglio Direttivo del Parco con deliberazione 23/11/2011, n. 39.

Nel corso della procedura di approvazione dell'Accordo di Programma, a seguito della presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, con deliberazione 16/05/2012, n. 19, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Locate di Triulzi, la Provincia di Milano e la Società Locate District, approvato con d.g.c. 11/06/2012, n. 54 e d.g.p. 5/6/2012, n. 195 con il quale i soggetti sottoscrittori si sono assunti impegni per assicurare le necessarie misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, nonché per realizzare interventi sull'assetto infrastrutturale volti all'adeguamento e miglioramento della viabilità sovracomunale.

Il progetto per la realizzazione del "*Polo dei distretti produttivi*" è stato assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), conclusasi con l'emanazione del Decreto di compatibilità ambientale n. 2498 del 19/03/2013 da parte del Dirigente della competente Unità Organizzativa regionale, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13, Serie ordinaria il 26/3/2013. Nell'ambito di tale procedimento il Consiglio

Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente competente in materia ambientale direttamente interessato, ha espresso il proprio parere con deliberazioni del 16/05/2012, n. 18 e del 22/10/2012, n. 38.

Nella stessa seduta del 22/10/2012 il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano, con deliberazione n. 37, ha espresso parere favorevole in merito al progetto preliminare della viabilità esterna connessa all'insediamento della Grande Struttura di Vendita, comprendente anche l'adeguamento della S.P. 412 "Val Tidone".

Regione Lombardia, con d.g.r. 24/01/2014 n. 1253, l'allora Provincia di Milano, con d.g.p. 11/02/2014 n. 39, il Comune di Locate di Triulzi con d.g.c. 12/02/2014, n. 22, hanno approvato il testo definitivo dell'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante.

Anche il Parco Agricolo Sud Milano, con deliberazione del Consiglio Direttivo 12/02/2014, n. 2/2014, ha approvato il testo dell'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita al dettaglio organizzata in forma unitaria nel Comune di Locate di Triulzi.

In data 17/02/2014 l'Accordo di Programma è stato formalmente sottoscritto dai rappresentanti del Comitato per l'Accordo di Programma e approvato, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8 della L.r. 14/03/2003, n. 2, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/03/2014, n. 1799, pubblicato sul B.U.R.L., Serie Ordinaria n. 11 del 10/03/2014.

I principali impegni della Società Locate District S.r.l., del Comune di Locate di Triulzi e dell'allora Provincia di Milano in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano sono stati assunti con la sottoscrizione del richiamato Protocollo d'Intesa e confermati nel testo dell'Accordo di Programma approvato. Di seguito si richiamano, sinteticamente, gli impegni assunti che riguardano il Parco Agricolo Sud Milano:

- il finanziamento, da parte della Società Locate District S.r.l., di interventi di mitigazione dell'insediamento commerciale e di compensazione ambientale nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, per un ammontare complessivo di Euro 1.000.000,00 (Euro un milione), di cui il 40% è stato già corrisposto nel novembre 2014. Il finanziamento degli impegni è assicurato mediante il deposito di un'apposita fidejussione, per l'importo di Euro 600.000,00 (Euro seicentomila), a garanzia della realizzazione delle opere compensative;
- la cessione, da parte del Comune di Locate di Triulzi, al Parco Agricolo Sud Milano, dell'area, avente una superficie di circa 133.000 mq, localizzata in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, ricompresa nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano;
- l'elaborazione, da parte della Provincia di Milano in qualità di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano, del presente **studio di fattibilità** finalizzato ad inquadrare gli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano.

Lo studio di fattibilità proposto è stato redatto sulla base dell'articolo 14 "Studio di fattibilità" del vigente "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12/04/2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 5/10/2010, n. 207.

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", il presente Studio è equiparabile al "Progetto di fattibilità tecnica ed economica" che costituisce il primo dei tre livelli di progettazione elencati all'articolo 23 "Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi" del citato Decreto Legislativo n. 50/2016.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato tra le attività, individuate a rischio di corruzione, contenute all'art. 5, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano.

data 31/5/2016

Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano

Ing. Carlo Ballabio



Referenti istruttoria: Dott.ssa Chiara Ferrari, Arch. Francesca Valentina Gobbato 

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Visto il d.lgs. 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Vista la l.r. 11/03/2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”* e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”*.

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

il vigente *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12/04/2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 5/10/ 2010, n. 207;

il Decreto Legislativo n. 50 del 18/04/2016 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*, in particolare l’articolo 23 *“Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi”*;

Visti

- il d.lgs. 18/08/2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- la L. 07/04/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 62/2016 del 23/03/2016 con il quale sono stati approvati gli *“Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016”*;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991;

Considerato che il presente atto non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo, del parere ex art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano in data 31/5/2016, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Udito l'intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli 5, contrari //, astenuti 2 (Olivero – Lozza), espressi nei modi legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di **approvare l'allegato studio di fattibilità** per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma "*Polo dei distretti produttivi*" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una Grande Struttura di Vendita nel Comune di Locate di Triulzi, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 88 pagine, nonché la relativa tavola di localizzazione degli interventi;
- 3) di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano l'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, nei limiti di quanto deliberato;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di dare atto che per la presente deliberazione non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- 6) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato tra le attività, individuate a rischio di corruzione, contenute all'art. 5 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

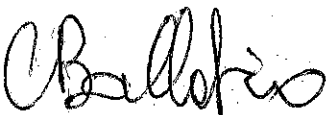
IL DIRETTORE
Ing. Carlo Ballabio
31/5/2016



SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

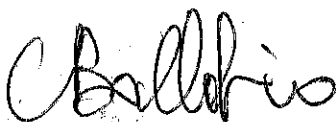
IL DIRETTORE
Ing. Carlo Ballabio
31/5/2016



VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE
Ing. Carlo Ballabio
31/5/2016



PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

☐ Favorevole

☐ Contrario

**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 32, c.1, L. 18/06/2009, n. 69.

Milano, li 01/06/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art. 32, L. 69/2009.

Milano, li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.☐ per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

Milano,

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

Milano, li _____

IL DIRETTORE del SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma *“Polo dei distretti produttivi”* finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi



Maggio 2016

Studio redatto a cura del Servizio pareri di conformità pianificazione comunale del Parco Agricolo Sud Milano

Dott.ssa Chiara Ferrari

Arch. Francesca Valentina Gobbato

Sommario

Premessa	5
1. Inquadramento territoriale dello studio di fattibilità.....	8
2. Analisi dello stato di fatto dell'ambito interessato dagli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione	10
SISTEMA INSEDIATIVO E SERVIZI DI VALENZA METROPOLITANA	11
Il sistema insediativo.....	11
I servizi di livello sovracomunale.....	11
La struttura commerciale	12
RETI INFRASTRUTTURALI E DOMANDA DI MOBILITA'	13
L'assetto attuale delle reti.....	13
La mobilità ciclabile	13
AMBIENTE E PAESAGGIO	15
Acque e bacini irrigui.....	15
Agricoltura	16
Patrimonio storico	17
Paesaggio	20
3. Inquadramento programmatico	22
Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (P.T.C.)	22
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).....	24
La Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)	26
Il Piano di Indirizzo Forestale provinciale (P.I.F.)	28
4. Gli interventi di mitigazione ambientale nell'area localizzata nel Parco Agricolo Sud Milano in prossimità del "Nucleo rurale di interesse paesistico" di Santa Maria della Fontana	30
5. Abaco degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano.....	31
6. Descrizione degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione: caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare	33
Impianto di nuove formazioni vegetali.....	33
Opere di connessione ecologica	42
Opere puntuali di valorizzazione ambientale.....	47
Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.....	49
Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano	50
Stima di massima dei costi unitari degli interventi di compensazione ambientale	53
7. Analisi delle possibili alternative di localizzazione degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione	55
SCENARIO 1	56
SCENARIO 2.....	58
8. Sviluppo dello Scenario 2	60
Tabelle di sintesi degli interventi (Comune di Opera, Comune di Pieve Emanuele, Comune di Locate di Triulzi).....	68
Stima di massima degli importi dei lavori suddivisi per le diverse categorie di opere.....	74
9. Assetto proprietario delle aree interessate dagli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione	75
10. Conclusioni.....	88

Elenco delle immagini

1. Estratto Tavola SUB.02 *“Individuazione ambito Accordo di Programma”*
2. Inquadramento territoriale dello studio di fattibilità
3. Estratto Tavola 4 *“Sistema dei servizi esistente”*
4. Estratto Tavola 7 *“Reti di mobilità e nodi di interscambio modale”*
5. Estratto Tavola 9 *“Rete ciclabili esistente e prevista nel Sud Milano (Progetto MIBICI)”*
6. Estratto Tavola 11 *“AMBIENTE E PAESAGGIO – Naturalità e rete ecologica”*
7. Estratto Tavola 12 *“AMBIENTE E PAESAGGIO – Agricoltura”*
8. Estratto Tavola 13 *“AMBIENTE E PAESAGGIO – Patrimonio storico”*
9. Estratto del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (elaborazione Gis)
10. P.T.C.P. Unità tipologiche di paesaggio
11. P.T.C.P. Ambiti di rilevanza paesaggistica
12. Estratto della Tavola 4 *“Rete Ecologica”* del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
13. Estratto della Tavola 1 *“Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”* del Piano di Indirizzo Forestale
14. Nuova forestazione: area in Comune di Pieve Emanuele
15. Nuova forestazione: area in Comune di Opera
16. Ricomposizione del margine urbano: area in Comune di Opera
17. Rigoverno e miglioramento dei boschi: area in Comune di Pieve Emanuele Località Fizzonasco
18. Rigoverno e miglioramento dei boschi: ambito del laghetto Decima in Comune di Pieve Emanuele
19. Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge: Roggia Pizzabresa e derivate
20. Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge: Cavo Roggione della Venturina in Comune di Opera
21. Valorizzazione di aree agricole in Comune di Opera
22. Valorizzazione di aree agricole in Comune di Locate di Triulzi
23. Interventi di connessione ecologica e ciclo-pedonale
24. Riqualificazione del Fontanile Roggiola in Comune di Opera
25. Interventi di riqualificazione del Fontanile Taverna in Comune di Opera
26. Estratto mappa catastale area in Comune di Pieve Emanuele (Nuova forestazione)
27. Estratto mappa catastale area in Comune di Opera (Nuova forestazione)
28. Estratto mappa catastale area in Comune di Opera (Ricomposizione del margine urbano)
29. Estratto mappa catastale area in Comune di Pieve Emanuele Località Fizzonasco (Rigoverno e miglioramento dei boschi)
30. Estratto mappa catastale Ambito del laghetto Decima in Comune di Pieve Emanuele (Rigoverno e miglioramento dei boschi)
31. Aree agricole di proprietà della Fondazione IRCCS CA` GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico in Comune di Opera
32. Aree agricole di proprietà della Fondazione IRCCS CA` GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico in Comune di Locate di Triulzi
33. Estratto mappa catastale ambito del fontanile Taverna in Comune di Locate di Triulzi

Il presente studio di fattibilità è stato redatto sulla base dei contenuti di cui all'art. 14 "Studio di fattibilità" del vigente "Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti", approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 Ottobre 2010, n. 207.

Premessa

Nel novembre 2009 la Società Locate District S.r.l. ha formulato istanza, al Comune di Locate di Triulzi, per la promozione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 12, della legge regionale 14/03/2003, n. 2 e dell'art. 92, comma 4, della legge regionale 12/2005, denominato *"Polo dei distretti produttivi"*, per la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita al dettaglio, organizzata in forma unitaria, da insediare in corrispondenza delle aree dismesse ex SAIWA - SIVA, poste esternamente seppur in adiacenza ai territori del Parco Agricolo Sud Milano.

Con deliberazione di Giunta Comunale 01/02/2010, n. 9, il Comune di Locate di Triulzi ha promosso l'Accordo di Programma, sopra richiamato, cui hanno aderito Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale 20/10/2010, n. IX/647, Provincia di Milano con deliberazione di Giunta Provinciale 12/04/2011, n. 120 e la stessa Società Locate District S.r.l.

L'intervento, preordinato alla realizzazione della grande struttura di vendita, interessa un ambito territoriale di 305.689 mq all'interno del quale è previsto l'inserimento di attività di vendita al dettaglio; l'Accordo di Programma prevede ulteriori opere di adeguamento viabilistico poste esternamente al comparto di intervento e riguardanti le strade provinciali S.P. 164 *"Locate-San Giuliano Milanese"* ed ex S.S. 412 *"della Val Tidone"* e alcuni tratti di viabilità comunale, in parte interessanti il territorio del Parco Agricolo Sud Milano.



1. Estratto Tavola SUB.02 *"Individuazione ambito Accordo di Programma"*

Il perimetro dell'Accordo di Programma comprende anche una vasta area di 133.545 mq, inserita nel Parco Agricolo Sud Milano, che non è interessata da previsioni di edificazione ed è costituita da un ambito agricolo localizzato in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, interessato anche dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che scorre lungo la parte occidentale.

La proposta di trasformazione aveva tra i necessari presupposti una variante allo strumento urbanistico comunale allora vigente; la variante urbanistica, connessa all'Accordo di Programma, è stata pertanto assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), avviata da parte del Comune di

Locate di Triulzi con deliberazione di Giunta Comunale 11/05/2011, n. 58 e conclusasi con deliberazione di Giunta Comunale 26/10/2011, n. 96 a seguito del parere motivato formulato dall'Autorità competente per la V.A.S. d'intesa con l'Autorità procedente n. 0011860 del 26/9/2011. Nell'ambito del procedimento di V.A.S. il Parco Agricolo Sud Milano ha reso le proprie osservazioni con nota del 04/08/2011, prot. gen. n. 0131262.

Nel corso della procedura di Accordo di Programma, il Comune di Locate di Triulzi si è dotato del nuovo strumento urbanistico generale (P.G.T.), adottato con deliberazione di Consiglio Comunale 04/07/2011, n. 30, successivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale 15/12/2011, n. 56 e divenuto efficace con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (B.U.R.L.) n. 17, Serie Avvisi e Concorsi, del 26/4/2012. Il Piano di Governo del Territorio è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 86/1983, al parere di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano reso dal Consiglio Direttivo del Parco con deliberazione 23/11/2011, n. 39.

Nel corso della procedura di approvazione dell'Accordo di Programma, a seguito della presa d'atto da parte del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con deliberazione 16/05/2012, n. 19, è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa** tra il Comune di Locate di Triulzi, la Provincia di Milano e la Società Locate District S.r.l., approvato con deliberazione di Giunta Comunale 05/6/2012, n. 195 e deliberazione di Giunta Comunale 11/06/2012, n. 54 **con il quale i soggetti sottoscrittori si sono assunti impegni per assicurare le necessarie misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano**, nonché per realizzare interventi sull'assetto infrastrutturale, con le relative mitigazioni ambientali, volti all'adeguamento e miglioramento della mobilità sovracomunale.

Il progetto è stato, inoltre, assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), conclusasi con l'emanazione del Decreto di compatibilità ambientale n. 2498 del 19/03/2013 da parte del Dirigente della competente Unità Organizzativa regionale, pubblicato sul B.U.R.L. n. 13, Serie ordinaria, del 26/3/2013. Nell'ambito di tale procedimento il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano ha espresso il proprio parere con deliberazioni 16/05/2012, n. 18 e 22/10/2012, n. 38.

Contestualmente, con deliberazione n. 37 del 22/10/2012, il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano ha espresso parere favorevole in merito al progetto preliminare della viabilità esterna connessa all'insediamento della Grande Struttura di Vendita comprendente anche l'adeguamento della S.P. 412 "Val Tidone" per circa 1,1 km.

Regione Lombardia, con d.g.r. 24/01/2014 n. 1253, l'allora Provincia di Milano, con d.g.p. 11/02/2014 n. 39, il Comune di Locate di Triulzi con d.g.c. 12/02/2014, n. 22, hanno approvato il testo definitivo dell'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante.

Anche il Parco Agricolo Sud Milano, con deliberazione del Consiglio Direttivo 12/02/2014, n. 2/2014, ha approvato il testo dell'Accordo di Programma "*Polo dei distretti produttivi*" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita al dettaglio organizzata in forma unitaria nel Comune di Locate di Triulzi.

Il testo dell'Accordo di Programma, formalmente sottoscritto in data 17/02/2014, è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/03/2014, n. 1799, e pubblicato sul B.U.R.L. n. 11, Serie ordinaria, del 10/03/2014; il testo richiama i principali impegni assunti dai soggetti interessati, anche sulla base dei contenuti del Protocollo d'Intesa sopra richiamato, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 195 del 5/6/2012.

In particolare, la Società Locate District S.r.l. si impegna a:

- finanziare interventi di mitigazione dell'insediamento commerciale e di compensazione ambientale nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, per un ammontare complessivo di Euro 1.000.000,00 (Euro un milione), di cui almeno il 40% da corrispondersi contestualmente alla stipulazione della Convenzione

attuativa dello strumento attuativo o titolo abilitativo edilizio dell'ambito di trasformazione "Polo dei distretti produttivi". Il finanziamento degli impegni sarà garantito mediante apposite fidejussioni assicurative rilasciate da primarie compagnie per l'importo di Euro 600.000,00 (Euro seicentomila);

- cedere al Comune di Locate di Triulzi l'area, avente una superficie di circa 133.000 mq, (al netto delle opere di urbanizzazione) localizzata in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, ricompresa nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano; successivamente, l'Amministrazione comunale si impegna a cedere la stessa area al Parco Agricolo Sud Milano.

A sua volta, la Provincia di Milano, in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, si è impegnata a redigere uno studio di fattibilità finalizzato ad orientare la realizzazione degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale da realizzarsi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano.

Successivamente, con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3415/2014 del 25/03/2014, il Parco Agricolo Sud Milano ha reso l'Autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse alla grande struttura di vendita, costituite da un nuovo tratto stradale e da un percorso ciclo-pedonale, ricomprese nell'area sopra richiamata posta all'interno dell'ambito dell'Accordo di Programma ed inserita nel Parco regionale a nord del "*Nucleo rurale di interesse paesistico*" del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana.

Con Autorizzazioni Dirigenziali R.G. n. 11894/2014 del 25/11/2014 ed R.G. n. 12465/2014 del 09/12/2014, il Parco Agricolo Sud Milano ha reso, inoltre, l'Autorizzazione paesaggistica per l'allargamento di Via Milano (lotto D) e la realizzazione della rotatoria di Via Molise (lotto C), opere ricomprese nel progetto della viabilità esterna all'ambito dell'Accordo di Programma connesse all'insediamento della Grande Struttura di Vendita.

1. Inquadramento territoriale dello studio di fattibilità

Il parco regionale denominato “Parco Agricolo Sud Milano”, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137”, art. 142 lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”.

Il Parco Agricolo Sud Milano è stato istituito con legge regionale 23/04/1990, n. 24, ai sensi della legge regionale 30/11/1983, n. 86 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”.

All’art. 16, la legge regionale 86/1983 definisce la classificazione dei parchi regionali, individuando le seguenti tipologie: parchi fluviali, parchi montani, parchi agricoli, parchi forestali, parchi di cintura metropolitana. In relazione alle specifiche finalità, conseguenti ai caratteri ambientali e territoriali che lo caratterizzano, il Parco Agricolo Sud Milano è riconosciuto quale “parco regionale agricolo di cintura metropolitana”.

I **parchi agricoli** sono destinati al mantenimento ed alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali e paesaggistici delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa.

I **parchi di cintura metropolitana** sono intesi, invece, quali zone di importanza strategica per l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana, per la tutela ed il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, per la connessione delle aree esterne dei sistemi di verde urbani, per la ricreazione ed il tempo libero dei cittadini, mediante la più efficace gestione del paesaggio, con particolare riguardo alla continuazione ed al potenziamento delle attività agro-silvo-colturali.

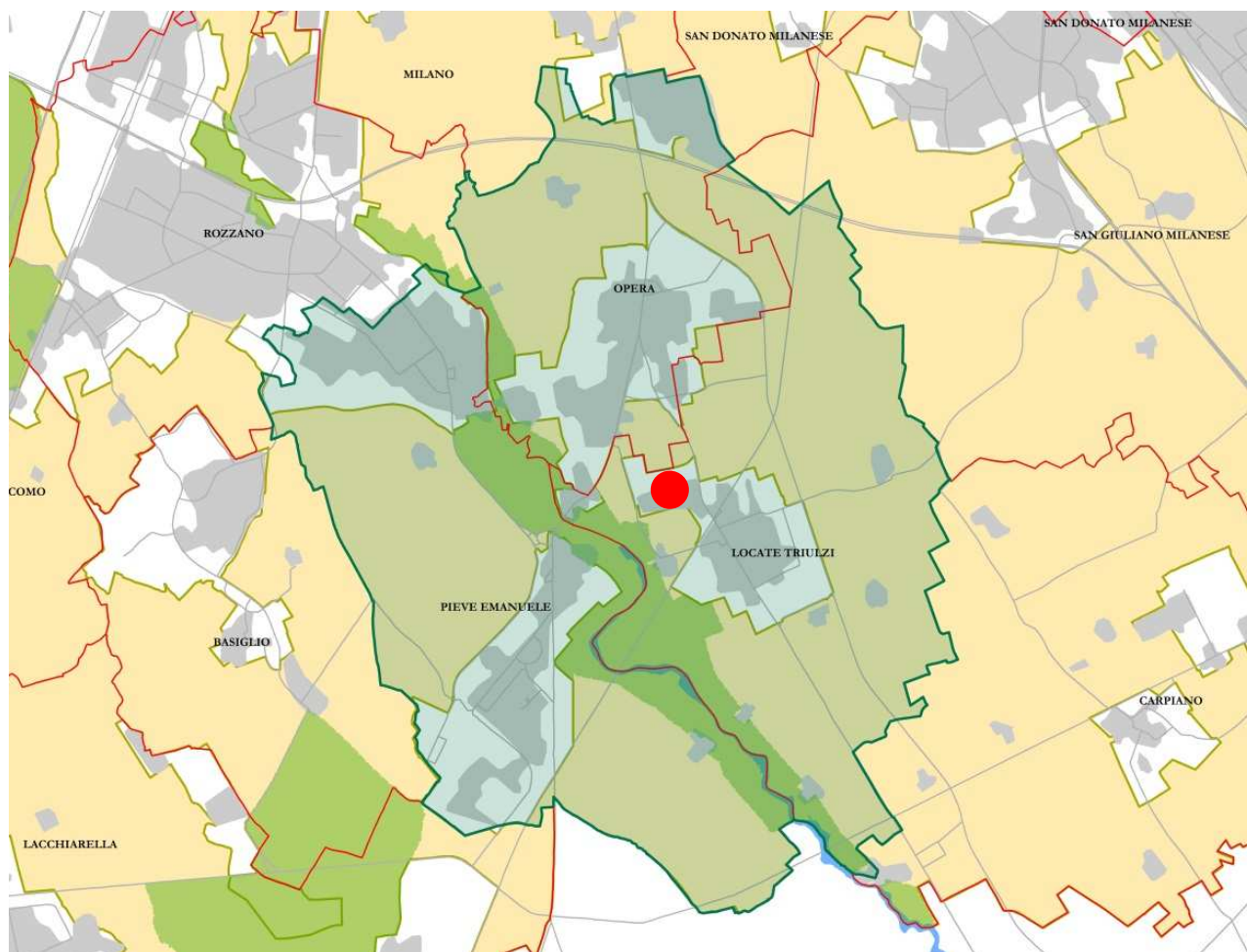
La legge istitutiva 24/1990, sopra richiamata, è ora confluita nella legge regionale 16/07/2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”. In particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX “Previsione e disciplina del Parco Agricolo Sud Milano”, di quest’ultima, indicano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna;
- la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;
- l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali;
- la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.

Posto che l’Accordo di Programma “Polo dei Distretti produttivi” prevede l’inserimento di una Grande Struttura di Vendita e delle relative opere connesse di accessibilità e parcheggio, che inevitabilmente determineranno un consistente impatto ambientale sulle aree tutelate del Parco Agricolo Sud Milano, con particolare riferimento alla messa in esercizio del centro commerciale, comportando un incremento complessivo dei flussi di traffico veicolare, della produzione di emissioni inquinanti e di rifiuti, **l’inserimento di opere ambientali compensative si inquadra nell’obiettivo generale, sopra richiamato, orientato a ristabilire l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana.**

In considerazione della collocazione degli interventi in un ambito caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro meridionale, il presente studio orienta le successive valutazioni nell’ottica di **una complessiva riqualificazione ambientale dello stesso ambito fluviale**, circoscrivendo le analisi territoriali ai comuni rivieraschi (Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele) direttamente interessati sia

dalla presenza del Lambro meridionale, sia dagli impatti diretti e indiretti determinati dalla nuova struttura di vendita.



2. Inquadramento territoriale dello studio di fattibilità

L'ambito territoriale del Fiume Lambro meridionale rappresenta l'asse baricentrico del territorio oggetto del presente studio e ricomprende le aree caratterizzate dai terrazzi fluviali del corso d'acqua naturale che, per la sua complessità ecosistemica, costituisce uno dei principali corridoi ecologici fluviali del Parco Agricolo Sud Milano.

Dal punto di vista naturalistico l'ambito fluviale è contraddistinto dalla presenza di boschi igrofilici e aspetti di vegetazione elofitica con notevoli potenzialità connesse al popolamento dell'avifauna acquatica.

Gli indirizzi di tutela e valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano, per queste aree, sono orientati a conservare i corsi d'acqua, salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche, favorendo il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, orientando gli interventi all'incremento dei caratteri di naturalità. Le opere di rinaturalizzazione, volte a migliorare la qualità paesistico-ambientale dei luoghi, sono finalizzate ad assicurare la funzionalità ecologica, la protezione degli ecosistemi, degli habitat e delle aree ad elevata naturalità, al fine di garantire il raggiungimento dell'equilibrio ecologico dell'area.

2. Analisi dello stato di fatto dell'ambito interessato dagli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione

Estratto del documento "Piano d'area Sud Milano. Fase ricognitiva" redatto dal Centro Studi PIM nell'ambito della prima fase di elaborazione del Piano.

L'ambito del Piano d'Area Sud Milano

Il Piano d'Area Sud Milano interessa il territorio dei comuni di Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio. Zibido San Giacomo.

Nell'ambito Sud Milano si concentra il 5,85% della popolazione della Provincia di Milano su una superficie che rappresenta il 9,15% del territorio provinciale, con una densità di 12,6 abitanti per ettaro, rispetto al 19,6 della Provincia.

Escludendo dal calcolo Milano, dove si concentrano oltre 1 milione e trecentomila abitanti su una superficie di circa 18 mila ettari, la densità abitativa media nei comuni della provincia scende a 14,4.

Se i dati anagrafici consentono di fare valutazioni aggiornate sulla consistenza della popolazione residente non altrettanto è possibile per gli addetti, la cui rilevazione puntuale è disponibile solo per le scadenze censuarie. In questo caso i valori di riferimento sono quindi datati 2001.

Per i comuni del Sud Milano l'indice di occupazione medio è pari a 0,47, molto prossimo alla media provinciale (0,48). Anche in questo caso se si esclude Milano dal calcolo si rileva, per i comuni della provincia, un consistente abbassamento dell'indice, che si posiziona a 0,40 addetti per abitante.

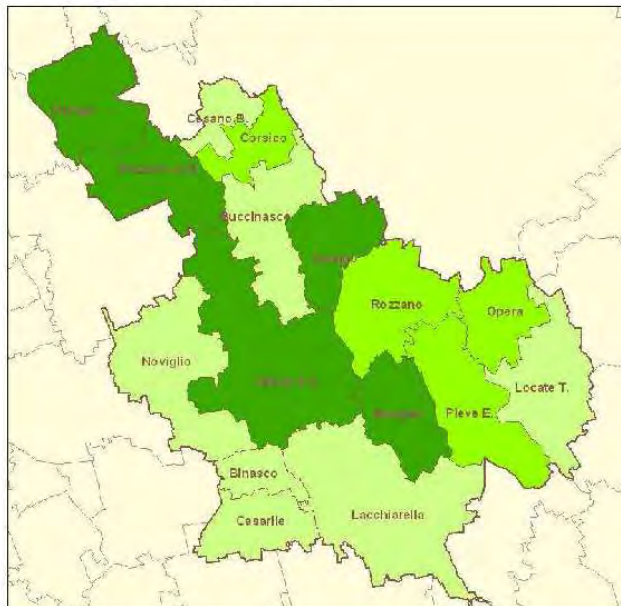
(...)

Densità di popolazione al 2006 (abitanti/ha)



- Inferiore alle medie dell'Area (12,6) e provinciale (14,2)
- Superiore alla media provinciale

Indice di occupazione al 2001 (addetti/abitanti)



- Inferiore alla media provinciale (0,40)
- Compreso tra la media provinciale e la media dell'area (0,47)
- Superiore alla media dell'area

SISTEMA INSEDIATIVO E SERVIZI DI VALENZA METROPOLITANA

Il sistema insediativo

La lettura del sistema insediativo si basa sul Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC). L'archivio dati di riferimento è quello ufficiale della Regione Lombardia rispetto al quale si è proceduto ad un aggiornamento per quanto riguarda lo stato di attuazione.

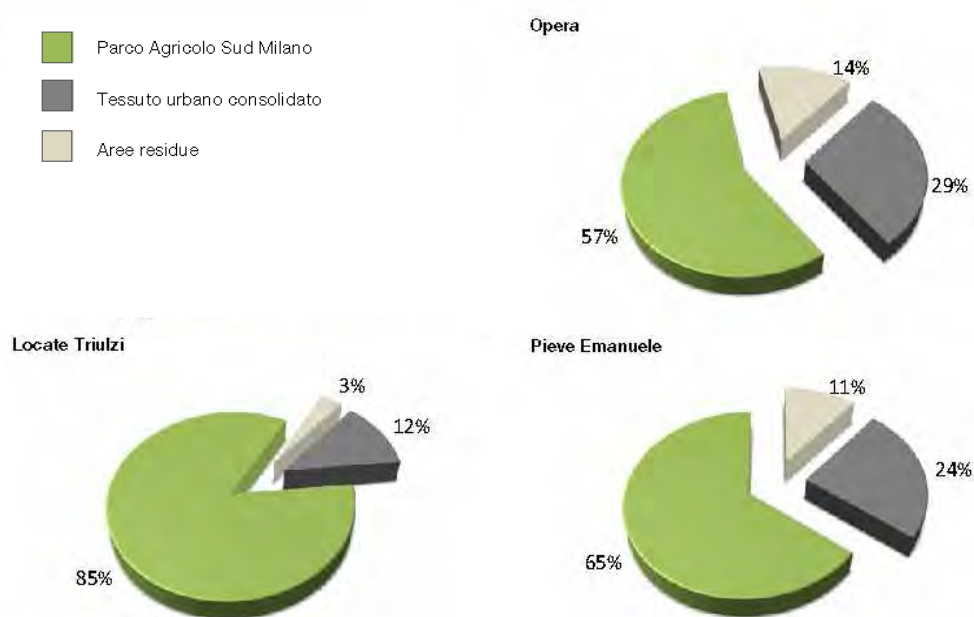
Un primo elemento di confronto riguarda la percentuale di suolo urbanizzato rispetto al totale della superficie comunale. (...) la media dell'area è del 26,6% che deriva però da situazioni molto differenti; si spazia infatti dal 6,6% di Noviglio all'80% di Corsico. In particolare sono i comuni della fascia più a sud che si caratterizzano per un grado di urbanizzazione al di sotto della media dell'area.

L'entità del suolo urbanizzato risulta poi maggiormente percepibile se si considerano i valori assoluti rapportati alla superficie totale.

Un altro elemento di riferimento per la lettura dell'uso del suolo nei comuni del Sud Milano è rappresentato dal Parco Agricolo Sud Milano e dalla sua incidenza rispetto al tessuto urbano consolidato ed alle aree libere residue.

Prendendo come chiave di lettura principale il territorio compreso nel Parco Agricolo Sud Milano il tessuto urbano consolidato si attesta intorno al 22%, con un minimo del 5% a Noviglio ed un massimo del 75% a Corsico.

[Nell'immagine seguente], vengono rappresentati [per i tre Comuni interessati dal presente studio di fattibilità], in rapporto alla superficie totale, i tre territori: Parco Agricolo Sud Milano, Tessuto urbano consolidato (esterno al Parco), Aree residue.



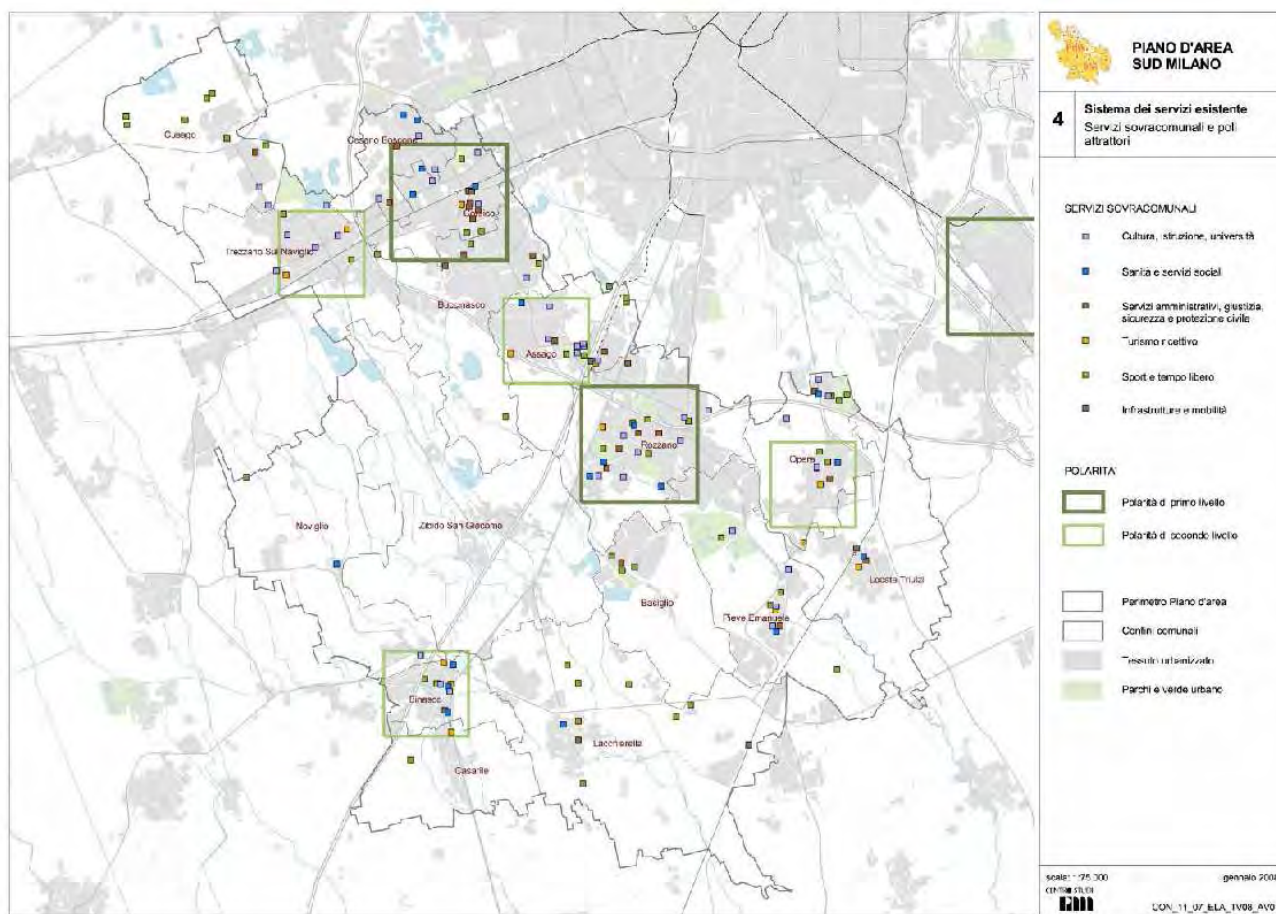
(...)

I servizi di livello sovracomunale

Il tema della dotazione di servizi di scala sovracomunale è stato sviluppato nell'ambito dello studio *"Sistema dei servizi di livello sovracomunale nella Provincia di Milano"* elaborato per la Provincia di Milano nel quadro dell'adeguamento del PTCP, e a questo studio si rimanda per la definizione delle caratteristiche del catalogo e per le analisi sulla consistenza e la geografia dei servizi. (...)

Nella Tavola 4 [sotto riportata] viene invece rappresentata la distribuzione territoriale dei servizi censiti e sono evidenziate le polarità dell'ambito. In particolare sono classificati come polarità di livello provinciale i comuni di Corsico e Rozzano, che si collocano sulle due principali direttrici radiali

dell'area; mentre rivestono un ruolo di polarità secondaria i comuni di Assago, Binasco, Opera e Trezzano sul Naviglio.



3. Estratto Tavola 4 "Sistema dei servizi esistente"

La struttura commerciale

Le grandi direttrici stradali si evidenziano come fattori di localizzazione delle strutture commerciali. (...) Un altro elemento da evidenziare è la progressiva riconversione al commercio di insediamenti industriali o artigianali. (...) La caratterizzazione della struttura commerciale nell'area di studio è stata fatta con riferimento ai dati degli archivi dell'Osservatorio Regionale Lombardo del Commercio aggiornati al 2007.

Per valutare l'entità della dotazione di strutture commerciali si è fatto un confronto con la popolazione residente, per risalire al numero di abitanti serviti da ogni tipologia di struttura.

In particolare per il Sud Milano risulta: 1 esercizio di vicinato ogni 121 abitanti, 1 media struttura di vendita ogni 2.167 abitanti ed una grande struttura di vendita ogni 8.751 abitanti. Può essere interessante il confronto con la situazione nei comuni della Provincia escluso Milano, per i quali gli abitanti serviti risultano rispettivamente 114, 1.552 e 18.978. Si evidenzia quindi una sovradotazione di grandi strutture di vendita solo parzialmente compensata dalla minore disponibilità di medie strutture. In termini dimensionali risulta che, nel Sud Milano, le superfici di vendita si estendono per oltre 400.000 mq, 50% dei quali interessati da grandi strutture.

Se si considerano le tipologie merceologiche risulta che le superfici di vendita destinate al no food prevalgono nettamente su quelle destinate ai prodotti alimentari, con percentuali che variano dal 73% dei negozi di vicinato, all'84% nelle medie strutture per raggiungere l'87% nelle grandi strutture. (...)

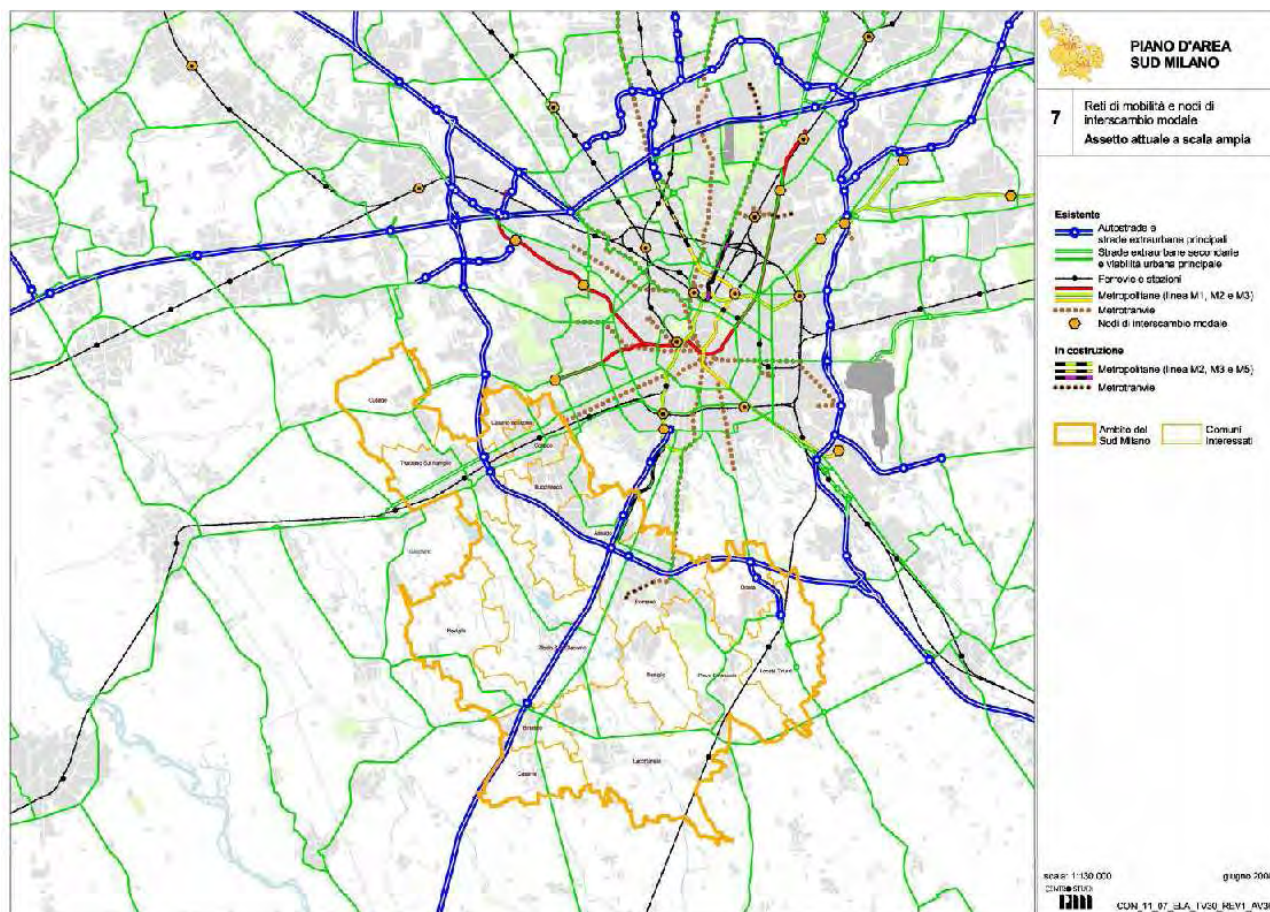
RETI INFRASTRUTTURALI E DOMANDA DI MOBILITA'

L'assetto attuale delle reti

La tavola 7 [di seguito riportata] rappresenta, a scala ampia, l'assetto attuale delle reti di mobilità e dei nodi di interscambio modale nel contesto territoriale del Piano d'Area Sud Milano.

In questo comparto territoriale si conferma la struttura prevalentemente radiocentrica su Milano della maglia viaria. L'area è tuttavia attraversata dal tracciato della tangenziale ovest che garantisce le relazioni est-ovest e la distribuzione dei flussi tra i diversi itinerari radiali.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico l'ambito risulta infrastrutturato dalla linea ferroviaria Milano-Mortara nel comparto nord-ovest e dalla linea Milano-Pavia nel comparto sud-est. (...) L'offerta di servizio del trasporto pubblico locale è quindi sostanzialmente riconducibile al sistema di autolinee. (...)



4. Estratto Tavola 7 "Reti di mobilità e nodi di interscambio modale"

(...)

La mobilità ciclabile

In tema di mobilità non si può trascurare la ciclabilità ed i progetti finalizzati a promuoverla e valorizzarla, in particolare si richiama il Piano Strategico per la Mobilità ciclistica, denominato MiBici, con il quale la Provincia di Milano intende promuovere e diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, in grado di soddisfare non solo gli spostamenti a scopo ricreativo o sportivo, ma anche quelli sistematici casa-scuola, casa-lavoro e di accesso ai servizi.

Punti di partenza del Piano Strategico sono stati:

- la dimensione "sovracomunale" delle attività che si svolgono all'interno della provincia milanese, che di conseguenza determina una intensa domanda di relazioni tra comuni limitrofi e di accesso al capoluogo. Tale domanda in parte resta nell'ambito di distanze direttamente "ciclabili", ed in parte può sfruttare la bicicletta quale mezzo privilegiato di accesso alle stazioni ed alle fermate del trasporto pubblico;

- l'intensa attività di realizzazione di strutture dedicate alla ciclabilità da parte dei singoli Comuni, che però non ha raggiunto i risultati sperati in termini di diffusione dell'uso della bicicletta; sia a motivo della frammentarietà delle realizzazioni, sia a causa della mancata leggibilità del sistema ciclabile nel suo complesso.

La rete ciclabile (rete MiBici) individuata dal Piano risulta formata da itinerari continui che garantiscono il collegamento tra nuclei insediati limitrofi, l'accesso ai principali poli urbanistici di interesse (poli scolastici, complessi sportivi e sanitari, emergenze storico-monumentali), ai nodi del trasporto pubblico, ai grandi sistemi ambientali.

La rete ciclabile strategica è pertanto un sistema di collegamenti ciclabili caratterizzato da:

- continuità e connettività degli itinerari;
- completezza delle polarità servite;
- disponibilità di standard geometrici e prestazionali adeguati alla gerarchia dei tracciati;
- elevato grado di sicurezza;
- completezza, coerenza ed omogeneità della segnaletica.

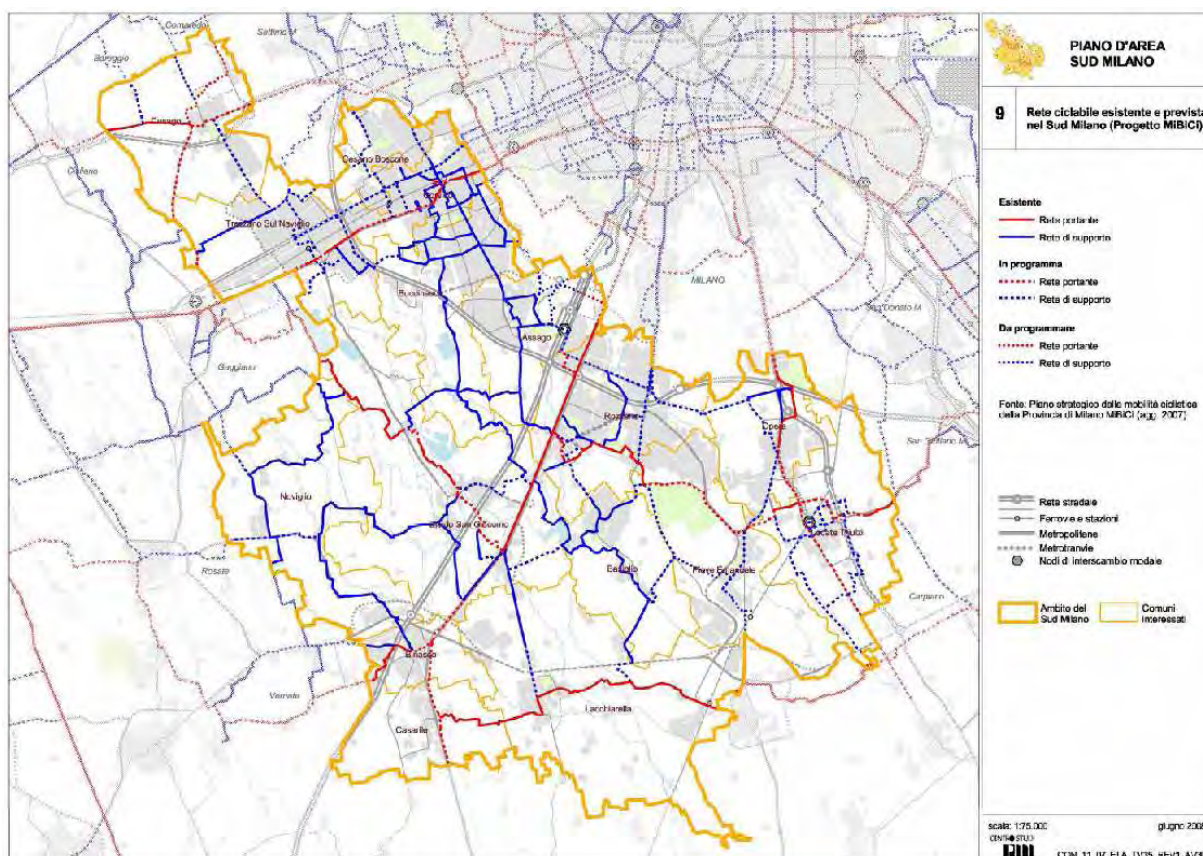
Il Piano MiBici si pone come un processo in divenire che partendo dalla rete ciclabile esistente coordina e integra le nuove iniziative di sviluppo, in modo da ottenere un sistema continuo ed adeguato in termini di omogeneità tecnica-funzionale.

La rete individuata dal Piano strategico rappresenta l'insieme delle connessioni che è necessario garantire al fine di realizzare una rete continua, completa ed interconnessa, a servizio delle relazioni sovralocali.

La rete strategica provinciale è suddivisa in:

- rete portante, che rappresenta i principali assi radiali e di raccordo circolare, nonché le ciclovie turistiche nazionali ed internazionali;
- rete di supporto, che rappresenta le connessioni essenziali tra la rete portante e i principali poli attrattori del territorio.

L'assetto della rete proposto da Mibici per l'ambito del Piano d'area Sud Milano viene schematizzato nella Tavola 9. (...)



5. Estratto Tavola 9 "Rete ciclabili esistente e prevista nel Sud Milano (Progetto MIBICI)"

AMBIENTE E PAESAGGIO

Acque e bacini irrigui

Le acque di superficie caratterizzano con la loro presenza e giacitura il territorio del sud Milano: esse appartengono a diversi sistemi:

Acque naturali

Rappresentate dal Fiume Lambro meridionale, interamente canalizzato nel comune di Milano, dove fa parte del sistema scolmatore dell'Oloni, ed in parte nel territorio di Rozzano, dove, poco sopra la tangenziale ovest, riprende il suo corso naturale. Le acque del Lambro non sono certamente di buona qualità, ma i recenti depuratori di Pero e del Ronchetto di Milano e quelli di Rozzano e di Locate Triulzi dovrebbero contribuire in modo sensibile al miglioramento quantomeno delle caratteristiche delle acque di scorrimento. Il fiume ha un limitato bacino irriguo e la roggia Pizzabrusa è il principale derivatore in sponda destra nell'area di studio.

I fontanili

Documentano un antico sistema di cattura e convogliamento delle acque di risorgiva ancora attivo. Sono presenti lungo una fascia con andamento ovest-est e presentano un notevole addensamento nei territori a nord del Naviglio Grande, dove, fino alla creazione del canale Villoresi (1885) hanno rappresentato la fondamentale risorsa per l'attività agricola. Sono ancora presenti anche a sud del Naviglio Grande nonostante il fatto che in un primo tempo l'imponente sistema di rogge derivate dal Naviglio e successivamente la scomparsa della coltivazione a marcita abbiano reso meno importante la conservazione di questa pratica irrigua. Spostandosi verso est la fascia dei fontanili si alza e la loro presenza risulta attualmente del tutto marginale nell'ambito irriguo della Vettabbia.

I grandi canali irrigui

Oltre ad appartenere al patrimonio storico del milanese, sono ancora oggi l'elemento di maggiore importanza per la formazione, la struttura e la conservazione del paesaggio agrario.

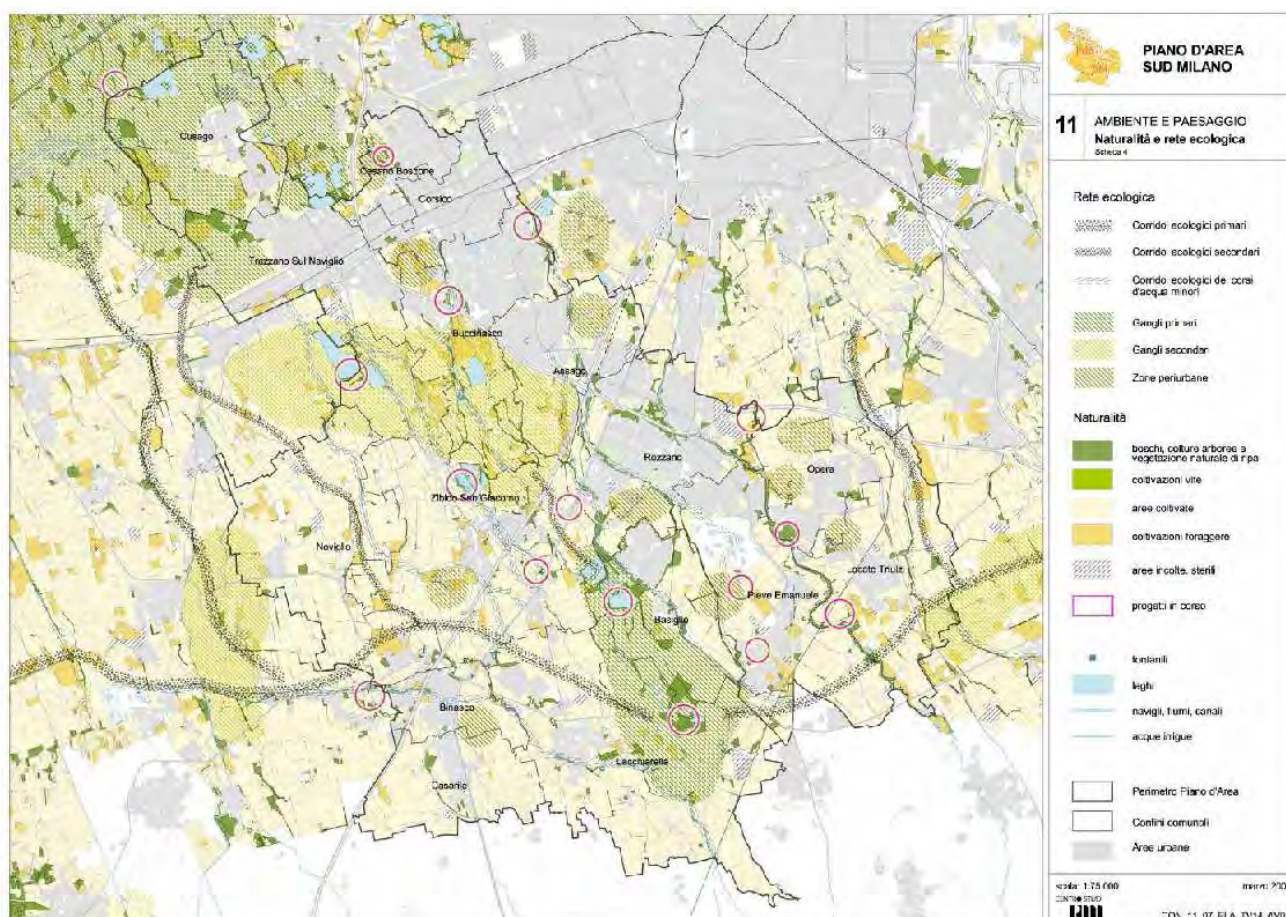
Il Naviglio Grande, con acqua di buona qualità derivata dal Fiume Ticino, ha il più ampio ed importante bacino irriguo che va dal comune di Cusago, per la parte irrigata dalla roggia Soncina, fino ai comuni di Milano con il Ticinello Milanese, e di Lacchiarella, Basiglio e Pieve Emanuele con le rogge Colombana, Speziana e Borromeo. Il cavo Ticinello, che prende origine dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso, rappresentò per molti anni la linea di confine tra i territori di Milano e Pavia.

Il Naviglio Pavese ha origine nella darsena di Milano e fu completato all'inizio dell'Ottocento come via d'acqua; non ha significativi effetti irrigui in quanto attraversa il più antico bacino del Naviglio Grande.

Il canale Villoresi realizzato alla fine dell'Ottocento a nord del Naviglio Grande, ha effetti irrigui solo nei comuni di Cusago e Cesano Boscone.

Il canale Vettabbia è forse il più antico dei canali di Milano e il suo bacino irriguo alimentò per secoli una delle aree agricole più produttive del sud Milano finché il ruolo di "fogna" della città non rese inservibili le sue acque.

Gli interventi in Milano sulla Vettabbia alta e la realizzazione del depuratore di Nosedo sono i primi passi verso la restituzione di una qualità migliore alle acque di scorrimento, ma la bonifica degli alvei del canale e delle rogge derivate è un problema ancora aperto. (...)



6. Estratto Tavola 11 “AMBIENTE E PAESAGGIO – Naturalità e rete ecologica”

(...)

Agricoltura

Le condizioni della permanenza dell'attività agricola nel Sud Milano sono legate sostanzialmente alla continuità degli spazi, alla dimensione delle aziende e alla qualità delle acque. La presenza del Parco Agricolo Sud Milano ne conferma, oltre alla funzione produttiva, anche quella della conservazione degli spazi aperti e delle loro qualità paesistico-ambientali.

Alcuni dati rappresentano la situazione dell'attività al censimento dell'agricoltura del 2000:

- Superficie territoriale dell'area = 18.110 ha
- Superficie coltivata da aziende = 10.202 ha pari al 56% della superficie territoriale
- Rispetto al 1990 la perdita di terreno agricolo aziendale risulta del 12%
- Sono presenti 157 aziende di cui 70 oltre i 50 ha, le aziende oltre i 50 ha coltivano l'85% del territorio agricolo.

I dati generali rappresentano solo in parte le condizioni in cui operano le aziende agricole: i dati comunali consentono di individuare diverse fasce territoriali nelle quali lo svolgimento attuale dell'attività e la prospettiva per il futuro sono largamente condizionati da diversi fattori quali lo sviluppo delle conurbazioni, la qualità delle acque, la frammentazione dovuta alle grandi infrastrutture, ecc. (...)

I Comuni della fascia ovest e sudovest da Cusago fino a Basiglio e Lacchiarella appartengono alla grande zona agricola della cintura metropolitana, caratterizzata da alta capacità produttiva e da un uso intensivo dei suoli, per la maggior parte destinati alla produzione del riso, con una forte presenza di aziende di grande dimensione, dotate di attrezzature moderne e servite da acque di buona qualità. L'ambito sudoccidentale è invece caratterizzato dall'assenza di grandi infrastrutture di mobilità che indeboliscono la porzione meridionale dei territori agrari compresi tra Zibido, Basiglio e Lacchiarella.

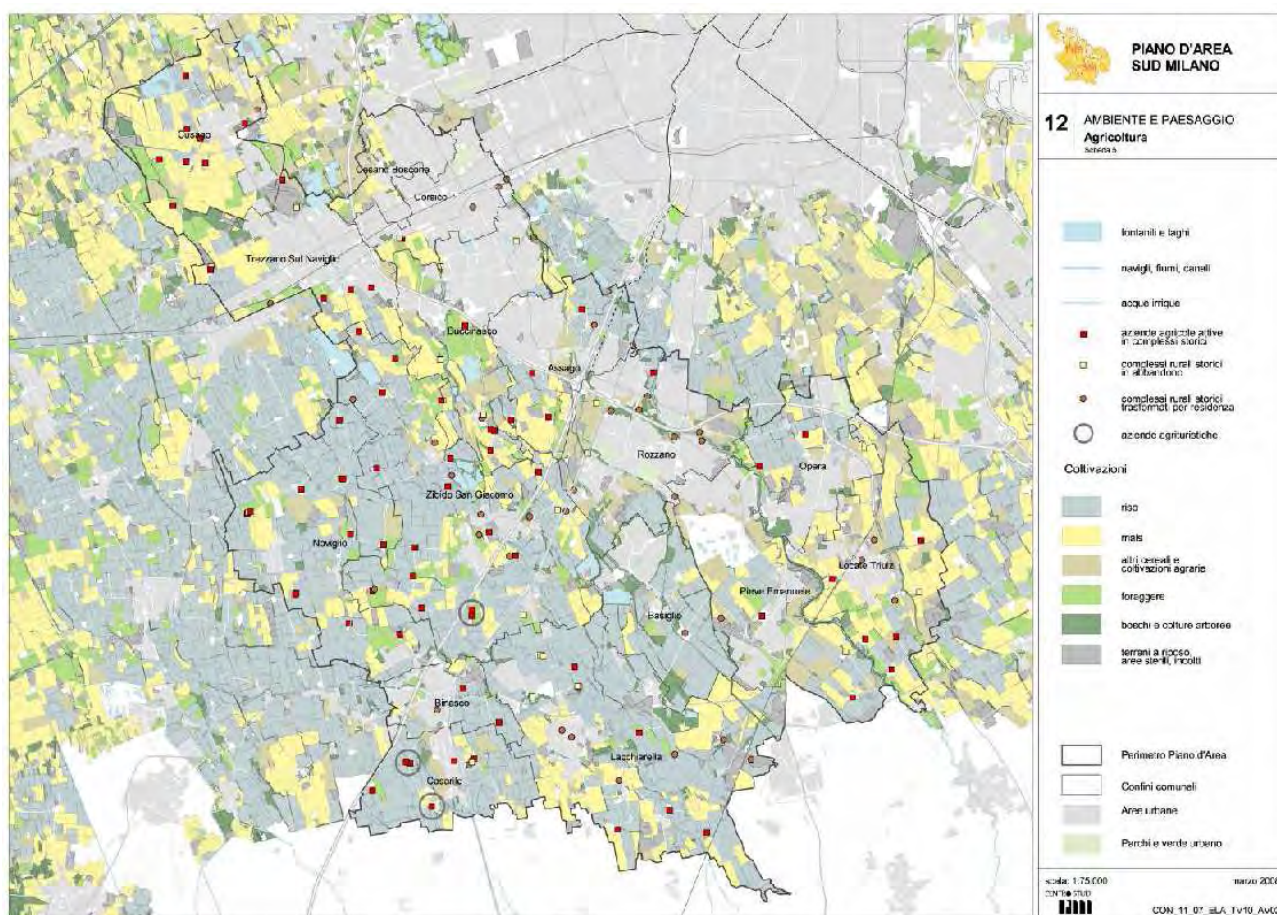
La fascia a sud della tangenziale, attorno al Lambro meridionale, che comprende i comuni di Pieve Emanuele, Opera e Locate Triulzi è quella che ha subito le maggiori perdite di suolo agricolo negli

ultimi anni, e, soprattutto, una notevole frammentazione dei suoli, contemporaneamente ad un crescente impoverimento della qualità delle acque. Solamente la porzione più meridionale del territorio e quella ad est della SS della Val Tidone conservano per dimensione delle aziende ed estensione dei terreni, qualità comparabili con quelle della fascia ovest.

Quasi tutte le aziende agricole hanno sede in complessi storici, anche se l'adattamento delle antiche strutture alle esigenze di un'agricoltura moderna non sempre è possibile, a maggior ragione se gli edifici non sono di proprietà dell'azienda.

Le politiche agricole comunitarie nell'ultimo decennio sono orientate verso la promozione di pratiche agricole dirette ad un miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente con riduzione dei mezzi chimici, aumento delle superfici forestali, incentivazione dell'agricoltura biologica, riduzione dell'apporto di fertilizzanti, riduzione della concentrazione di allevamenti, anche con una particolare e nuova attenzione al contributo delle aziende agricole alla conservazione degli elementi di paesaggio (siepi, boschi, singolarità biologiche ed altro) e della biodiversità.

Tra gli elementi di incentivo previsti è anche l'introduzione di attività agrituristiche: nella zona di studio al momento gli esempi di agriturismo sono pochi ed in genere legati alla ristorazione o alla vendita di prodotti aziendali. Ciò dipende sostanzialmente dal tipo di produzione molto specialistica in atto, ma anche dalla mancanza di circuiti di fruizione del territorio, ancora in fase embrionale nonostante la presenza dal 1990 del Parco Agricolo Sud Milano.



7. Estratto Tavola 12 "AMBIENTE E PAESAGGIO – Agricoltura"

Patrimonio storico

Uno dei temi importanti per la qualità dell'ambiente e del paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano è la forte presenza di strutture ed infrastrutture appartenenti al patrimonio storico ed ancora capaci di descriverne l'evoluzione.

La storia del territorio a sud di Milano è sostanzialmente legata a due tipi di azioni: l'ampia sistemazione

agraria dei suoli stratificata nel tempo con la costruzione del sistema irriguo derivato dal naviglio Grande, dalla Vettabbia e dai fontanili, la formazione dei nuclei e dei complessi rurali isolati, l'insediamento delle abbazie e delle grange dei Cistercensi e degli Umiliati e il sistema difensivo legato alle dispute territoriali tra Milano e Pavia nel XIV e XV secolo. In tempi ancora più remoti, la realizzazione delle grandi strade romane (la Padana superiore, la via ad Ticinum per Pavia e la via Emilia) ha spesso determinato la distribuzione dei nuclei abitati.

Il patrimonio edilizio rappresentativo del processo storico è notevole, per quantità di opere e per qualità architettonica.

Alcune delle strutture storiche sono di fatto documenti di eccezione ed in quanto tali sono già soggette a vincoli di tutela: i navigli, le abbazie e le loro grange, i santuari, i castelli ed alcuni edifici di pregio nei centri abitati.

Nei centri e nei nuclei di antica formazione gli interventi di recupero e di trasformazione sono ormai consolidati, ma il patrimonio diffuso di complessi rurali è di fatto ancora oggi l'elemento caratterizzante del paesaggio agrario. D'altra parte l'accorpamento di aziende, la modernizzazione delle pratiche colturali, la vicinanza con i centri urbani ha di fatto reso inutilizzate o inutilizzabili parte delle strutture storiche e in qualche caso interi complessi.

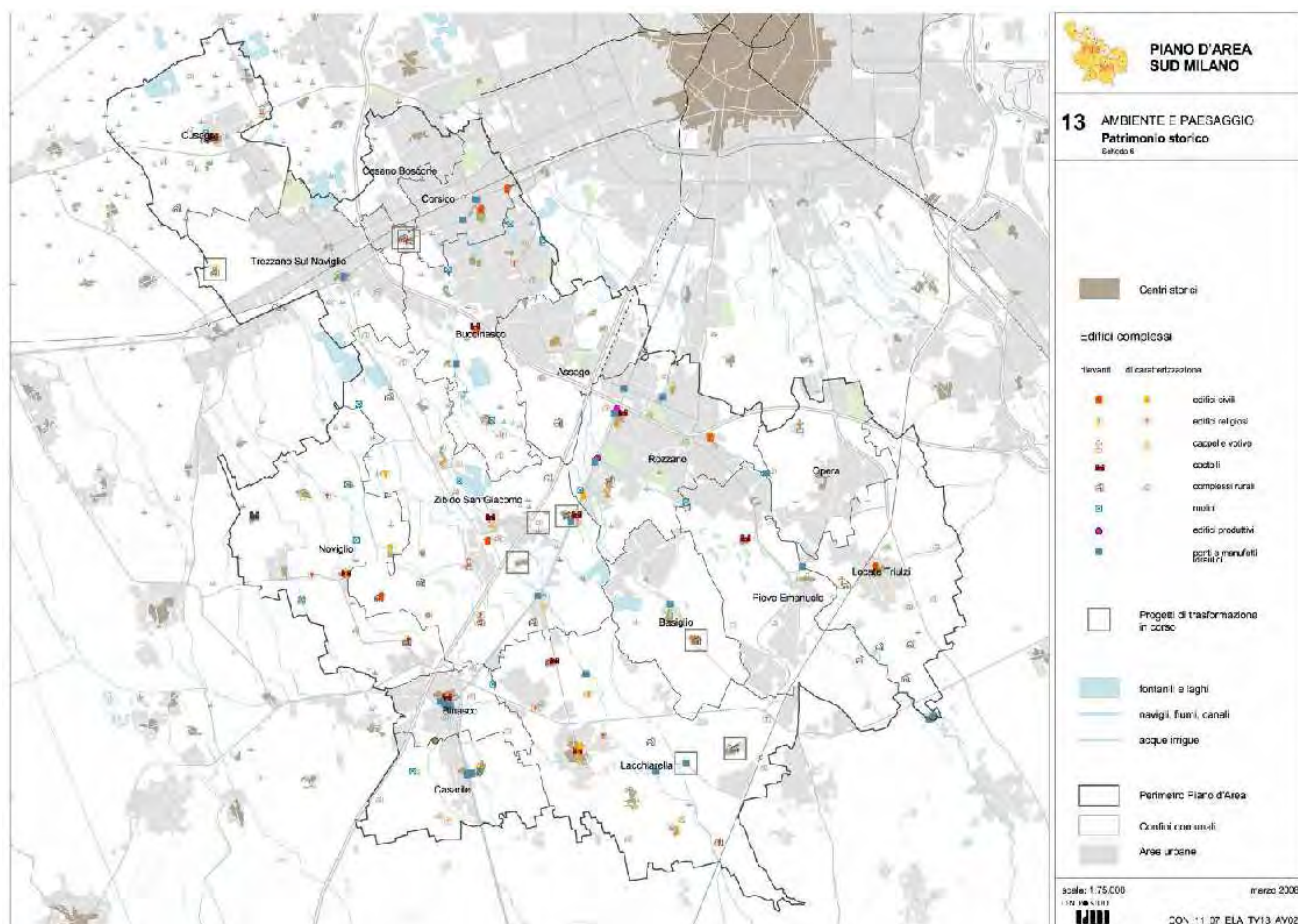
Il PTC del Parco Agricolo Sud Milano definisce le tipologie di beni e gradua le normative di tutela paesistica in relazione alla loro importanza, distinguendo i *"grandi nuclei"*, i *"nuclei rurali"* e i *"complessi rurali isolati"* di interesse paesistico; all'interno di queste grandi categorie vengono poi segnalate le *"emergenze"*, vale a dire i singoli edifici di pregio storico-architettonico, e i *"manufatti della storia agraria"*, quali cappelle isolate, molini e altri edifici produttivi.

In realtà il problema della conservazione del patrimonio storico o del recupero per nuove funzioni degli edifici dismessi dall'attività agricola riguarda l'intero territorio provinciale e crea non poche difficoltà alle amministrazioni che ne devono guidare gli interventi.

Alcuni comuni dell'area hanno avviato negli anni scorsi un *"repertorio"* dei beni storico-architettonici e ambientali che, oltre a fornire una conoscenza di base per la comprensione dei valori e per la valutazione dei progetti, può contenere anche indirizzi progettuali rivolti agli operatori.

Il recupero dei complessi esterni ai centri abitati, che negli ultimi anni ha avuto una sensibile accelerazione, segue diverse tematiche che hanno un diverso impatto sulle strutture originarie e sul paesaggio di contesto:

- recupero ed ammodernamento dei complessi rurali da parte delle aziende agricole operanti: più frequentemente si tratta di grandi aziende che operano in regime di proprietà degli edifici e dei terreni. Questo genere di intervento in genere non altera il rapporto tra edificio storico e suo contesto;
- recupero o restauro di complessi religiosi, quali l'Abbazia di Mirasole, per interventi di tipo museale, con eventuale apertura al pubblico; recupero di complessi per l'inserimento di comunità religiose o di comunità con fini sociali: anche se spesso i terreni continuano a far parte del complesso rurale, in molti casi si determina una sorta di *"privatizzazione"* del complesso, delle vie di accesso e dei terreni circostanti, che in qualche modo alterano l'antica percorribilità della campagna;
- recupero per funzioni residenziali: è il tipo di intervento più diffuso e, salvo rari casi di buona conservazione dei caratteri degli edifici, in genere comporta una completa trasformazione del significato del complesso originario, con la totale privatizzazione delle aree, la rottura dei legami con il contesto agrario e un uso *"urbano"* delle infrastrutture viarie rurali;
- recupero per inserimento di impianti sportivi di grande estensione (Tolcinasco): in questo caso la trasformazione del complesso originario e del territorio di contesto è totale, qualunque sia la qualità architettonica degli interventi. (...)



8. Estratto Tavola 13 “*AMBIENTE E PAESAGGIO – Patrimonio storico*”

Paesaggio

Tutti i temi trattati precedentemente concorrono alla comprensione e alla definizione del paesaggio o, meglio, dei paesaggi che compongono l'area di studio. Se infatti si adottano le definizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio" (2000), all'art.1: *"paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"* e *"salvaguardia dei paesaggi indica le azioni di conservazione e mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo di intervento umano"* la lettura, sia per le grandi unità sia per gli aspetti specifici del territorio deve comprendere tanto gli aspetti fisici e di naturalità, quanto gli aspetti legati agli usi degli spazi e alla loro formazione storica, fino alle modalità con cui le popolazioni locali si muovono e percepiscono i contenuti paesistici dei loro territori (fruizione dell'ambiente e del paesaggio).

L'area metropolitana milanese è rappresentata nella zona di studio sostanzialmente da due diverse situazioni: i territori dei comuni di prima cintura rispetto alla città capoluogo, con le conurbazioni lungo gli assi di mobilità, e i territori più esterni, legati alle vicende urbane dei singoli centri o delle loro frazioni. Ne deriva che i rapporti tra spazi urbani e spazi aperti generano condizioni di paesaggio in perenne mutamento o in buon equilibrio.

L'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano ha tra i suoi obiettivi la conservazione degli spazi aperti ed ha avuto in effetti il risultato di porre il necessario freno all'avanzare generalizzato dei fronti urbani con il conseguente consolidamento del rapporto tra città e campagna. (...)

Nell'area di studio si possono individuare alcuni grandi ambiti di paesaggio:

- **L'ambito dell'agricoltura periurbana**, costituito da spazi ancora governati da un'attività agricola che opera in condizioni di precarietà, dove sono presenti aree di degrado e di abbandono che tendono a consolidare usi del tutto impropri del territorio. (...)

Gli ambiti agricoli esterni alla fascia delle conurbazioni, per caratteristiche specifiche dei luoghi sono rappresentati da:

- **Il paesaggio agrario dei fontanili**, dove alla notevole presenza di fontanili e alla relativa irregolarità delle aste irrigue derivate, corrisponde una più minuta partitura dei campi coltivati, una maggiore differenziazione delle colture e soprattutto una ancora importante presenza di alberature di contorno delle teste dei fontanili e delle ripe. Il patrimonio storico rurale, presente anche con strutture di rilevante valore, è ancora in larga parte utilizzato dalle aziende agricole. I centri urbani affacciano sulla campagna con quartieri residenziali a bassa densità e i centri storici sono stati recuperati con attenzione alle strutture originarie.

- **Il paesaggio agrario della risaia** è il paesaggio più rappresentativo del sud-ovest milanese e si estende, ben oltre i confini della provincia nel territorio di Pavia. Governato da strutture aziendali consolidate e ben strutturate, il paesaggio è caratterizzato oltre che dai cambiamenti di colore connessi con i diversi stadi di maturazione del riso, da una progressiva estensione degli appezzamenti coltivati e dalla scomparsa delle alberature di ripa. Ne consegue che le grandi cascine e i nuclei di antica formazione acquistano una sempre maggiore rilevanza paesistica. All'interno di questa fascia territoriale le alterazioni del paesaggio sono ascrivibili a grandi interventi di matrice urbana, quali quelli avvenuti a Basiglio, Lacchiarella e Pieve Emanuele o all'inserimento o riqualificazione di infrastrutture per la mobilità o alla formazione di conurbazioni tra frange urbane in espansione.

- **Il paesaggio della dorsale delle cave** è sempre un ambito agrario interrotto dalla presenza dei grandi bacini di cava, attiva e dismessa. La particolare tipologia di suoli, che evidentemente ha richiamato l'attività estrattiva, ha anche condizionato lo sviluppo dell'attività agricola, con scarsa presenza della risaia e con la conservazione di una buona quantità di alberature e con una maggiore frequenza di prati stabili. (...)

- **Il paesaggio della valle del Lambro meridionale**, a sud di Pieve Emanuele e di Locate, caratterizzato dalla presenza, sul margine dell'incisione fluviale, di una serie di importanti documenti del patrimonio storico, a partire dal piccolo santuario della Madonna della Fontana di Locate, dalle cascine Castello e Resentera in territorio di Locate di Triulzi, dalla Pizzabresa in territorio di Pieve Emanuele, collegate, sulle due rive, da un percorso che descrive il margine della valle, fino al piccolo nucleo di Gnignano a cavallo del confine provinciale. (...)

- **Il paesaggio agrario del bacino della Vettabbia**, solo parzialmente compreso nell'area di studio, un tempo vanto dell'agricoltura milanese, ospita alcune tra le più grandi cascate del sud Milano, con superfici molto estese e capacità produttive notevoli. Il degrado delle acque della Vettabbia e dei suoi derivatori è noto ed ha prodotto una successiva riduzione delle scelte aziendali verso colture di sfruttamento delle capacità dei suoli. Il paesaggio agrario risulta impoverito dalla relativa assenza di alberature.

All'interno dei grandi ambiti di paesaggio si articolano poi elementi puntuali o lineari attorno ai quali l'interesse si svolge alla conservazione o allo sviluppo di specifici progetti paesistici capaci di valorizzare componenti di pregio del patrimonio storico come le aste dei navigli, coinvolte nel progetto Master Plan della Regione Lombardia, le abbazie, o altri elementi puntuali, o componenti di interesse naturalistico come le riserve naturali. (...)

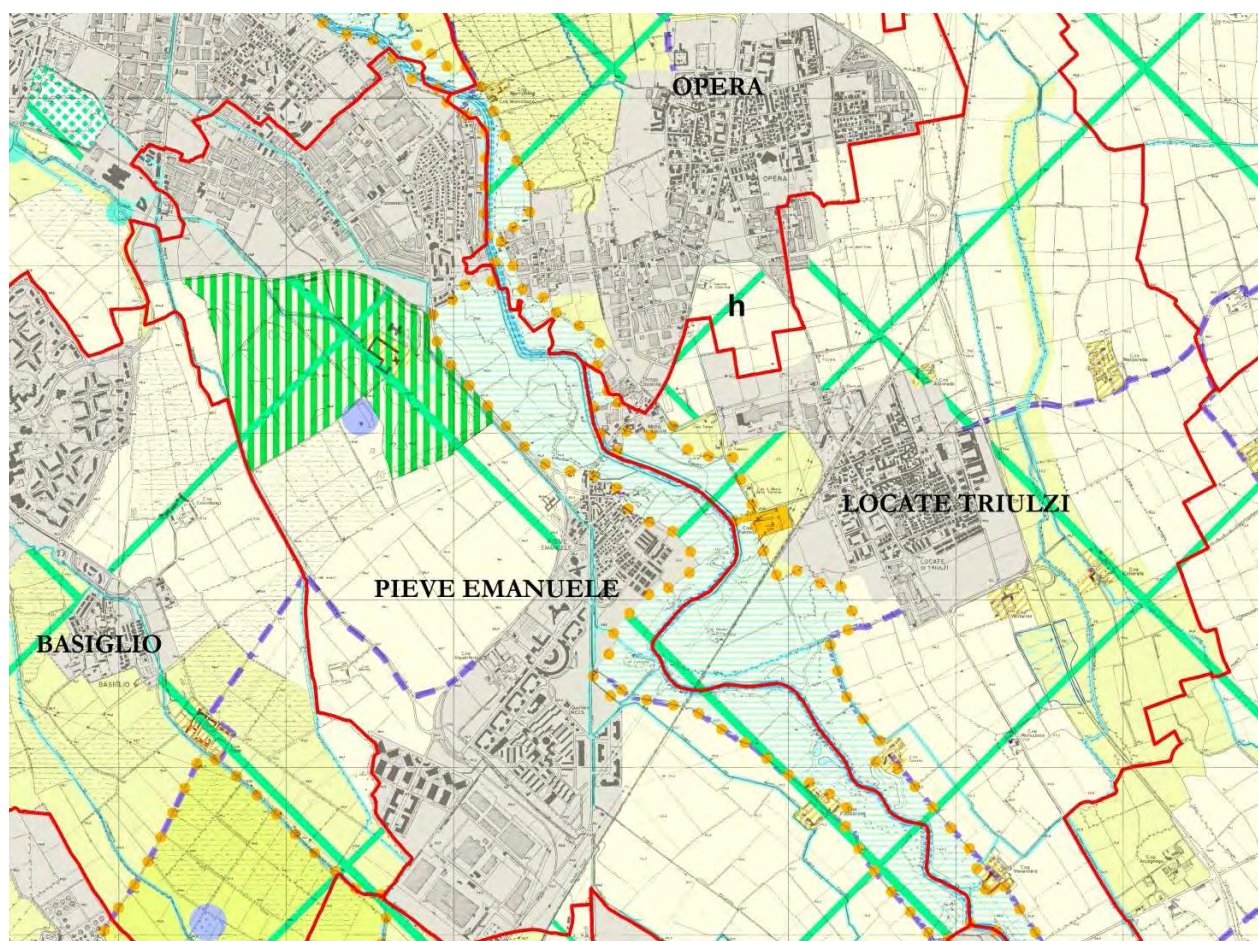
3. Inquadramento programmatico

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (P.T.C.)

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.), approvato con deliberazione di Giunta Regionale 03/08/2000, n. 7/818. Il P.T.C. del Parco persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco, da parte dei cittadini, è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco, il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano è oggetto di una suddivisione generale in territori. Ai territori citati, il P.T.C. del Parco può sovrapporre ambiti di tutela ambientale, paesistica e naturalistica, ambiti di fruizione, elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale.

Come già sopra descritto, l'ambito dell'Accordo di Programma comprende anche una vasta area di 133.545 mq inserita nel Parco Agricolo Sud Milano, nei *"territori agricoli di cintura metropolitana"* (art. 25, n.t.a.) e costituita da un'area agricola localizzata a nord del *"Nucleo rurale di interesse paesistico"* (art. 38 n.t.a.) del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana (art. 40 n.t.a.). Tale area non è direttamente interessata da previsioni edificatorie, ad esclusione di una porzione marginale destinata alla realizzazione della viabilità di servizio al comparto commerciale, ma, collocandosi in adiacenza all'ambito di trasformazione, pur mantenendo la sua funzione agricola, sarà interessata dalla realizzazione delle opere di mitigazione ambientale descritte al capitolo seguente.



9. Estratto del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (elaborazione Gis)

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ricomprende anche l'ambito territoriale più allargato, oggetto del presente studio, e posto nei comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele *nei "territori agricoli di cintura metropolitana"* (art. 25, n.t.a.) destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco.

L'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale costituito dalla *"zona di protezione delle pertinenze fluviali"* (art. 33, n.t.a.), a sua volta ricompresa totalmente nel perimetro di *"proposta di parco naturale"* (art. 1, n.t.a.), rappresenta l'elemento principale del presente studio di fattibilità, sia per la sua centralità rispetto al territorio considerato, sia per il suo intrinseco valore ambientale ed ecologico potenzialmente incrementabile, attraverso l'inserimento di opportune misure compensative.

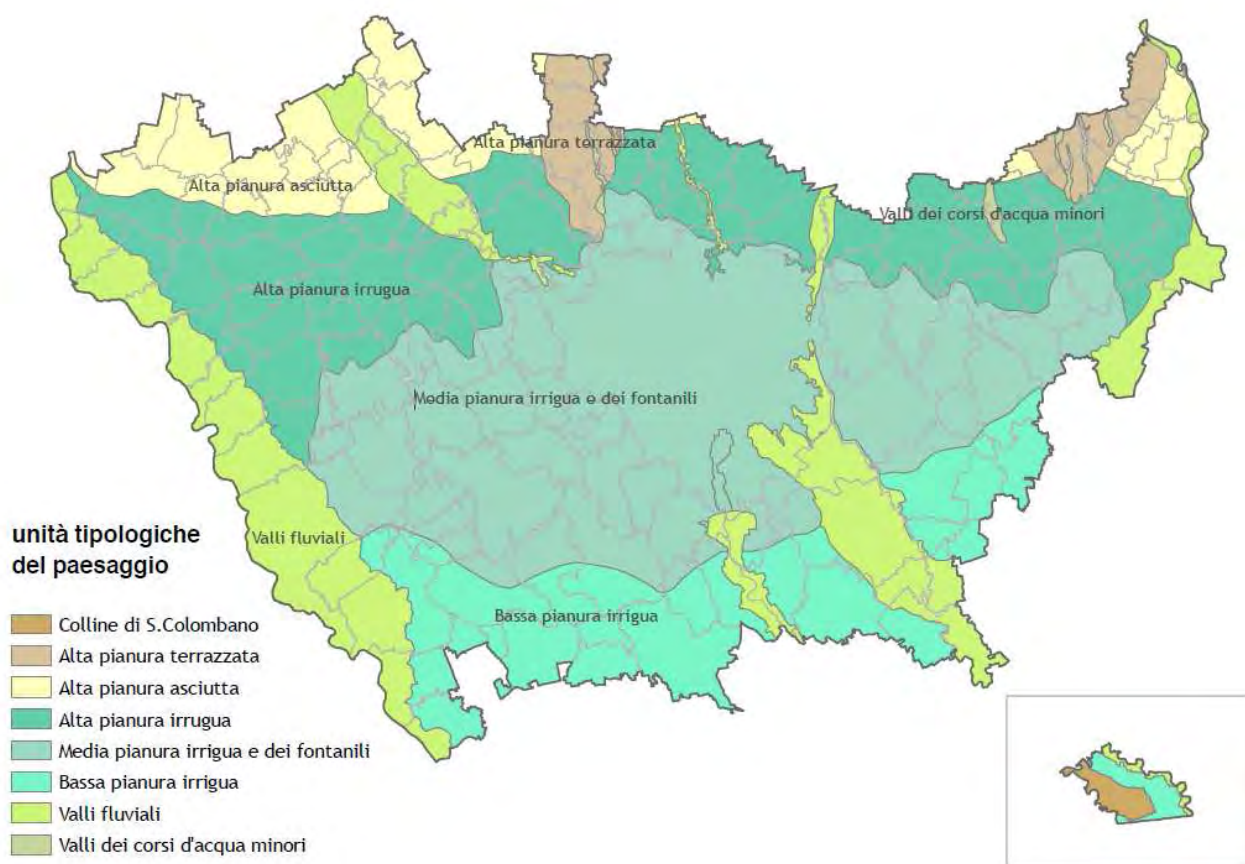
In questa zona, anche in considerazione del vincolo idrogeologico presente, il P.T.C. del Parco orienta gli interventi al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico, vietando interventi di nuova edificazione e di ampliamento di edifici esistenti, non riguardanti pertinenze idrauliche nonché la realizzazione di manufatti che globalmente comportino aumento dell'artificializzazione dei corsi d'acqua naturali. Lungo il corso d'acqua è, inoltre, favorita la promozione di interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionali con sistemazioni di ingegneria naturalistica al fine di contribuire al mantenimento e al potenziamento degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica presenti nel contesto.

La porzione orientale dell'ambito oggetto di studio è inserita, in parte, in una *"zona di tutela e valorizzazione paesistica"* (art. 34, n.t.a.) comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio ed in cui gli interventi sono orientati alla tutela, qualificazione e ricostruzione degli elementi compositivi della trama del paesaggio agrario, quali la rete irrigua, le alberature di ripa, gli edifici rurali e il relativo reticolo storico di connessione.

Il territorio è caratterizzato oltre che dalla presenza del Fiume Lambro, dai suoi derivatori e da una fitta rete di rogge (art. 42, n.t.a.), anche provenienti da fontanili, che costituiscono il sistema delle acque irrigue interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico paesistico e della infrastrutturazione agraria del Parco Agricolo Sud Milano. In particolare, i fontanili e le zone umide (art. 41, n.t.a.), nonché gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi agli stessi, costituiscono ecosistemi complessi di alto valore naturalistico e ambientale tipici del paesaggio della pianura irrigua.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

La Tavola 2 “*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce la struttura paesistica del territorio provinciale mediante le **unità tipologiche di paesaggio**, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geobotanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio) e forniscono gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni.



10. P.T.C.P. Unità tipologiche di paesaggio

L'articolazione territoriale della Provincia di Milano è sviluppata nelle 8 unità tipologiche di paesaggio, richiamate nell'immagine soprastante, ed in particolare l'ambito oggetto del presente studio di fattibilità si pone a cavallo tra la media pianura irrigua e dei fontanili, a nord, la bassa pianura irrigua, a sud e la valle fluviale del Fiume Lambro meridionale.

La media pianura irrigua e dei fontanili

Gli elementi che caratterizzano questa “*Unità tipologica di paesaggio*” sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-ovest/sud-est, nella parte occidentale, e con andamento prevalente nord-sud, nella porzione orientale. Molti fontanili sono scomparsi recentemente a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole.

Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del canale Villoresi e dal naviglio Martesana, che completano la rete irrigua. Fino a qualche decennio fa la media pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.

La bassa pianura irrigua

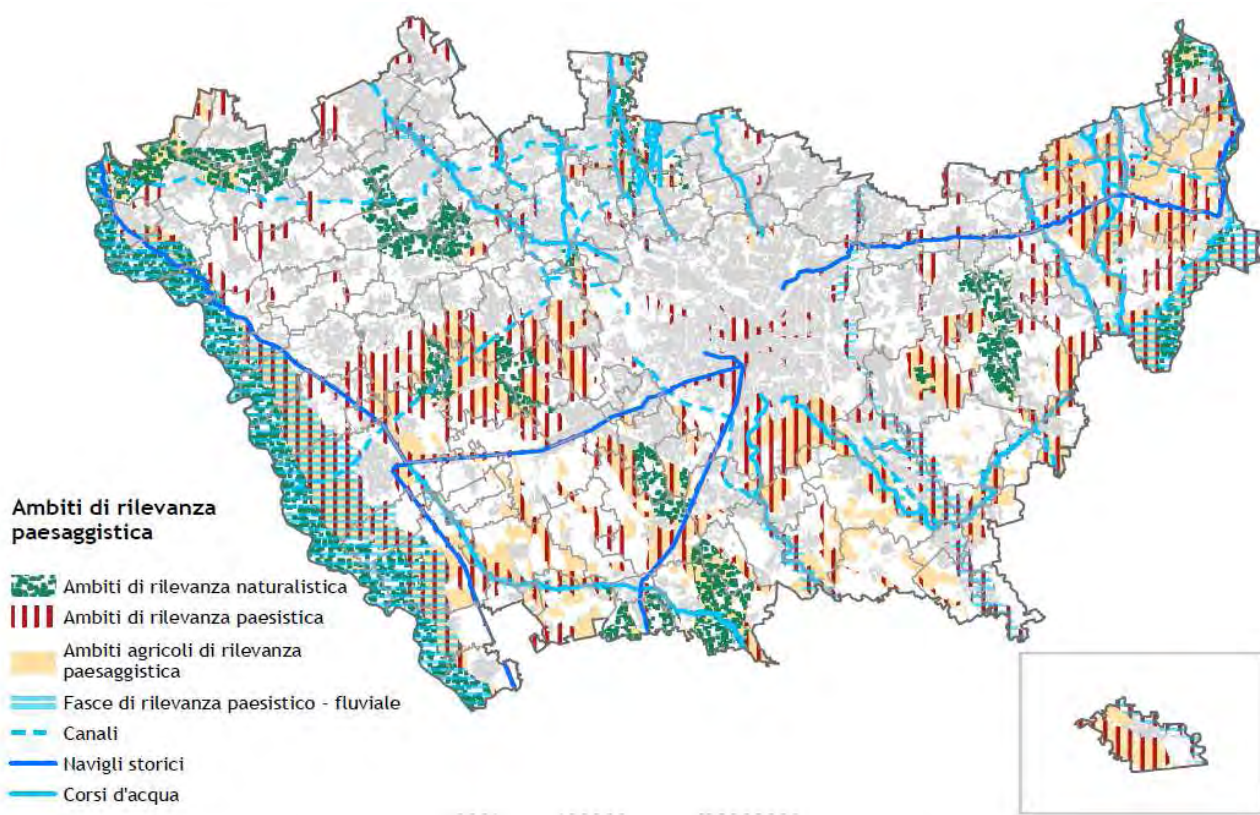
La porzione occidentale rappresenta un ambito a vocazione risicola. Anche i prati irrigui e i seminativi vitati asciutti lungo il dosso posto nella porzione sud occidentale all'altezza di Morimondo sono storicamente una presenza molto forte. La coltivazione risicola ha reso il paesaggio scarsamente equipaggiato dal punto di vista arboreo e comunque poco significativo dal punto di vista naturalistico. Nella porzione orientale della bassa pianura il reticolo idrografico è arricchito da colatori che raccolgono le acque di colatura delle aree sottese alla Martesana e ai fontanili. Qui il paesaggio risulta meglio conservato nelle aree più vicine alla città. Il paesaggio diminuisce di qualità verso est, fino a perdere quasi tutti gli elementi significativi ad eccezione della rete irrigua in corrispondenza del Comune di Paullo.

Le valli fluviali e le valli dei corsi d'acqua minori

Le valli fluviali sono rappresentate dalle valli del Ticino, dell'Olna, del Seveso, del Lambro, della Vettabbia e dell'Adda. I principali sistemi vallivi rappresentano soluzioni di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico sia dell'uso del suolo. In queste valli fluviali le tipologie di suolo sono molto variabili, legate alla dinamica e all'età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati. In qualche caso il corso d'acqua è stato fortemente compromesso dall'urbanizzazione e dalle opere di regimazione dell'ingegneria idraulica che hanno fatto scomparire totalmente la dinamica naturale del fiume. I corsi d'acqua minori sono concentrati nell'ambito collinare e nell'alta pianura asciutta occidentale.

La Tavola 2 del PTCP individua, inoltre, tre categorie di **ambiti ed elementi di rilevanza paesaggistica** così articolati:

- di prevalente valore naturale;
- di prevalente valore storico e culturale;
- di prevalente valore simbolico-sociale, fruitivo e visivo-percettivo.



11. P.T.C.P. Ambiti di rilevanza paesaggistica

L'ambito oggetto di studio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di ambiti ed elementi di valore naturale e storico-culturale, ed in particolare:

Le **fasce di rilevanza paesistico-fluviale**, che spesso si sovrappongono ai più estesi ambiti di rilevanza paesistica o a quelli di rilevanza naturalistica. Sono sistemi territoriali costituiti dal **corso d'acqua** naturale e dal relativo contesto paesistico, caratterizzati da elementi morfologici, naturalistici, storico-architettonici e culturali.

Gli **ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica** si riconoscono per la sedimentazione storica degli usi e delle dinamiche agricole e insediative rurali. Tali ambiti si configurano come risorsa ambientale rinnovabile.

Gli **insediamenti rurali di interesse storico ed elementi del paesaggio agrario** sono i principali elementi della trama strutturante e fondamentale del paesaggio agrario, quali i fontanili attivi e i manufatti idraulici, gli elementi del paesaggio agrario, il sistema della rete irrigua, le marcite, la viabilità podereale e interpodereale, la vegetazione di ripa e bordo campo, le cascine e i complessi rurali.

I sistemi della viabilità storico-paesaggistica sono costituiti dai percorsi (strade, ferrovie e canali) che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore e, in particolare, tratti e luoghi dai quali si godono viste che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi tracciati costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevato dalla cartografia I.G.M. del 1888.

La Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)

Al fine di perseguire l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana milanese, nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato predisposto il progetto di Rete Ecologica che si propone di connettere funzionalmente le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico, mediante la riqualificazione di ambiti territoriali individuati quali *"corridoi ecologici"*.

Il progetto, approfondito nel P.T.C.P. vigente, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale 19/12/2013, n. 93, si articola nei seguenti obiettivi principali:

- la tutela degli ambienti naturali ancora presenti sul territorio;
- il riequipaggiamento delle aree agricole e di quelle periurbane con siepi, filari, e aree boscate;
- la riconnessione funzionale di ecosistemi parzialmente o completamente isolati.

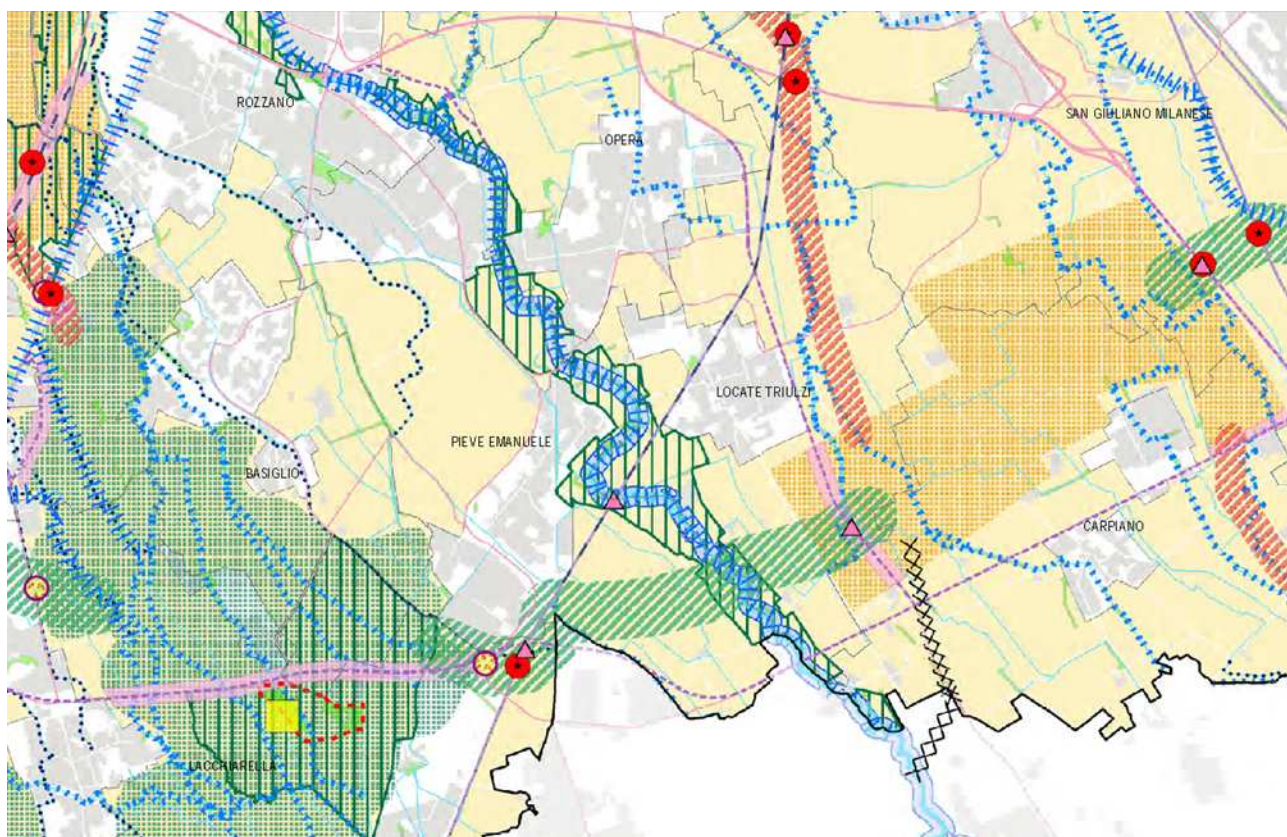
Anche sulla base della Convenzione di Berna, ratificata con la Legge 5/08/1981, n. 503, e della Direttiva Habitat 93/43/CEE, costituiscono ulteriori obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi quelli indicati di seguito, che si ritiene di richiamare in relazione alle finalità del presente studio:

- valorizzare e ricostruire le relazioni tra gli ambiti di valore ambientale e naturalistico, con particolare attenzione alle connessioni tra i siti della Rete Natura 2000;
- salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare la unità ecosistemiche di particolare pregio;
- salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti costruiti e urbanizzati, potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica;
- realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo per il riequilibrio ecologico di area vasta e locale che ponga in collegamento ecologico i Siti della Rete Natura 2000;
- ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- offrire nuove opportunità di fruizione ecosostenibile e di miglioramento della qualità paesistico-ambientale;
- favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale.

La tavola 4 del P.T.C.P. individua la rete ecologica provinciale, sistema polivalente costituito da elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli, diversificati tra loro in base alle differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice naturale primaria, gangli primari e secondari, varchi.

I **corridoi ecologici** (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) sono costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, connettono ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna. Oltre agli obiettivi sopra richiamati costituisce specifico obiettivo per i corridoi ecologici il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga, con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area naturale all'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

I **gangli primari** (art. 44, n.t.a. P.T.C.P.) sono costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali; i **gangli secondari** (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) sono, invece, costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente. Oltre agli obiettivi sopra richiamati costituiscono specifici obiettivi per i gangli: sia il mantenimento e potenziamento dei gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria, sia il miglioramento, dal punto di vista ecologico, dei gangli secondari, per supportare i gangli primari.



12. Estratto della Tavola 4 “Rete Ecologica” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L'area oggetto del presente studio è caratterizzata dalla presenza dell'ambito fluviale del Lambro meridionale, inserito nella Rete Ecologica Provinciale e riconosciuto quale “*principale corridoio ecologico fluviale*”.

Nella parte meridionale è presente, inoltre, un “*Corridoio ecologico primario*”, avente un andamento trasversale rispetto all'asta fluviale che connette il “*Ganglio primario*”, di cui è parte il Sito della Rete

Natura 2000 S.I.C. IT2050010 “*Oasi di Lacchiarella*”, con il “*Ganglio secondario*” posto tra i comuni di Locate di Triulzi e Carpiano.

Il Piano di Indirizzo Forestale provinciale (P.I.F.)

Le tavole 2 “*Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*” e 4 “*Rete Ecologica*” del P.T.C.P. vigente individuano le aree boscate corrispondenti ai boschi identificati nel Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano (P.I.F.), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale del 22/04/2004 atti n. 61331/12117/00 e attualmente in fase di revisione; il nuovo Piano è stato adottato con deliberazione del Consiglio metropolitano di Milano, 02/07/2015, n. 21/2015.

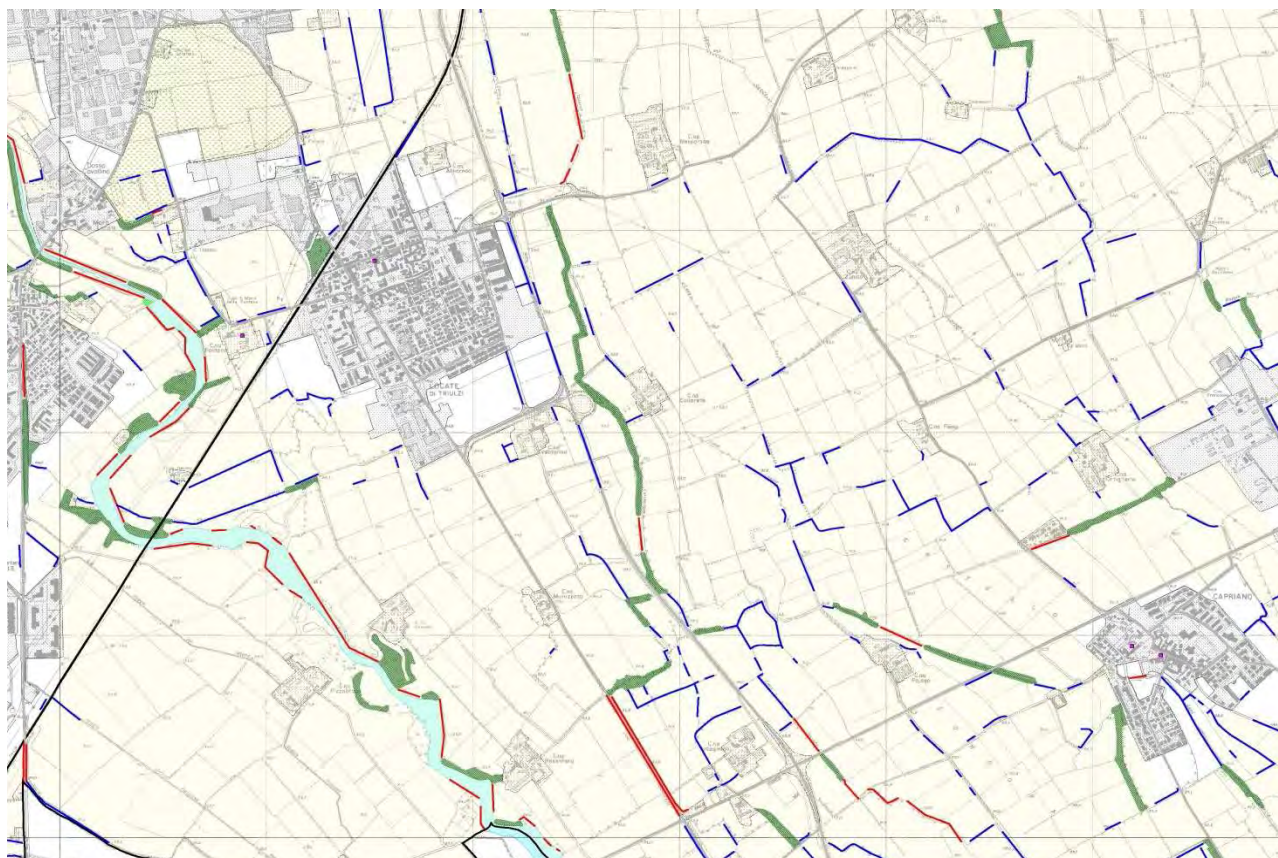
Il P.I.F. si configura quale Piano di Settore del P.T.C.P. riguardante l’analisi e la pianificazione del territorio forestale. In particolare, il P.I.F. individua nella superficie forestale della Provincia di Milano, unitamente all’insieme delle fasce arborate, delle siepi e dei filari, un unico sistema verde con specifiche funzioni e caratteristiche che costituisce un’infrastruttura del territorio a valenza multifunzionale (funzioni bioecologica, di protezione, di produzione, paesistica e culturale).

Il P.I.F. individua, tra le azioni strategiche di livello provinciale, sia una corretta presenza e distribuzione sul territorio delle aree boscate in connessione con gli altri elementi del verde territoriale, nell’ambito dei principi di gestione sostenibile del territorio e di attuazione del progetto della Rete Ecologica Provinciale, sia una adeguata presenza e distribuzione delle aree boscate lungo la rete idrica, in connessione con gli altri elementi vegetazionali di ripa e del vasto sistema del verde territoriale, finalizzate alla tutela idrogeologica e alla protezione degli acquiferi dall’inquinamento. Le formazioni vegetate di cui sopra, concorrono, inoltre, alla definizione delle fasce paesistico-fluviali individuate dal P.T.C.P. e assumono pertanto valore di elementi strutturanti il paesaggio fluviale.

In corrispondenza del reticolo idrografico il P.I.F. indirizza la gestione delle superfici boscate alla conservazione e all’ampliamento delle aree finalizzate al conseguimento di obiettivi di funzione tampone, di stabilizzazione e consolidamento sponale e dei versanti, di fitodepurazione delle acque.

Costituiscono indirizzi strategici del P.I.F. i seguenti obiettivi:

- la conservazione ed ampliamento della superficie forestale provinciale, in un’ottica di presenza diffusa degli ecosistemi naturali sul territorio;
- la valorizzazione multifunzionale delle superfici forestali quale garanzia di una gestione ottimale delle risorse naturali e culturali del territorio;
- la riqualificazione del paesaggio attraverso la conservazione, l’ampliamento e il miglioramento delle aree boscate;
- la compattazione e reciproca connessione dei sistemi naturali e seminaturali esistenti;
- il riconoscimento del valore paesistico, oltre che ecologico, espresso dal rapporto acqua-vegetazione negli ambiti fluviali e negli ambiti agrari irrigui, mediante il potenziamento delle formazioni vegetali autoctone di ripa;
- la promozione della fruizione ecologicamente compatibile delle aree boscate e delle aree filtro/compensative;
- il recupero e la riqualificazione ambientale delle aree boscate degradate o utilizzate ad usi impropri.



13. Estratto della Tavola 1 *“Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”* del Piano di Indirizzo Forestale

L'ambito territoriale oggetto del presente studio è caratterizzato dalla presenza di boschi ed elementi boscati minori, costituiti da fasce boscate e formazioni longitudinali, posti prevalentemente lungo l'ambito fluviale del Lambro meridionale e il sistema della rete irrigua.

4. Gli interventi di mitigazione ambientale nell'area localizzata nel Parco Agricolo Sud Milano in prossimità del “Nucleo rurale di interesse paesistico” di Santa Maria della Fontana

Nel corso della procedura di approvazione dell'Accordo di Programma, come sopra richiamato, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa, tra il Comune di Locate di Triulzi, la Provincia di Milano e la Società Locate District S.r.l., con il quale i soggetti sottoscrittori si sono assunti impegni, da un lato, per assicurare le necessarie misure di mitigazione e di compensazione ambientale dell'insediamento commerciale nell'ambito del Parco regionale Agricolo Sud Milano, dall'altro, per garantire il miglioramento dell'assetto infrastrutturale al fine di agevolare l'accessibilità al nuovo insediamento commerciale.

I contenuti del Protocollo d'intesa sono stati integralmente recepiti nel testo dell'Accordo di Programma, approvato in via definitiva e ulteriormente specificati in un *“Atto unilaterale d'obbligo per la realizzazione e gestione degli interventi di mitigazione, compensazione e qualificazione paesistica e ambientale, in attuazione dell'Accordo di Programma denominato “Polo dei Distretti Produttivi” approvato con D.P.G.R. 04/03/2014, n. 1799”*, allegato sub7 all'Accordo stesso.

Nello specifico l'Atto unilaterale d'obbligo, al punto h), stabilisce che gli *“interventi di mitigazione, compensazione e riqualificazione paesistica e ambientale”* relativi, sia agli *“interventi intracomparto”* (di cui all'art. 8, lettera f) dell'Accordo di Programma, individuati cartograficamente alla tavola Sub 05a), sia agli *“interventi extracomparto”* (di cui all'art. 8, lettera g) dell'Accordo di Programma, individuati alle tavole Sub 05b e Sub 05c) saranno realizzati a cura e spese della Società Locate District S.r.l., per un ammontare complessivo pari a circa 4.000.000,00 €. Di fatto, gli interventi individuati agli allegati cartografici richiamati, consistono esclusivamente in opere mitigative riferite all'insediamento commerciale e alle opere di adeguamento viabilistico. In particolare, nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, nell'area localizzata in prossimità del *“Nucleo rurale di interesse paesistico”* di Santa Maria della Fontana è previsto l'inserimento di un doppio filare, in fregio alla prevista pista ciclabile, nonché di un filare lungo Via Cascina Fontana. Tali interventi, vengono qui richiamati ma non sono oggetto del presente studio di fattibilità.

L'Atto unilaterale d'obbligo prevede, inoltre, al punto g), *“il versamento alla Provincia di Milano”*, in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, da parte della Società Locate District S.r.l., di un ulteriore importo pari a 1.000.000,00 € finalizzato alla realizzazione di ulteriori interventi di mitigazione e compensazione ambientale per opere da definirsi nell'ambito del presente studio.

5. Abaco degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano

Al fine di ridurre l'impatto ambientale, sulle diverse componenti ambientali ed in generale sui territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, determinato dalla realizzazione della Grande Struttura di Vendita connessa all'Accordo di Programma *"Polo dei Distretti Produttivi"* in Comune di Locate di Triulzi, di seguito si propone l'abaco delle possibili misure compensative da realizzarsi nell'area oggetto di studio, ricompresa nel Parco regionale nei comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele.

In particolare, gli interventi di compensazione ambientale sono finalizzati a:

- mantenere e valorizzare l'attività agricola-produttiva presente;
- tutelare e valorizzare il sistema agricolo, e principalmente: la viabilità rurale, il sistema di siepi e filari, la rete irrigua e la tessitura originaria, orientando le trasformazioni verso il mantenimento dei caratteri del paesaggio agrario;
- tutelare e valorizzare gli habitat naturali presenti aumentandone la potenzialità ecologica;
- mantenere una buona qualità paesaggistica e conservare la riconoscibilità dei luoghi;
- migliorare le connessioni ecologiche potenziando la rete ecologica locale ed in particolare i corridoi ecologici primari e secondari presenti;
- garantire la fruibilità degli spazi agricolo-naturalistici da parte della popolazione residente e/o gravitante sul territorio.

Gli interventi di compensazione ambientale, riportati nella tabella sottostante e declinati nelle differenti azioni concrete e indicazioni operative, sono stati individuati nella prospettiva di perseguire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni, sulla base degli indirizzi e obiettivi di valorizzazione paesistico-ambientale sopra richiamati, derivanti sia dalla programmazione e pianificazione sovraordinata, sia dai valori di naturalità già presenti nel contesto e potenzialmente incrementabili.

INTERVENTI		AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE
Impianto di nuove formazioni vegetali		
A	Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato	Realizzazione di boschi (planiziale, planiziale igrofilo, igrofilo)
B	Ricomposizione del margine urbano	Realizzazione di fasce boscate
C	Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti	eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone
Opere di connessione ecologica		
D	Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge	Realizzazione di siepi miste ripariali
E	Valorizzazione paesaggistica di aree agricole	Realizzazione di filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali
F	Connessione ecologica e ciclo-pedonale	Adeguamento e completamento della rete dei percorsi rurali di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste
Opere puntuali di valorizzazione ambientale		
G	Riqualificazione di fontanili	Riattivazione della risorgiva e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e dell'asta del fontanile

L'abaco degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano è stato elaborato tenendo conto anche dei contenuti inclusi nel Repertorio B *“Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale”*, parte integrante degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano vigente.

Gli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e di valorizzazione naturalistica dovranno prevedere l'utilizzo delle specie arboreo-arbustive autoctone, elencate all'Allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010, di approvazione dell'*“Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano”* e riportate al paragrafo 6.4 del presente studio.

In relazione agli interventi di forestazione, dovranno essere previste le formazioni vegetali arboreo, arbustive ed elofitiche, contenute all'Allegato 2 *“Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano”* della stessa Disposizione e riportate al paragrafo 6.5 del presente studio.

6. Descrizione degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione: caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare

Al fine del mantenimento degli equilibri ecologici e della valorizzazione del contesto paesaggistico-ambientale dell'ambito interessato dalla realizzazione della Grande Struttura di Vendita, prevista nel Comune di Locate di Triulzi, di seguito si descrivono gli interventi di valorizzazione e compensazione ambientale da realizzarsi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano, condivisi con gli Enti direttamente interessati, e che il presente studio di fattibilità propone di realizzare.

Gli interventi proposti sono articolati nelle tre macrocategorie di cui all'Abaco riportato al Capitolo precedente: impianto di nuove formazioni vegetali (interventi areali), opere di connessione ecologica (interventi lineari) e opere puntuali di valorizzazione ambientale.

Impianto di nuove formazioni vegetali

A) Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato

Gli interventi di rimboschimento proposti permetteranno di creare nuovi ambiti a maggiore naturalità; l'impianto di nuovi boschi, finalizzato al mantenimento dell'equilibrio ecologico dell'area metropolitana e alla conservazione della biodiversità, è anche orientato alla fruizione ecocompatibile e rispettosa dei valori naturali presenti nell'ambito forestale.

L'intervento riguarda la realizzazione di nuovi boschi secondo la definizione indicata all'articolo 42, comma 1, lettera a), della legge regionale 05/12/2008, n. 31 *"Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"* qui riportata: *"le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri"*.



Le superfici forestali dovranno essere costituite da un impianto polispecifico di tipo naturaliforme, secondo le indicazioni contenute nell' *"Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano"* di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, le schede relative agli interventi di forestazione mediante l'inserimento di *"Macchie boschive mesofile"* e *"Macchie boschive di nuova dimora"* contenute nella *"Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano"* e pubblicate sul sito istituzionale del Parco.

Macchia boschiva mesofila

Definizione: struttura non lineare, costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone, caratteristica di ambienti con terreni ben drenati.

Obiettivo: incremento delle formazioni boschive, rarefatte nel territorio della pianura padana;

Funzioni ecologiche:

- Area di sosta e di rifugio per la fauna (vertebrata e invertebrata);
- Corridoio ecologico per il passaggio di specie animali e vegetali;
- Ecosistema-filtro per le sostanze inquinanti (gas di scarico, fertilizzanti inorganici), assorbimento della CO₂ atmosferica.

Le specie utilizzate dovranno essere scelte fra quelle indicate nel Piano di Settore Agricolo del Parco e di provenienza certificata. Sono vietate le cultivar florovivaistiche, gli ibridi e le sottospecie. Le fasi di progettazione, messa a dimora e monitoraggio dovranno essere redatte e seguite da un tecnico professionista.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze superiori al 10% di anno in anno.

In accordo con la L.R. 27/2004, la superficie minima dovrà essere, compatibilmente con quella a disposizione, di 2000 m² e il lato inferiore di almeno 25 m.



Foto: G. Molina



Macchia boschiva di nuova dimora

Struttura: alternanza di specie in modo da creare un gruppo eterogeneo; disposizione delle essenze secondo schema irregolare.
Sesto d'impianto delle essenze arboree minimo di 2,5 m e massimo di 4 m;
sesto d'impianto delle essenze arbustive minimo di 1,5 m e massimo di 2,5 m.
La densità minima complessiva dell'impianto deve essere di 2.000 piante per ettaro.

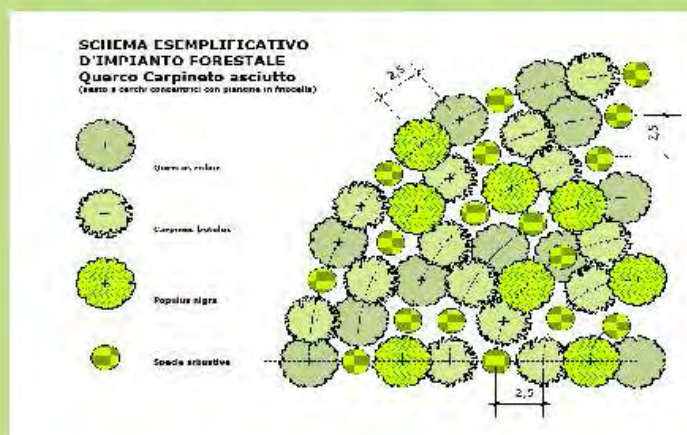
Elenco specie

Strato	Genere Specie	% indicativa
A	<i>Quercus robur</i>	35
A	<i>Carpinus betulus</i>	20
A	<i>Prunus avium</i>	15
A	<i>Fraxinus excelsior</i>	15
A	<i>Acer campestre</i>	15
aa	<i>Corylus avellana</i>	25
aa	<i>Crataegus monogyna</i>	25
aa	<i>Cornus sanguinea</i>	20
aa	<i>Prunus spinosa</i>	10
aa	<i>Viburnum opulus</i>	10
aa	<i>Ligustrum vulgare</i>	10

Strato arboreo: A - Strato arbustivo: aa



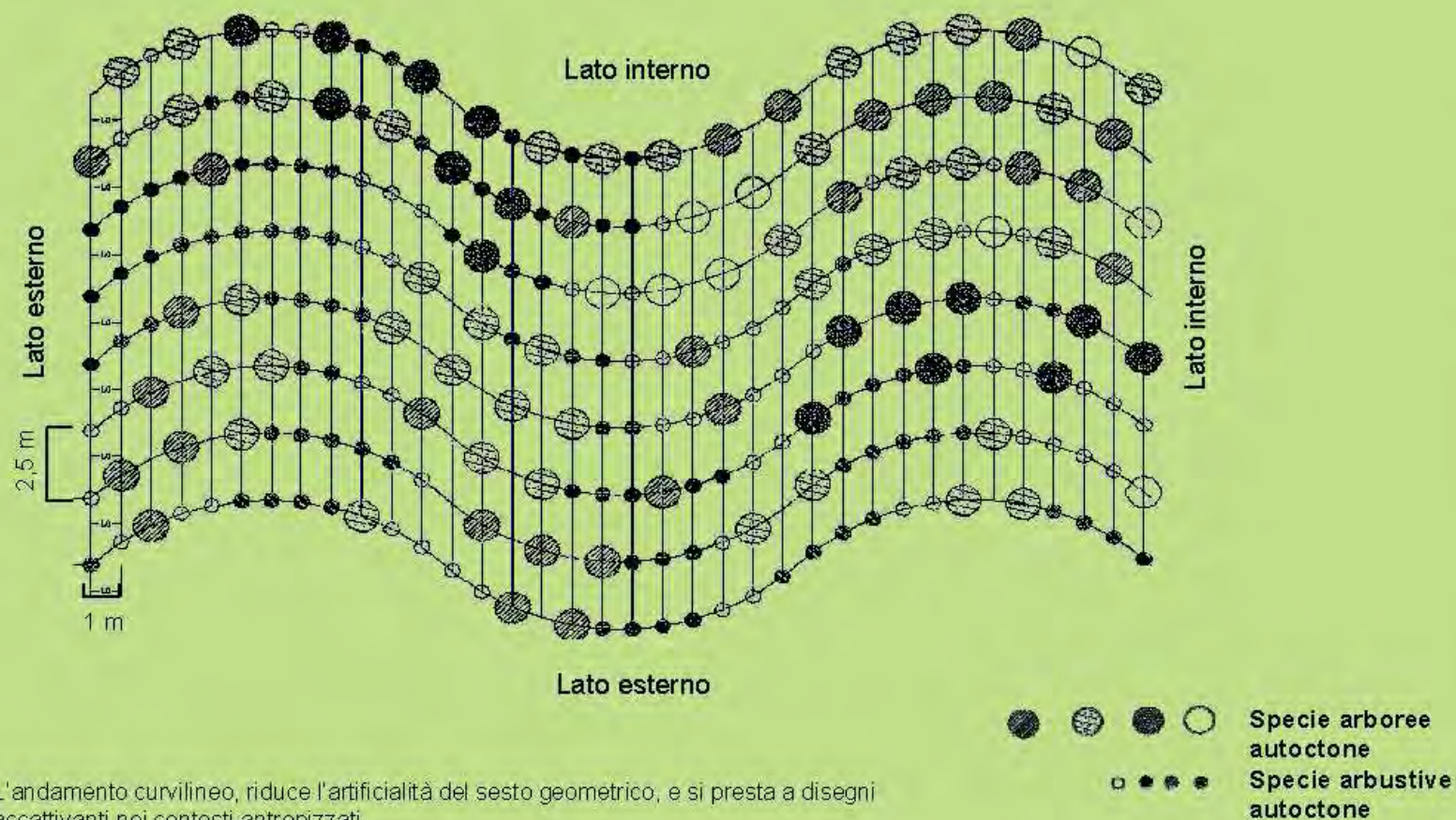
Foto: G. Molina



Macchia boschiva di nuova dimora

MODULO TIPO RIPRODUCIBILE

Sono indicati i lati verso l'esterno (con un numero maggiore di arbusti al fine di realizzare l'"effetto ecotone").



L'andamento curvilineo, riduce l'artificialità del sesto geometrico, e si presta a disegni accattivanti nei contesti antropizzati

B) Ricomposizione del margine urbano

Le opere di ricomposizione del margine urbano mediante l'inserimento di elementi vegetati sono finalizzate a contribuire alla tutela dell'ambiente e al miglioramento del paesaggio rurale, ed in particolare, a garantire un miglior rapporto tra gli insediamenti urbani prevalentemente di carattere industriale e i territori agricoli del Parco Agricolo Sud Milano.

Le fasce vegetate, oltre a contribuire alla diversificazione paesistica e ambientale del territorio, possono svolgere l'importante funzione di ripristinare la continuità ecologica e paesaggistica lungo il margine del Parco regionale.

Realizzazione di fasce boscate, aventi una superficie arboreo-arbustiva di una certa consistenza, sviluppata ad andamento longitudinale e di profondità inferiore a 25 metri, in corrispondenza di margini urbani degradati e/o da ricomporre dal punto di vista paesistico-ambientale.

Le fasce boscate dovranno essere costituite da un impianto polispecifico di tipo naturaliforme, secondo le indicazioni contenute nell' *"Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano"* di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda relativa all'inserimento di *"Fasce o barriere di vegetazione"* orientate alla valorizzazione e ricomposizione dei margini urbani, contenuta nella *"Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano"* e pubblicata sul sito istituzionale del Parco.

Fasce o barriere di vegetazione

Definizione: struttura anche complessa su più strati vegetazionali, con alberi ed arbusti autoctoni, posta a schermatura di interventi edilizi da mitigare visivamente, o a lato di con di visuale da sottolineare o recuperare nel paesaggio o a lato di viabilità.

Struttura:

- Fascia arborea singola o doppia costituita da un filare di essenze arboree inframmezzato da arbusti, larghezza minima 5 m;
- Doppia fascia arbustiva a sviluppo naturaliforme, costituita da essenze a portamento alto-arbustivo, larghezza minima 5 m;

Elenco specie:

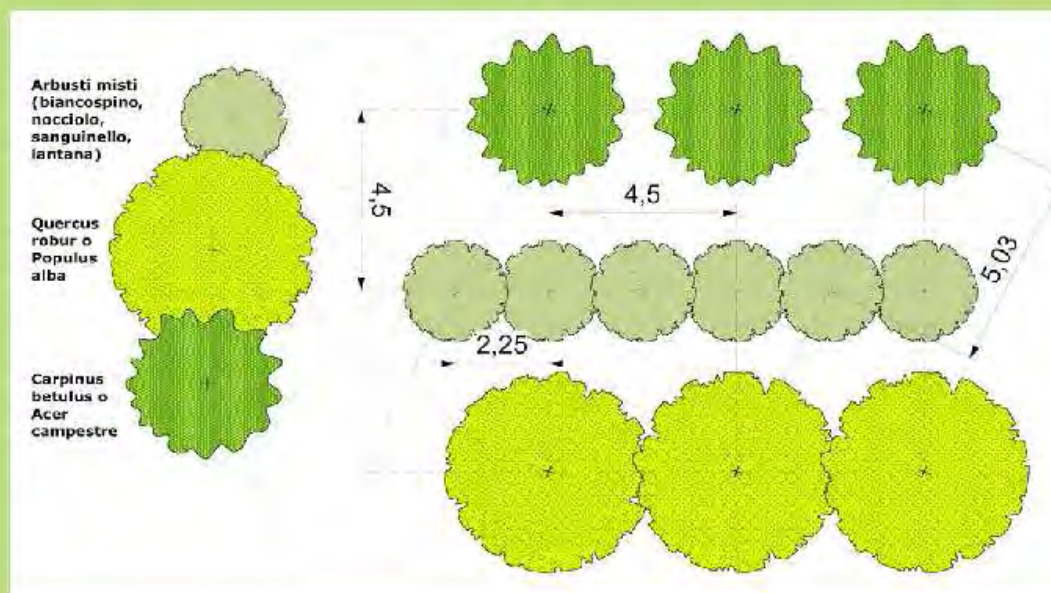
<u>Strato</u>	<u>Genere Specie</u>	<u>% indicativa</u>
A	<i>Quercus robur</i>	35
A	<i>Carpinus betulus</i>	20
A	<i>Prunus avium</i>	15
A	<i>Fraxinus excelsior</i>	15
A	<i>Acer campestre</i>	15
aa	<i>Corylus avellana</i>	25
aa	<i>Crataegus monogyna</i>	25
aa	<i>Cornus sanguinea</i>	20
aa	<i>Prunus spinosa</i>	10
aa	<i>Viburnum opulus</i>	10
aa	<i>Ligustrum vulgare</i>	10

Strato arboreo: A - Strato arbustivo: aa

Si consideri anche la tolleranza di alcune specie naturalizzate od orticole come indicato per il recupero di boschi mesofili, in particolare per la riqualificazione o il recupero dei filari esistenti o per la realizzazione di viali di ingresso a nuclei rurali, anche di nuovo insediamento. Non sono comunque ammesse nuove messe a dimora di piante alloctone.



Foto: G. Molina



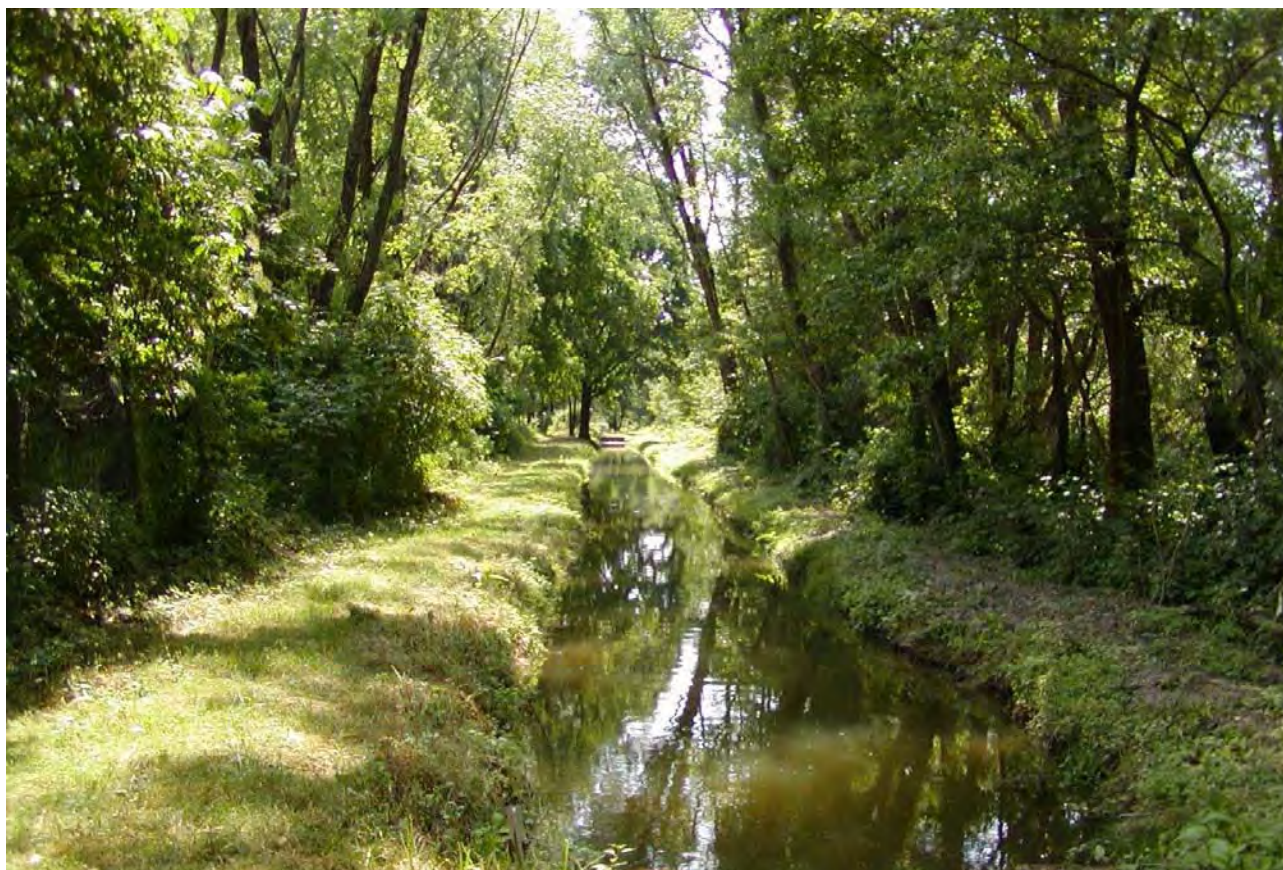
C) Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti

Interventi per il recupero, il miglioramento e il ripristino delle formazioni naturali e dei boschi connessi, principalmente, all'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale. Il sistema fluviale è un sistema complesso da salvaguardare, esso costituisce un elemento estremamente importante all'interno della rete ecologica e del tessuto paesistico in quanto concentra in sé una quantità di funzioni essenziali al funzionamento dell'intero tessuto territoriale.

Gli interventi di miglioria forestale consistono nell'eliminazione degli individui malati, malformati, delle specie alloctone e indesiderate e nella loro sostituzione con essenze arboreo-arbustive autoctone; gli interventi sono altresì finalizzati a valorizzare le funzioni relative alla protezione dell'alveo fluviale, alla difesa della biodiversità, alla protezione e tutela del paesaggio e dell'ambiente.

Le essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto dovranno essere incluse nell'“*Elenco delle specie arboreo ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano*” di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.



Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda “*Macchia boschiva da riqualificare*” i cui contenuti riguardano il rigoverno di boschi esistenti, contenuta nella “*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano*” e pubblicata sul sito istituzionale del Parco.

Macchia boschiva da riqualificare

Struttura: fitocenosi da mantenere o di cui accrescere la diversità specifica.

Valgono le regole degli impianti ex-novo con il rispetto dell'esistente. La densità ottimale dell'impianto arboreo è da commisurarsi alla maturità forestale della fitocenosi.

Si possono prevedere tagli o eradicazioni di specie alloctone e tolleranza di specie naturalizzate, in misura non superiore al 30% del totale, con eventuali diradamenti delle specie naturalizzate.

Esempi di specie tollerate se già presenti

Strato Genere Specie – Nome comune

A *Celtis australis* - Bagolaro

A *Robinia pseudoacacia* - Robinia

A *Tilia campestris* - Tiglio selvatico

A *Quercus rubra* - Quercia rossa

NB: l'elenco ha titolo esemplificativo e non va inteso come esaustivo delle specie naturalizzate di cui è tollerato l'inserimento.

Si intendono tollerate le specie già presenti per disseminazione naturale o per messa a dimora di origine antropica e datata: cioè esemplari di almeno 30 anni di vita in loco.



Foto: G. Molina



Interventi di carattere ambientale

Opere di connessione ecologica

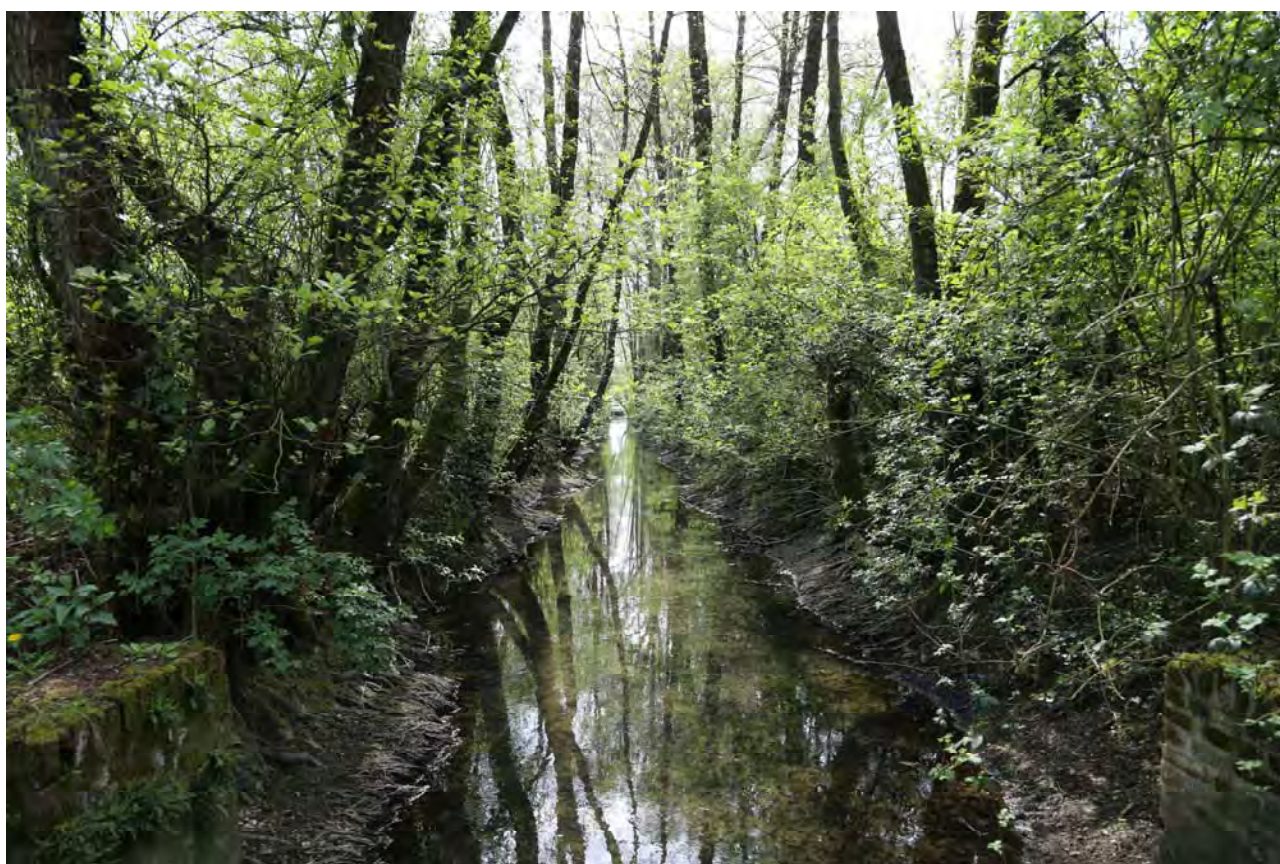
D) Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge

Interventi di riequipaggiamento arboreo-arbustivo, oltre al miglioramento ambientale del territorio rurale e alla valorizzazione del paesaggio tipico del Parco Agricolo Sud Milano, contribuiscono alla conservazione e al potenziamento della vegetazione di ripa, ed in generale, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua con conseguente aumento della biodiversità.

Le opere proposte consistono nell'inserimento di siepi miste ripariali da posizionarsi, principalmente, in corrispondenza delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo irriguo.

Le essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto dovranno essere incluse nell'“*Elenco delle specie arboreo ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano*” di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.



Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda “*Vegetazione lungo fossi e canali*” i cui contenuti riguardano l'equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo i corsi d'acqua, parte della “*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano*” e pubblicata sul sito istituzionale del Parco.

Vegetazione lungo fossi e canali

Definizione: fascia di vegetazione igrofila che delimita naturalmente o artificialmente fossi e canali irrigui attivi.

Funzioni ecologiche:

- Corridoio ecologico per il passaggio di specie animali e vegetali;
- Implementazione dell' entomofauna (soprattutto farfalle e imenotteri impollinatori di piante spontanee e coltivate);
- Barriera frangivento;
- Barriera antipolvere e antirumore;
- Fitodepurazione (assorbe e "metabolizza" percolati, abbatta il carico organico e protegge dagli inquinanti il suolo e i corpi idrici).

Struttura:

Lato verso il corpo idrico:

- Doppia fascia arborea costituita da un filare con piante disposte in modo eterogeneo e sfalsato (a scacchiera);

Lato verso la campagna:

- Fascia arbustiva costituita da un filare a sesto d'impianto fitto.



Foto: G. Molina

E) Valorizzazione paesaggistica di aree agricole

Gli interventi di valorizzazione paesaggistica di aree agricole, oltre a contribuire al miglioramento del paesaggio rurale, consentono di connettere tra loro macchie boscate e/o di ripristinare connessioni ecologiche alterate dalla realizzazione di infrastrutture.

Gli interventi prevedono l'inserimento di formazioni arboreo-arbustive longitudinali, siepi e filari, da posizionare lungo i tracciati storici e i percorsi poderali di interesse paesistico ed in corrispondenza del bordo campo.

La superficie forestale, unitamente all'insieme delle fasce alberate, delle siepi e dei filari costituiscono elementi strutturanti del paesaggio agrario.

Le essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto dovranno essere incluse nell'“*Elenco delle specie arboreo ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano*” di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.



Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda “*Filare interpoderale o siepe campestre*” i cui contenuti riguardano la valorizzazione paesistica di aree agricole, parte della “*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano*” e pubblicata sul sito istituzionale del Parco.

Filare interpodereale o siepe campestre

Definizione: struttura lineare, con alberi e/o arbusti autoctoni, frapposta a campi coltivati o a lato di viabilità secondaria, con spessore proprio, cioè non costituita da una semplice siepe lineare di confine.

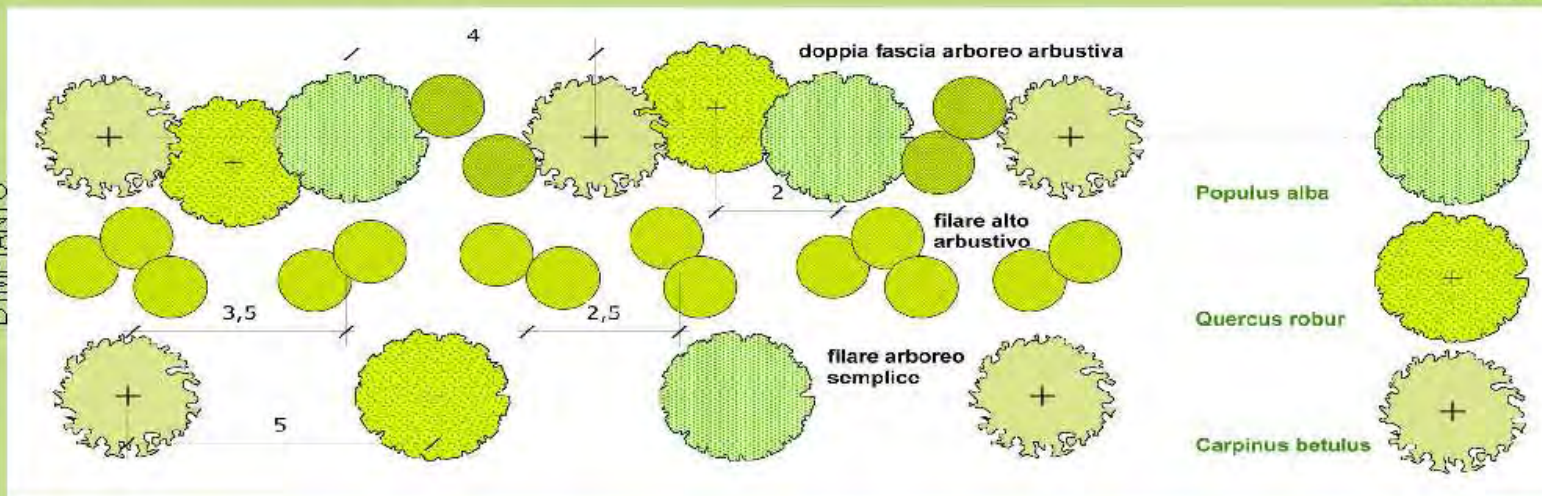
Diverse tipologie:

- Fascia arborea doppia o singola, con piante disposte in modo eterogeneo e sfalsato (a scacchiera);
- Doppia fascia arbustiva a sviluppo naturaliforme, costituita da essenze a portamento alto-arbustivo;
- Filare arboreo semplice, mono o plurispecifico, con sesto d'impianto tra 5 e 12 m.



Foto: G. Molina

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO
D'IMPIANTO



F) Connessione ecologica e ciclo-pedonale

Gli interventi di connessione sono finalizzati da un lato alla creazione di una rete di ecologica collegamento tra le aree naturalistiche esistenti e previste e dall'altro al completamento della rete dei percorsi rurali parte strutturante del sistema della fruizione ciclo-pedonale del territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Gli interventi proposti riguardano principalmente la manutenzione straordinaria dei percorsi rurali esistenti in modo da renderli ciclabili e l'inserimento di una passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro meridionale provvista di siepi di invito per la fauna e avente una campata di circa 30 m. Gli stessi percorsi saranno equipaggiati con filari e siepi così da assumere un valore ambientale ed ecologico, garantendo, al contempo, un migliore valore paesaggistico e fruitivo.

La sistemazione dei sentieri esistenti prevede la pulizia generale delle aree, il rifacimento del fondo, ove necessario, mediante il riporto e la compattazione di materiale inerte, la sistemazione del sentiero in terra battuta. In sede di progettazione delle opere potrà essere verificata anche la realizzazione di brevi tratti funzionali al completamento della rete esistente. Le dimensioni della passerella di attraversamento e il contesto fluviale in cui è inserita influiscono fortemente sulla tipologia dell'opera, sulle scelte vegetazionali, nonché sui relativi costi di realizzazione.

Nella realizzazione dei nuovi percorsi dovranno essere rispettate le caratteristiche locali dei tracciati interpoderali mediante l'utilizzo di materiali quali il calcestre a fondo naturale.



Opere puntuali di valorizzazione ambientale

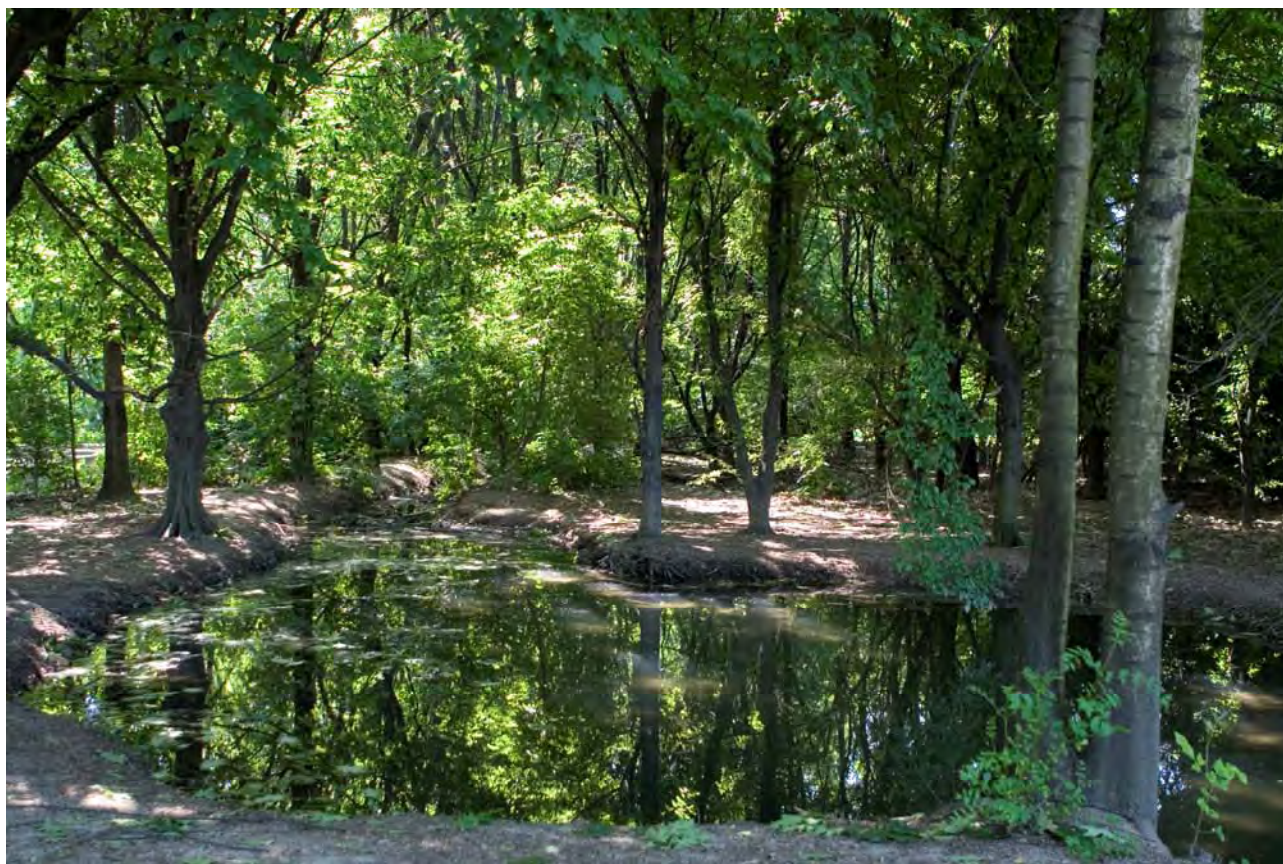
G) Riqualificazione di fontanili

Recupero ambientale e funzionale dei fontanili, compresi gli interventi finalizzati a ripristinare la portata idrica prodotta mediante opere di manutenzione straordinaria sulla testa e/o sull'asta del fontanile.

La riattivazione delle risorgive e la loro rinaturalizzazione, attraverso il riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e dell'asta del fontanile, contribuiscono alla restituzione dell'ambiente umido e della complessità ecosistemica che gli appartiene; la ricostituzione degli ambienti umidi è funzionale ad elevare la qualità ambientale del contesto territoriale più ampio entro il quale gli stessi si collocano.

Le essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto dovranno essere incluse nell' *"Elenco delle specie arboreo ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano"* di seguito riportato.

Dalla messa a dimora dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e, al fine di garantire il corretto sviluppo della vegetazione, l'intervento di forestazione includerà un piano di manutenzione di almeno 5 anni, con sostituzione delle fallanze.



Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda *"Testa di fontanile"* orientata alla valorizzazione e alla riqualificazione dei fontanili, contenuta nella *"Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano"* e pubblicata sul sito istituzionale del Parco.

Testa di fontanile

Definizione: macchie di vegetazione igrofila che circondano naturalmente la testa dei fontanili attivi.

Funzioni ecologiche:

- Area di sosta e di rifugio per la fauna (vertebrata e invertebrata);
- Implementazione della biodiversità animale e vegetale;
- Implementazione dell'entomofauna (soprattutto farfalle e imenotteri impollinatori di piante spontanee e coltivate).

Struttura: alternanza di specie in modo da creare un gruppo eterogeneo; disposizione delle piante secondo uno schema irregolare. Pianta arborea con distanza minima di 2,5 m e massima di 4 m tra un esemplare e l'altro; piante arbustive con distanza minima di 1,5 e massima di 2,5 tra una esemplare arbustivo e l'altro.

La densità minima dell'impianto arboreo è di 2.000 piante per ettaro, prevedendo una percentuale di essenze arbustive tra il 30-50%.



Foto: A. Caramellino

Elenco delle specie arboreo ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano

SPECIE ARBOREE (P scap)

1. Acero campestre *Acer campestre* L.
2. *Betulla *Betula pendula* Roth
3. *Castagno *Castanea sativa* Miller
4. Farnia *Quercus robur* L.
5. Carpino bianco *Carpinus betulus* L.
6. Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.
7. Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.
8. Frassino meridionale *Fraxinus oxycarpa* Bieb.
9. Olmo bianco *Ulmus laevis* Pallas
10. Olmo minore *Ulmus minor* Miller
11. Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
12. *Orniello *Fraxinus ornus* L.
13. Pioppo bianco *Populus alba* L.
14. Pioppo grigio *Populus canescens* (Aiton) Sm.
15. Pioppo nero *Populus nigra* L.
16. *Pioppo tremolo *Populus tremula* L.
17. *Rovere *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl.
18. Salice bianco *Salix alba* L.
19. Tiglio *Tilia cordata* Miller

SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE DI PICCOLE DIMENSIONI (P caesp/P scap)

20. Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.
21. Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.
22. Biancospino selvatico *Crataegus oxyacantha* L.
23. *Coronilla dondolina *Coronilla emerus* L.
24. Frangola comune *Frangula alnus* Miller
25. *Ginestra dei carbonai *Cytisus scoparius* (L.) Link
26. Ligustro *Ligustrum vulgare* L.
27. Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller
28. Nespolo comune *Mespilus germanica* L.
29. Nocciolo *Corylus avellana* L.
30. Pado *Prunus padus* L.
31. Palla di neve *Viburnum opulus* L.
32. Prugnolo *Prunus spinosa* L.
33. Salice rosso *Salix purpurea* L.
34. Salice ripaiolo *Salix eleagnos* Scop.
35. Salice cinerino *Salix cinerea* L.
36. Salicone *Salix caprea* L.
37. Sambuco *Sambucus nigra* L.
38. Sanguinello *Cornus sanguinea* L.
39. Spino cervino *Rhamnus catharticus* L.
40. Viburno lantana *Viburnum lantana* L.

SPECIE LEGNOSE LIANOSE E TAPPEZZANTI (P lian)

41. Edera *Hedera helix* L.
42. Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.
43. Rosa canina *Rosa canina* L.
44. Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson
45. Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
46. Rovo comune *Rubus ulmifolius* Schott
47. Vitalba *Clematis vitalba* L.

Elenco delle principali formazioni vegetali arboree, arbustive ed elofitiche del Parco Agricolo Sud Milano

(Le specie **in neretto** vanno considerate specie guida delle formazioni)

• BOSCO PLANIZIALE (Tipo *Ornithogalo pyrenaici- Carpinetum* Marinček *et al.* 1982)

Bosco misto di farnia e carpino ai quali per lo più si associano anche olmo minore, acero campestre, frassino ed altre specie arboree, associazione finale climatogena su suoli alluvionali profondi e falda freatica superficiale, ben provvisti d'acqua in tutte le stagioni, tipico della pianura padana. Il quercio-carpineto è l'associazione forestale tipica della pianura padana, che si insedia in ambienti ricchi di acqua, ma su suoli ben drenati (soprattutto della bassa pianura) (S. Pignatti, 1998 – I boschi d'Italia – Sinecologia e biodiversità. UTET: 1-677).

Strato arboreo

Farnia *Quercus robur* L. (30% sul totale piante str. arboreo)

Carpino bianco *Carpinus betulus* L. (20% sul totale piante str. arboreo)

Olmo minore *Ulmus minor* Miller (10% sul totale piante str. arboreo)

Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L. (10% sul totale piante str. arboreo)

Acero campestre *Acer campestre* L.

Tiglio *Tilia cordata* Miller

Olmo bianco *Ulmus laevis* Pallas

Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.

Strato arbustivo

Nocciolo *Corylus avellana* L.

Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.

Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller

Palla di neve *Viburnum opulus* L.

Sanguinello *Cornus sanguinea* L.

Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Palla di neve *Viburnum opulus* L.

Prugnolo *Prunus spinosa* L.

Strato lianoso

Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.

Edera *Hedera helix* L.

Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.

Vitalba *Clematis vitalba* L.

• BOSCO PLANIZIALE IGROFILO (Tipo *Quercio- Ulmetum minoris* Issler 1924)

Bosco misto di farnia ed olmo minore, nella pianura padana in stazioni molto umide e talora soggette a inondazione. Il quercio-ulmeto si sviluppa su suoli alluvionali nell'alveo dei fiumi oppure sulla sponda di laghi e paludi, in ambienti che sono periodicamente sommersi dalle piene autunnali e primaverili. Tipica formazione forestale dei meandri e delle lanche dei fiumi della pianura padana (S. Pignatti, l.c.)

Strato arboreo

Olmo minore *Ulmus minor* Miller (30% sul totale piante str. arboreo)

Farnia *Quercus robur* L. (20% sul totale piante str. arboreo)

Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.

Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner

Pioppo bianco *Populus alba* L.

Pioppo grigio *Populus canescens* (Aiton) Sm.

Pioppo nero *Populus nigra* L.

Strato arbustivo

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.

Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Viburno lantana *Viburnum lantana* L.

Strato lianoso

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.
Edera *Hedera helix* L.

• **BOSCO PLANIZIALE ACIDOFILO (Tipo *Quercion robori-petraeae* Br.-Bl. 1937)**

Stazioni localizzate nell'alta pianura su suoli a pH acido localizzate nella parte nord-occidentale del Parco.

Strato arboreo

Rovere *Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl. (60% sul totale piante str. arboreo)

Betulla *Betula pendula* Roth (30% sul totale piante str. arboreo)

Farnia *Quercus robur* L.

Ciliegio selvatico *Prunus avium* L.

Pioppo tremolo *Populus tremula* L.

Castagno *Castanea sativa* Miller

Strato arbustivo

Frangola comune *Frangula alnus* Miller

Nespolo comune *Mespilus germanica* L.

Nocciolo *Corylus avellana* L.

Strato lianoso

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.

Edera *Hedera helix* L.

Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson

• **BOSCO IGROFILO (Tipo *Carici elongatae-Alnetum glutinosae* Koch 1926)**

Bosco igrofilo di ontano nero con carattere azonale spinto tipico della pianura padana. La struttura tipica è data da boschetti su substrato torboso in ambiente con carattere palustre, spesso interrotto da stagni e dai meandri dei fossi di scolo. L'acqua fluisce lentamente e il suolo è asfittico; si tratta di ambiente eutrofico nel quale si espandono specie nitrofile. In generale questa vegetazione è ridotta a filari di ontano lungo i canali (S. Pignatti, l.c.).

Strato arboreo

Ontano nero *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner

Frassino maggiore *Fraxinus excelsior* L.

Strato arbustivo

Sambuco *Sambucus nigra* L.

Frangola comune *Frangula alnus* Miller

Palla di neve *Viburnum opulus* L.

Spino cervino *Rhamnus catharticus*

Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Strato lianoso

Rosa cavallina *Rosa arvensis* Hudson

Rovo bluastro *Rubus caesius* L.

Vitalba *Clematis vitalba* L.

• **MANTELLO PREFORESTALE (Tipo *Prunetalia spinosae* R. Tx. 1952)**

Vegetazione arbustivo-lianosa localizzata in stazioni poste ai margini di formazioni forestali. Si tratta di aspetti di sostituzione che, in assenza di operazioni di controllo, tendono ad evolvere rapidamente verso il bosco planiziale.

Biancospino *Crataegus monogyna* Jacq.

Sanguinello *Cornus sanguinea* L.

Berretto di prete *Euonymus europaeus* L.

Prugnolo *Prunus spinosa* L.

Nocciolo *Corylus avellana* L.

Ligustro *Ligustrum vulgare* L.

Biancospino selvatico *Crataegus oxyacantha* L.

Melo selvatico *Malus sylvestris* Miller

Frangola comune *Frangula alnus* Miller
Spino cervino *Rhamnus catharticus*
Viburno lantana *Viburnum lantana* L.
Palla di neve *Viburnum opulus* L.
Sambuco *Sambucus nigra* L.
Carpino bianco *Carpinus betulus* L.
Acero campestre *Acer campestre* L.
Caprifoglio *Lonicera caprifolium* L.
Rovo comune *Rubus ulmifolius* Schott
Rosa canina *Rosa canina* L.

- **BOSCHETTI DI SALICI (Tipo *Salicetum purpureae* Moor 1958/ *Salicetum cinereae* Zolyomi 1931)**

Vegetazione arboreo-arbustiva localizzata in stazioni ripali lungo corsi d'acqua, laghi di cava, sottoposte a periodiche sommersioni

Salice cinerino *Salix cinerea* L.

Salice rosso *Salix purpurea* L.

Salice ripaiolo *Salix eleagnos* Scop.

- **VEGETAZIONE ELOFITICA (Tipo *Phragmito-Magnocaricetea* Klika in Klika & Novak 1941)**

Ripe di laghi di cava, stagni, zone umide in stazioni perennemente sommerse

Cannuccia palustre *Phragmites australis* (Cav.) Trin.

Tifa *Typha latifolia* L.

Tifa a foglia stretta *Typha angustifolia* L.

Stima di massima dei costi unitari degli interventi di compensazione ambientale

Di seguito, si propone la tabella riepilogativa della stima di massima relativa ai costi unitari delle opere di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano nell'ambito della realizzazione della Grande Struttura di Vendita prevista a Locate di Triulzi.

INTERVENTI		AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	COSTI STANDARD	Unità di misura
Impianto di nuove formazioni vegetali				
A	Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato	boschi	1,50	€/mq
B	Ricomposizione del margine urbano	fasce tampone boscate	1,14	€/mq
C	Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti	eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone	1,30	€/mq
Opere di connessione ecologica				
D	Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge	siepe mista ripariale	8,90	€/m
E	Valorizzazione paesaggistica di aree agricole	filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali	2,40	€/m
F	Connessione ecologica e ciclo-pedonale	1 completamento e adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste	6,50	€/mq
		2 passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro meridionale con passaggio faunistico	95.000,00	a corpo (30 m di campata)
Opere puntuali di valorizzazione ambientale				
G	Riqualificazione di fontanili	riattivazione della risorgiva e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e dell'asta del fontanile	60.000,00	corpo
manutenzione interventi per 3 anni			12,00	€/mq

Per la definizione della stima dei costi degli interventi di compensazione ambientale si è tenuto conto del *“Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2016”*, approvato con D.d.s. 28/04/2016, n. 3709, del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 di Regione Lombardia, ed in particolare della Misura 216 *“Investimenti non produttivi”* che finanzia interventi di tutela dell’ambiente e miglioramento del paesaggio rurale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, nonché dei prezzi di opere di pari tipologia realizzate in condizioni analoghe. I costi sono da intendersi IVA esclusa.

7. Analisi delle possibili alternative di localizzazione degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione

Il quadro delle misure compensative di seguito delineato è il risultato delle analisi territoriali condotte e della trasposizione sul territorio degli interventi individuati nell’*“Abaco degli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano”* avvenuta a seguito del confronto con gli Enti interessati che ha consentito di verificarne la fattibilità con l’indicazione di aree di proprietà pubblica disponibili.

Gli scenari descritti costituiscono quindi la sintesi delle proposte formulate dall’Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione e con gli obiettivi istitutivi dal Parco regionale e delle relative ipotesi localizzative degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale nel Parco, derivanti dal confronto tecnico svolto con le tre Amministrazioni comunali che costituiscono l’ambito oggetto del presente studio.

In particolare, gli incontri hanno portato alla definizione di proposte di intervento formulate sulla base della coerenza tra gli obiettivi di riequilibrio ambientale perseguiti dal Parco Agricolo Sud Milano, sopra descritti, e le previsioni strategiche in campo ambientale, contenute nei relativi strumenti urbanistici comunali, tenendo conto, inoltre, dell’effettiva disponibilità attuale di aree pubbliche o di futura acquisizione.

A seguito degli incontri con le Amministrazioni comunali, sono emersi, quali ulteriori interlocutori, Fondazione IRCCS Cà Granda, in considerazione dell’estensione considerevole di aree agricole in proprietà, in particolare nei comuni di Locate di Triulzi e Opera nonché l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) in quanto Ente gestore del reticolo idrografico principale di cui il Fiume Lambro meridionale è parte.

L’incontro con la Fondazione IRCCS Cà Granda ha portato all’individuazione delle aree di proprietà, costituite da ampi comparti agricoli compatti la cui conduzione è affidata a imprenditori agricoli locali, e alla disponibilità da parte della Fondazione ad approfondire azioni specifiche sulla base di obiettivi condivisi con il Parco, di tutela e valorizzazione paesaggistica delle stesse aree agricole.

L’incontro con l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ha consentito di verificare alcuni aspetti prettamente connessi all’ambito interessato dal Fiume Lambro meridionale e ha permesso di verificare la fattibilità degli interventi in relazione ai vincoli di polizia idraulica che insistono lungo l’asta fluviale.

Di seguito si propongono due scenari alternativi per la realizzazione di interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano.

SCENARIO 1

INQUADRAMENTO: lo scenario riguarda il tratto del Fiume Lambro meridionale ricompreso tra l'ambito naturalistico del Lamberin, in Comune di Opera, e la Cascina Resentera in Comune di Locate di Triulzi, interessando la sponda sinistra e la sponda destra in Comune di Pieve Emanuele.



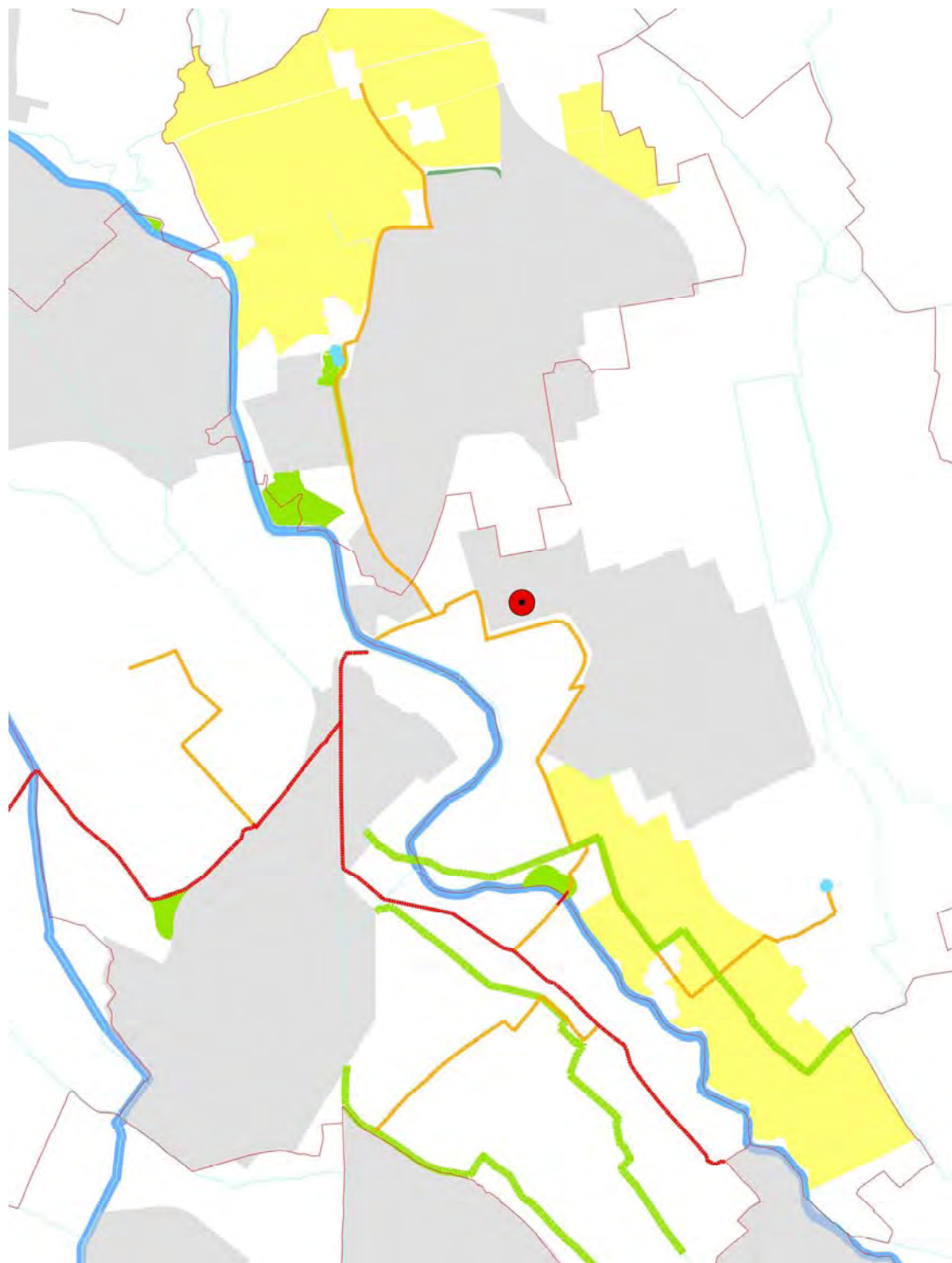
OBIETTIVO: lo scenario è orientato alla valorizzazione dell'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale con particolare riferimento alle aree residuali, derivate dalla progressiva rettifica dell'alveo fluviale naturale, che di fatto rappresentano un'opportunità per l'incremento della biodiversità e il mantenimento degli habitat naturali presenti, strettamente connessi con l'ecosistema fluviale.

Le opere sono orientate alla riqualificazione del corridoio fluviale e alla rinaturalizzazione delle aree residuali richiamate, così da creare un sistema di zone umide connesse tra loro ecologicamente e fruitivamente attraverso una rete di percorsi in parte già esistenti.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI Impianto di nuove formazioni vegetali: A) forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato C) rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti Opere di connessione ecologica: F) connessione ecologica e ciclo-pedonale
PRINCIPALI OPPORTUNITA': 1) diminuzione dello stato di degrado in cui versa il tratto fluviale del Lambro meridionale mediante il potenziamento della vegetazione ripariale delle lanche e il rigoverno delle essenze arboreo-arbustive presenti; 2) aumento della biodiversità e miglioramento dell'ecosistema fluviale determinati dalla valorizzazione degli ambienti naturali esistenti; 3) miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dell'ambito vallivo del Lambro meridionale.
PRINCIPALI CRITICITA': 1) gli argini presenti, in sponda destra e sinistra, sul tratto fluviale considerato e i vincoli di polizia idraulica insistenti sulla fascia fluviale (Regio decreto 25/07/1904, n. 523, <i>Testo unico sulle opere idrauliche</i>), limitano la varietà degli interventi di compensazione ambientale consentiti: l'impianto di essenze arboreo-arbustive contrasta con la gestione idraulica e idrogeologica del corpo idrico; 2) difficoltà, di carattere tecnico-amministrativo, di individuazione delle aree demaniali, ed in generale, dell'assetto proprietario delle aree residuali (lanche) createsi dalla rettifica dell'alveo fluviale naturale, a causa del mancato aggiornamento dei dati catastali, nonché di identificazione dei soggetti competenti nella gestione delle aree stesse, con conseguente aumento delle problematiche nelle successive fasi progettuali e attuative; 3) il tratto fluviale situato nella parte nord ed intercluso tra l'ambito industriale di Locate di Triulzi, a est, e l'ambito residenziale di Fizzonasco di Pieve Emanuele, a ovest, anche per la presenza di una ripida arginatura, non consente di inserire opere di miglioramento e valorizzazione ambientale aventi una consistenza significativa, limitando, di fatto, la realizzazione degli interventi al solo tratto posto a sud nei Comuni di Locate di Triulzi e Pieve Emanuele.

SCENARIO 2

INQUADRAMENTO: lo scenario riguarda il territorio agricolo e naturale ricompreso nei Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi.



OBIETTIVO: lo scenario è finalizzato alla creazione di un sistema interconnesso di ambiti naturalistici esistenti o di nuova realizzazione, nel quale le proposte di intervento sono diversificate, ricomprendono tutte le tipologie di azioni individuate nell'abaco sopra descritto e sono orientate a promuovere una fruizione sostenibile dei territori del Parco Agricolo Sud Milano.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI Impianto di nuove formazioni vegetali: A) forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato B) ricomposizione del margine urbano C) rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti Opere di connessione ecologica: D) equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge E) valorizzazione paesaggistica di aree agricole F) connessione ecologica e ciclo-pedonale Opere puntuali di valorizzazione ambientale G) riqualificazione di fontanili
PRINCIPALI OPPORTUNITA': 1) diversificazione degli interventi di carattere ambientale e di connessione ecologica di cui si propone la realizzazione e loro diffusione nell'ambito dell'intero territorio oggetto di studio; 2) costruzione della rete ecologica locale fondata sul corridoio primario del Fiume Lambro meridionale; la rete è costituita dalle aree naturali già consolidate, di cui si propone l'incremento della naturalità e/o il loro rigoverno, dalle formazioni di nuovo impianto, dai corridoi secondari di connessione, costituiti dai corsi d'acqua e dai sentieri poderali presenti e valorizzati dall'inserimento di equipaggiamenti arboreo-arbustivi; 3) promozione di un turismo sostenibile nell'ambito di un territorio valorizzato dal punto di vista paesistico-ambientale: i percorsi rurali, adeguati e completati, si diramano in un paesaggio agrario valorizzato e in un ambiente naturale qualificato.
PRINCIPALI CRITICITA': 1) gli interventi a carattere lineare, relativi alla connessione ecologica e ciclo-pedonale interferiscono, seppur in minima parte, con aree di proprietà privata comportando la necessità, in fase attuativa, di stipulare specifiche convenzioni, da un lato per costituzione di servitù di pubblico passaggio, dall'altro per consentire le piantumazioni di bordo campo; 2) la diversificazione degli interventi che da un lato rappresenta un'opportunità, può, nelle fasi successive comportare una maggiore complessità nelle scelte progettuali e realizzative degli interventi.

Alla luce di quanto sopra descritto, valutate le opportunità e le criticità connesse agli scenari proposti, si ritiene che lo scenario 2, abbia un grado di fattibilità maggiore e presenti caratteristiche che lo rendono più coerente rispetto agli obiettivi istituiti del Parco regionale Agricolo Sud Milano, con particolare riferimento: all'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, alla salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali e alla fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Si ritiene, pertanto, di procedere agli approfondimenti specifici necessari a valutare la fattibilità degli interventi previsti dallo Scenario 2, descritti nei capitoli successivi.

8. Sviluppo dello Scenario 2

Le azioni che costituiscono lo Scenario, di seguito descritte, hanno carattere areale, lineare e puntuale e sono così articolate:

INTERVENTI AREALI

Impianto di nuove formazioni vegetali

A) Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato

Le aree su cui si collocano gli interventi di nuova forestazione e incremento della naturalità sono distribuite nei comuni di Opera e Pieve Emanuele.

In particolare nel Comune di Pieve Emanuele è prevista la forestazione di un'area di circa 26.400 mq in fregio alla S.P. 122 "Rozzano-Pieve Emanuele", a completamento di un intervento di rimboschimento, già avviato dal Comune in collaborazione con Ersaf, in corrispondenza di un'area adiacente.



14. Nuova forestazione: area in Comune di Pieve Emanuele

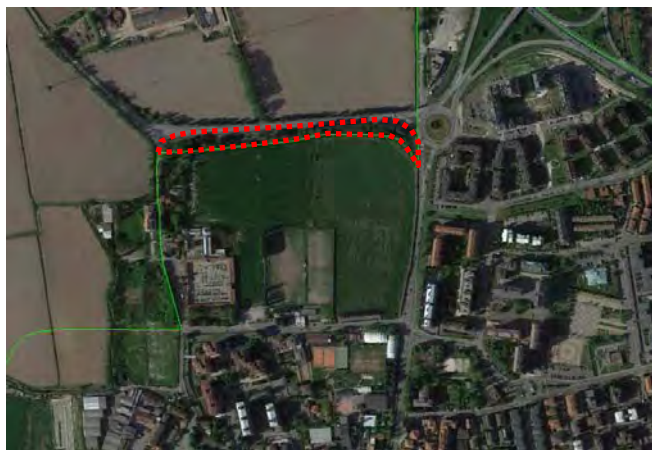
Gli interventi di incremento della naturalità interessano un'ulteriore area in Comune di Opera, avente una superficie di circa 17.000 mq, in parte boscata e posta in corrispondenza delle teste del Fontanile Roggiola.



15. Nuova forestazione: area in Comune di Opera

B) Ricomposizione del margine urbano

Lo studio individua un'area in Comune di Opera, posta a nord del tessuto urbano, in corrispondenza della roggia della Guardia, avente una superficie di circa 7.700 mq, nella quale realizzare la messa a dimora di una fascia boscata finalizzata, da un lato, alla ricomposizione del margine urbano e dall'altro al riequipaggiamento arboreo arbustivo della roggia.



Opera

16. Ricomposizione del margine urbano: area in Comune di

C) Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti

Gli interventi di rigoverno e miglioramento dei boschi sono collocati, principalmente, lungo la sponda sinistra del Fiume Lambro meridionale nel Comune di Pieve Emanuele, e riguardano due aree, la prima, di circa 3.300 mq, in Località Fizzonasco, la seconda posta in corrispondenza del Laghetto Decima, avente una superficie di circa 30.700 mq. Gli interventi di rigoverno e miglioramento del bosco consistono nell'eliminazione delle essenze arboreo-arbustive esotiche e nella loro sostituzione con specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.



di Pieve Emanuele Località Fizzonasco

17. Rigoverno e miglioramento dei boschi: area in Comune



laghetto Decima in Comune di Pieve Emanuele

18. Rigoverno e miglioramento dei boschi: ambito del

INTERVENTI LINEARI

Opere di connessione ecologica

D) Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge

Gli interventi di incremento e valorizzazione dell'equipaggiamento arboreo-arbustivo del reticolo idrografico, attraverso l'inserimento di una siepe mista ripariale, riguardano principalmente la Roggia Pizzabrasa, derivata dal Lambro meridionale e le rogge ad essa afferenti (Cavo Corio, Roggia del Molino o Roggia Prevosta e Roggia Forcellina), nei Comuni di Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, per uno sviluppo complessivo di circa 8 Km.



rogge: Roggia Pizzabrasa e derivate

19. Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le

Un ulteriore intervento, in Comune di Opera, riguarda la riqualificazione e la valorizzazione naturalistica del Cavo Roggione della Venturina, attraverso l'inserimento di una doppia siepe mista ripariale, e del relativo percorso, finalizzato alla connessione ecologica e fruitiva dell'area del Lamberin, posta a sud, e l'area in corrispondenza delle teste del Fontanile Roggiola, sopra richiamata, di cui si propone la riqualificazione ambientale. Seppur fuori Parco ed inserito in una zona industriale, l'intervento assume particolare importanza in quanto elemento di connessione tra gli ambiti agricoli posti a nord del Comune di Opera e il corridoio ecologico del Lambro meridionale.



20. Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge: Cavo Roggione della Venturina in Comune di Opera

E) Valorizzazione paesaggistica di aree agricole

Le aree in corrispondenza delle quali si propone di realizzare interventi di valorizzazione paesaggistica, riguardano due ampi comparti agricoli, unitari e compatti, di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda, nei Comuni di Opera (circa 2.200.000 mq) e di Locate di Triulzi (circa 1.500.000 mq), così come rappresentato nelle immagini sottostanti.

In corrispondenza del bordo campo e dei sentieri poderali è previsto l'inserimento di filari e siepi per uno sviluppo complessivo di oltre 23 Km.



21. Valorizzazione di aree agricole

in Comune di Opera



22. Valorizzazione di aree agricole in Comune

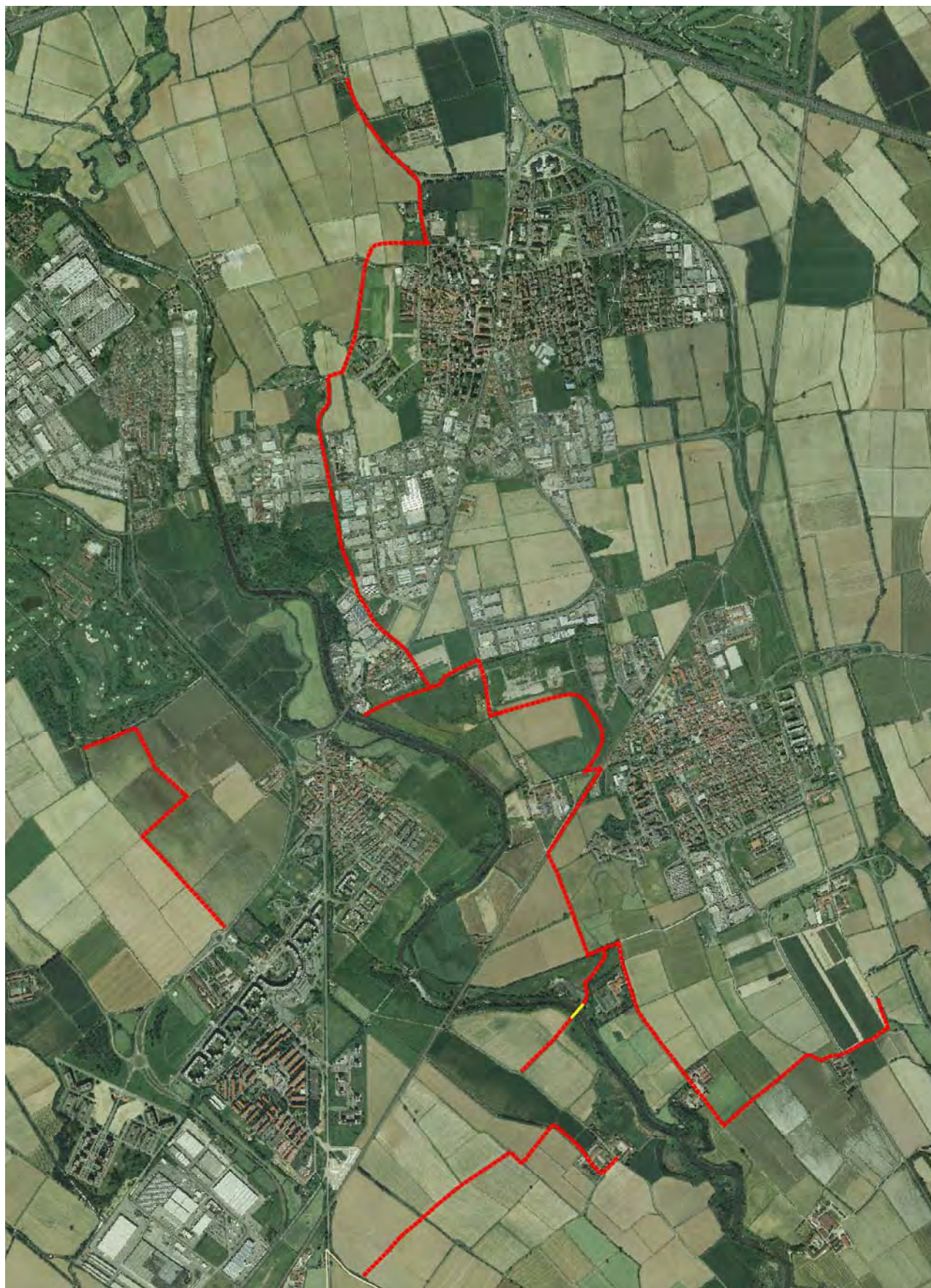
di Locate di Triulzi

Gli interventi di valorizzazione paesaggistica comprendono inoltre l'equipaggiamento arboreo-arbustivo, attraverso l'inserimento di doppi filari e siepi lungo la rete dei sentieri interpoderali di fruizione descritta alla successiva lettera F), per uno sviluppo complessivo di circa 17 Km.

F1) Connessione ecologica e ciclo-pedonale e F2)

Gli interventi riguardano il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti e interessano l'intero ambito oggetto dello studio, articolandosi nei tre Comuni di Opera, Locate di Triulzi e Pieve Emanuele, per uno sviluppo complessivo di 21 Km, in modo da connettere tra loro le aree naturalistiche esistenti, quali il Lamberin di Opera, e quelle di cui si propone la valorizzazione a seguito della realizzazione degli interventi di compensazione ambientale descritti.

In questa logica, orientata a migliorare la fruibilità complessiva dell'ambito, in un territorio caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che, di fatto, rappresenta anche un limite invalicabile, si propone l'inserimento di una passerella di connessione tra i Comuni di Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, in corrispondenza dell'area del Laghetto Decima sopra richiamata e avente una campata pari a circa 30 metri.



23. Interventi di connessione ecologica e ciclo-pedonale

INTERVENTI PUNTUALI

G) Riqualificazione di fontanili

Le teste di fontanile per le quali si propone la riattivazione e la riqualificazione ambientale sono collocate in Comune di Opera, il Fontanile Roggiola, avente due teste e collocato in corrispondenza del sentiero poderale lungo il cavo Roggione della Venturina e in Comune di Locate di Triulzi, il Fontanile Taverna, posto a sud di Cascina Venturina.



Opera

24. Riqualificazione del Fontanile Roggiola in Comune di



Comune di Opera

25. Interventi di riqualificazione del Fontanile Taverna in

Di seguito si riportano le **tabelle di sintesi degli interventi** sopra descritti, articolati nei tre Comuni dell'ambito (Opera – Locate di Triulzi – Pieve Emanuele); oltre alle azioni e indicazioni operative, per ogni ambito di intervento proposto sono indicati: le dimensioni, un inquadramento rispetto alle strategie ambientali contenute, sia nello strumento urbanistico comunale (P.G.T.), sia negli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati a livello provinciale, con particolare riferimento alla rete ecologica di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P), al Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) e al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (P.T.C.).

COMUNE DI OPERA		INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI	INQUADRAMENTO RISPETTO P.G.T.	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA RETE ECOLOGICA DEL P.T.C.P. e P.I.F.	INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.T.C. DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO
B	Fascia ripariale Roggia della Guardia	ricomposizione del margine urbano mediante la messa a dimora di una fascia boscata	7.787 (mq)	Intervento connesso all'attuazione dell'ambito di trasformazione residenziale AT02 "Cuneo nord" Tav. DP05 "Carta della rete ecologica e delle aree non urbanizzate": - "Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti" - "Percorso fruitivo Green circle"	Tav. 4 "Rete ecologica" - "Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti" (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.)	"Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.)
D	Sentiero poderale lungo il Cavo	equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo la roggia, attraverso l'inserimento di una doppia siepe mista ripariale	2478 (mq)	Intervento connesso all'attuazione dell'ambito di trasformazione residenziale AT13 "Via Luigi Don Sturzo" in attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi	Tav. 1 "Carta dei boschi e degli elementi boscati minori": In parte individuato quale "formazioni longitudinali"	"Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.)
F1	Roggione della Venturina	connessione ciclo-pedonale attraverso l'adeguamento del percorso esistente	3.098 (mq)	Tav. DP05 "Carta della rete ecologica e delle aree non urbanizzate": - "Fulcro ambientale" - "Corridoio ecologico locale secondario"		
F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclopeditonale completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste	4.760 (mq)			
E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	3.808 (mq)			

G	n. 2 teste del Fontanile Roggiola in corrispondenza del sentiero poderalo lungo il Cavo Roggione della Venturina	riqualificazione del fontanile mediante la riattivazione delle risorgive e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza delle due teste e delle relative aste	2 (a corpo)	Tav. DP05 “Carta della rete ecologica e delle aree non urbanizzate”: - “Zona extraurbana con presupposti per l’attivazione di progetti per il consolidamento ecologico” - “Fulcro ambientale”	Tav. 1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”: In parte individuate quale “bosco”	“Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) “Zona di tutela e valorizzazione paesistica” (art. 34, n.t.a. P.T.C.) “Fontanili e zone umide” (art. 41, n.t.a. P.T.C.)
A	Area in parte boscata posta in corrispondenza delle teste del Fontanile Roggiola	interventi di riqualificazione e di valorizzazione naturalistica	17.166 (mq)	Tav. DP05 “Carta della rete ecologica e delle aree non urbanizzate”: - “Zona extraurbana con presupposti per l’attivazione di progetti per il consolidamento ecologico” - “Fulcro ambientale”	Tav. 1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”: In parte individuata quale “bosco”	“Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) “Zona di tutela e valorizzazione paesistica” (art. 34, n.t.a. P.T.C.)
E	Aree agricole	valorizzazione paesaggistica di aree agricole mediante l’inserimento di filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali	7.880 (mq)			

COMUNE DI PIEVE EMANUELE		INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI INDICATIVE	INQUADRAMENTO RISPETTO P.G.T.	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA RETE ECOLOGICA DEL P.T.C.P. e P.I.F.	INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.T.C. DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO
F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclo-pedonale attraverso il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste	5.175 (mq)			
E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	4.140 (mq)			
D	Fascia ripariale Roggia Pizzabresa derivata dal Lambro meridionale e rogge derivate (Cavo Corio, Roggia del Molino o Roggia Prevosta e Roggia Forcellina)	interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge attraverso l'inserimento di una siepe mista ripariale	5.135 (mq)	Tav. 02 "Carta del paesaggio e dei vincoli" (recepisce norme P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano)	Tav. 4 "Rete ecologica": - "Corridoio ecologico primario" (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.)	- "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - "Navigli e corsi d'acqua" (art. 42, n.t.a. P.T.C.)
A	Aree poste in fregio alla S.P. 122 "Rozzano-Pieve Emanuele": completamento dell'intervento di rimboschimento già avviato in collaborazione con ERSAF	interventi di forestazione	26.417 (mq)			- "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - "Percorsi di interesse storico-paesistico" (art. 43, n.t.a. P.T.C.)
C	Sponda sinistra del Fiume Lambro meridionale	interventi di rigoverno e miglioramento del bosco attraverso l'eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone	3.324 (mq)	Tav. 02 "Carta del paesaggio e dei vincoli" (recepisce norme P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano)	Tav. 4 "Rete ecologica": - "Principale corridoio ecologico fluviale e asse ecologico del Fiume Lambro meridionale" (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) - "Parchi naturali istituiti e	- "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - "Zona di protezione delle pertinenze fluviali" (art. 33, n.t.a. P.T.C.)

					proposti” Tav. 1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”: In parte individuata quale “bosco” e “fasce boscate” (P.I.F.)	- “Proposta di parco naturale” (art. 1, n.t.a P.T.C.)
C	Laghetto Decima	interventi di rigoverno e miglioramento del bosco attraverso l’eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone	30.747 (mq)		Tav. 4 “Rete ecologica”: - “Principale corridoio ecologico fluviale” e “Asse ecologico del Fiume Lambro meridionale” (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) - “Parchi naturali istituiti e proposti” - “Corridoio ecologico primario” (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.)	- “Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - “Zona di protezione delle pertinenze fluviali” (art. 33, n.t.a. P.T.C.) - “Proposta di parco naturale” (art. 1, n.t.a P.T.C.)
F2	Laghetto Decima	intervento di connessione ecologica e ciclo-pedonale attraverso l’inserimento di una passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro meridionale con passaggio faunistico	1 (a corpo)			- “Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - “Zona di protezione delle pertinenze fluviali” (art. 33, n.t.a. P.T.C.) - “Proposta di parco naturale” (art. 1, n.t.a P.T.C.)

COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI		INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI INDICATIVE	INQUADRAMENTO RISPETTO P.G.T.	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA RETE ECOLOGICA DEL P.T.C.P. e P.I.F.	INQUADRAMENTO RISPETTO AL P.T.C. DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO
F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclo-pedonale attraverso il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste	11.330 (mq)	Tav. 04-bis "Previsioni infrastrutturali e di mobilità sostenibile": "Rete ciclabile di supporto"	Tav. 4 "Rete ecologica": - "Parchi naturali istituiti e proposti" - "Corridoio ecologico primario" (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.)	- "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - "Zona di protezione delle pertinenze fluviali" (art. 33, n.t.a. P.T.C.) - "Proposta di parco naturale" (art. 1, n.t.a. P.T.C.) - "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.) - "Navigli e corsi d'acqua" (art. 42, n.t.a. P.T.C.) - "Percorsi di interesse storico-paesistico" (art. 43, n.t.a. P.T.C.)
E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	9.064 (mq)			
F2	Aree in corrispondenza di Cascina Tappa poste a sud della SP 28 "Vigentina"	intervento di connessione ecologica e ciclo-pedonale attraverso l'inserimento di un ponte verde ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro meridionale con passaggio faunistico	1 (a corpo)	Tav. 04-bis "Previsioni infrastrutturali e di mobilità sostenibile": "Rete ciclabile portante di progetto"	Tav. 4 "Rete ecologica": - "Principale corridoio ecologico fluviale" e "Asse ecologico del Fiume Lambro meridionale" (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) - "Parchi naturali istituiti e proposti" Tav. 1 "Carta dei boschi e degli elementi boscati minori": In parte individuata quale "bosco", "fasce boscate" e "formazioni longitudinali"	- "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - "Zona di protezione delle pertinenze fluviali" (art. 33, n.t.a. P.T.C.) - "Proposta di parco naturale" (art. 1, n.t.a. P.T.C.) - "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.)

G	Fontanile Taverna posto a sud di Cascina Venturina	riqualificazione del fontanile mediante la riattivazione della risorgiva e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e relativa asta	1 (a corpo)	Tav. 06/DP08 “Previsioni paesaggistiche, ambientali e di sostegno all’agricoltura”	Tav. 4 “Rete ecologica”: - “ganglio secondario” (art. 44, n.t.a. P.T.C.P.) - “Corridoio ecologico primario” (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) Tav. 1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”: In parte individuato quale “formazioni longitudinali”	“Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) “Zona di tutela e valorizzazione paesistica” (art. 34, n.t.a. P.T.C.) “Fontanili e zone umide” (art. 41, n.t.a. P.T.C.) “Marcite e prati marcitori” (art. 44)
D	Fascia ripariale Roggia Pizzabresa derivata dal Lambro meridionale e rogge derivate (Cavo Corio)	interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge attraverso l’inserimento di una siepe mista ripariale	3.724 (mq)	Tav. 02/DP06 “La rete ecologica regionale”: “Navigli, canali (reticolo idrico di bonifica – Consorzio Villoresi)	Tav. 4 “Rete ecologica”: - “Principale corridoio ecologico fluviale” e “Asse ecologico del Fiume Lambro meridionale” (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) - “Parchi naturali istituiti e proposti” Tav. 1 “Carta dei boschi e degli elementi boscati minori”: In parte individuata quale “bosco” e “formazioni longitudinali”	- “Territori agricoli di cintura metropolitana” (art. 25, n.t.a. P.T.C.) - “Zona di protezione delle pertinenze fluviali” (art. 33, n.t.a. P.T.C.) - “Proposta di parco naturale” (art. 1, n.t.a. P.T.C.) - “Navigli e corsi d’acqua” (art. 42, n.t.a. P.T.C.)
E	Aree agricole	valorizzazione paesaggistica di aree agricole mediante l’inserimento di doppi filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali	15.960 (mq)			

Sulla base della stima di massima dei costi degli interventi di compensazione ambientale, indicati al Capitolo precedente, di seguito si riporta la **stima di massima degli importi dei lavori suddivisi per le diverse categorie di opere.**

INTERVENTI		DIMENSIONI INDICATIVE		Costo stimato
Impianto di nuove formazioni vegetali				
A	forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato	43.400 mq di boschi e manutenzione per 5 anni		139.332,00 €
B	ricomposizione del margine urbano	7.700 mq di fasce tampone boscate		24.451,18 €
C	rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti	187.000 mq		78.363,30 €
Opere di connessione ecologica				
D	equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge	9.500 m di siepi miste ripariali		46.587,20 €
E	valorizzazione paesaggistica di aree agricole	16.800 m di filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali		217.145,60 €
F	connessione ecologica e ciclo-pedonale	1	adeguamento e completamento della rete dei percorsi rurali di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste: 5.000 m (sezione 3 m)	365.437,50 €
		2	n. 1 passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro meridionale con passaggio faunistico (campata 30 ml)	95.000,00 €
Opere puntuali di valorizzazione ambientale				
G	riqualificazione di fontanili	n. 2 teste fontanile Roggiola , n. 1 testa fontanile Venturina, n. 1 testa fontanile Taverna		180.000,00 €
STIMA COSTI INTERVENTI				1.153.316,78 €

Al valore totale della stima di massima dei costi degli interventi di compensazione ambientale, può essere valutata la possibilità di aggiungere una quota, pari a circa il 10% del totale, per la progettazione delle opere. **La stima dei costi, sopra riportata, potrà subire delle variazioni a seguito degli approfondimenti di dettaglio condotti nell'ambito della successiva fase di progettazione delle opere che verificherà l'effettiva fattibilità tecnica degli interventi e la consistenza puntuale degli stessi.**

9. Assetto proprietario delle aree interessate dagli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione

In relazione alle opere, sopra descritte, di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, nei tre Comuni dell'ambito di studio (Opera, Locate di Triulzi e Pieve Emanuele), di seguito si riportano, per ciascun ambito di intervento proposto, le indicazioni sull'assetto proprietario, derivate dalle analisi catastali effettuate sulle aree interessate e le relative modalità attuative.

INTERVENTI AREALI

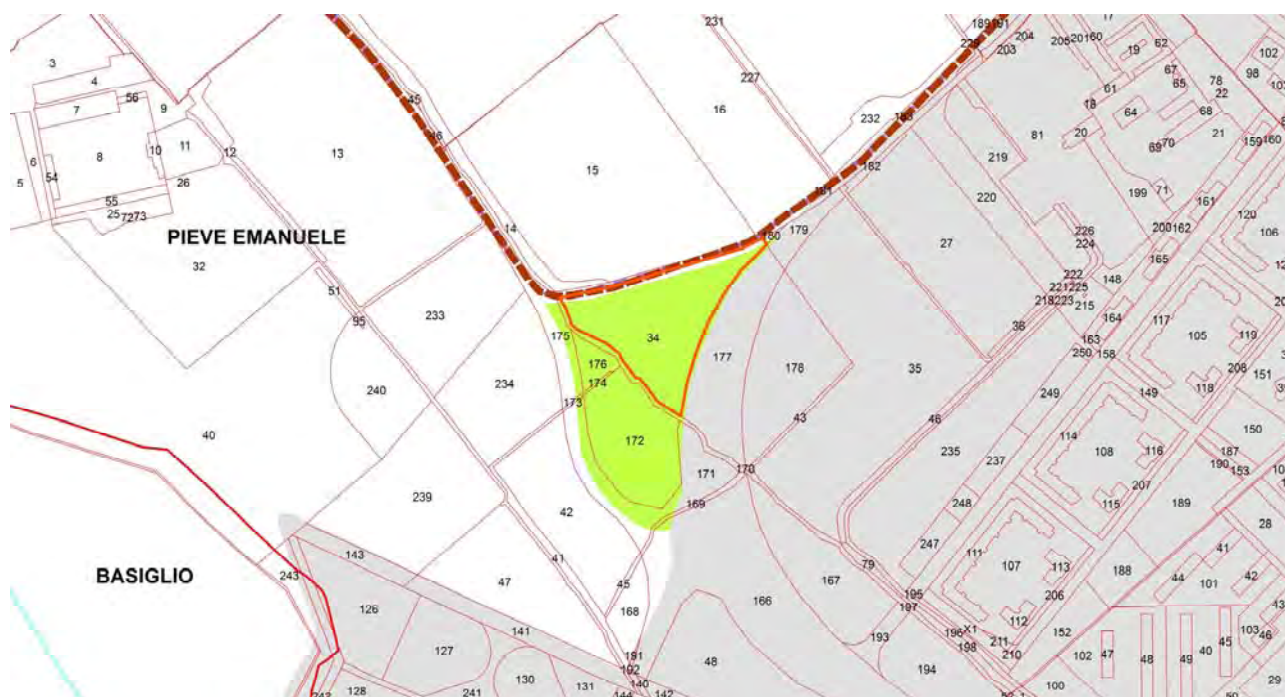
Impianto di nuove formazioni vegetali

A) Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato

Le aree su cui si collocano gli interventi di nuova forestazione e incremento della naturalità sono poste nei comuni di Opera e Pieve Emanuele.

In particolare, l'area nel Comune di Pieve Emanuele, in fregio alla S.P. 122 "Rozzano-Pieve Emanuele", in cui è previsto l'intervento di forestazione a completamento di un rimboschimento già realizzato in collaborazione con Ersaf, è di proprietà dell'amministrazione Comunale, così come indicato all'Allegato 2 di raccolta delle visure catastali.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'	SUPERFICIE INDICATIVA
PIEVE EMANUELE	8	34 - 172 - 174 - 176	COMUNE DI PIEVE EMANUELE	26.417 mq



26. Estratto mappa catastale area in Comune di Pieve Emanuele (Nuova forestazione)

Gli interventi di incremento della naturalità interessano anche l'area, in Comune di Opera, posta in corrispondenza delle teste del Fontanile Roggiola, di proprietà della Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'	SUPERFICIE INDICATIVA
OPERA	8	41 – 44 – 45 – 52 - 82	FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO	17.166 mq

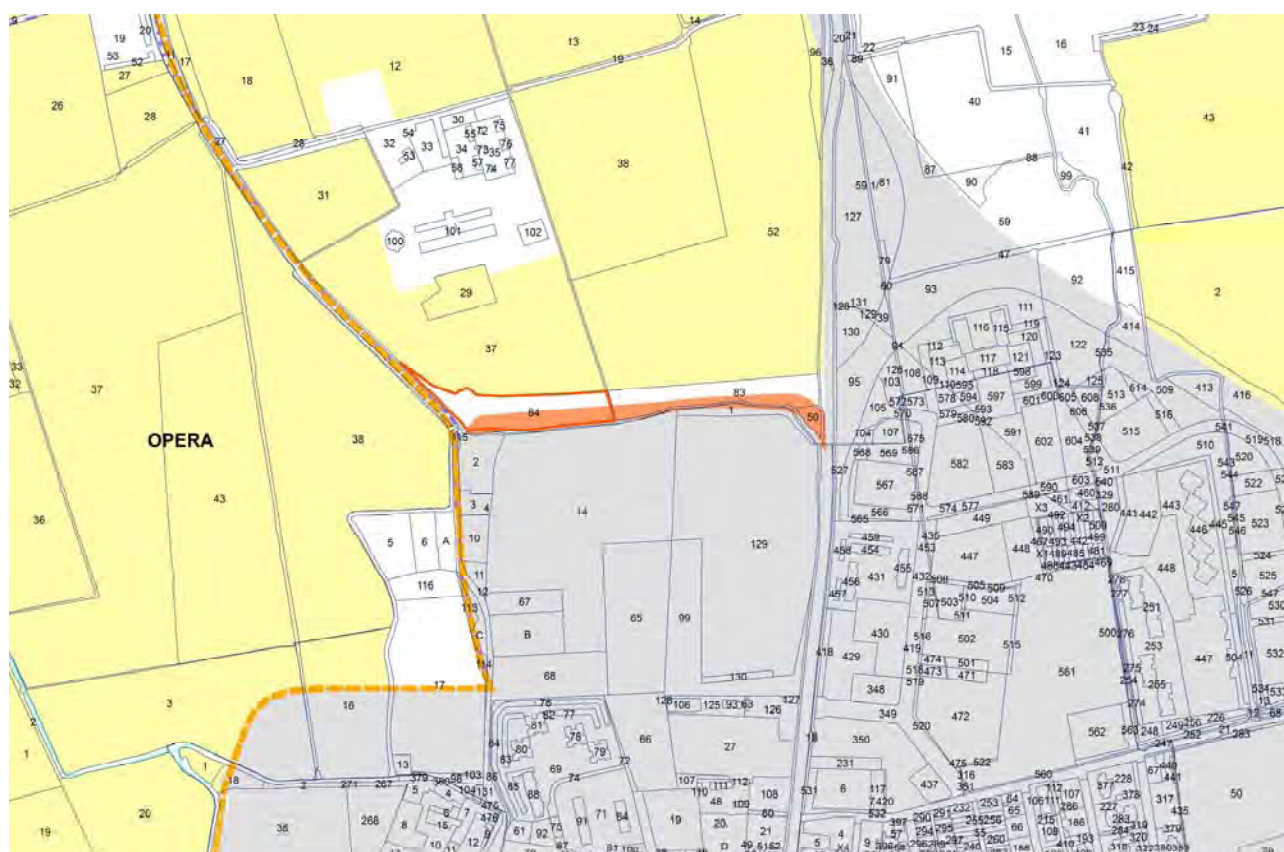


27. Estratto mappa catastale area in Comune di Opera (Nuova forestazione)

B) Ricomposizione del margine urbano

L'area posta a nord del tessuto urbano di Opera, in corrispondenza della roggia della Guardia, nella quale è prevista la messa a dimora di una fascia boscata finalizzata alla ricomposizione del margine urbano e al riequipaggiamento arboreo arbustivo della roggia, è di proprietà dell'Amministrazione comunale.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'	SUPERFICIE INDICATIVA
OPERA	3	83 – 84 – 50	COMUNE DI OPERA	7.787 mq

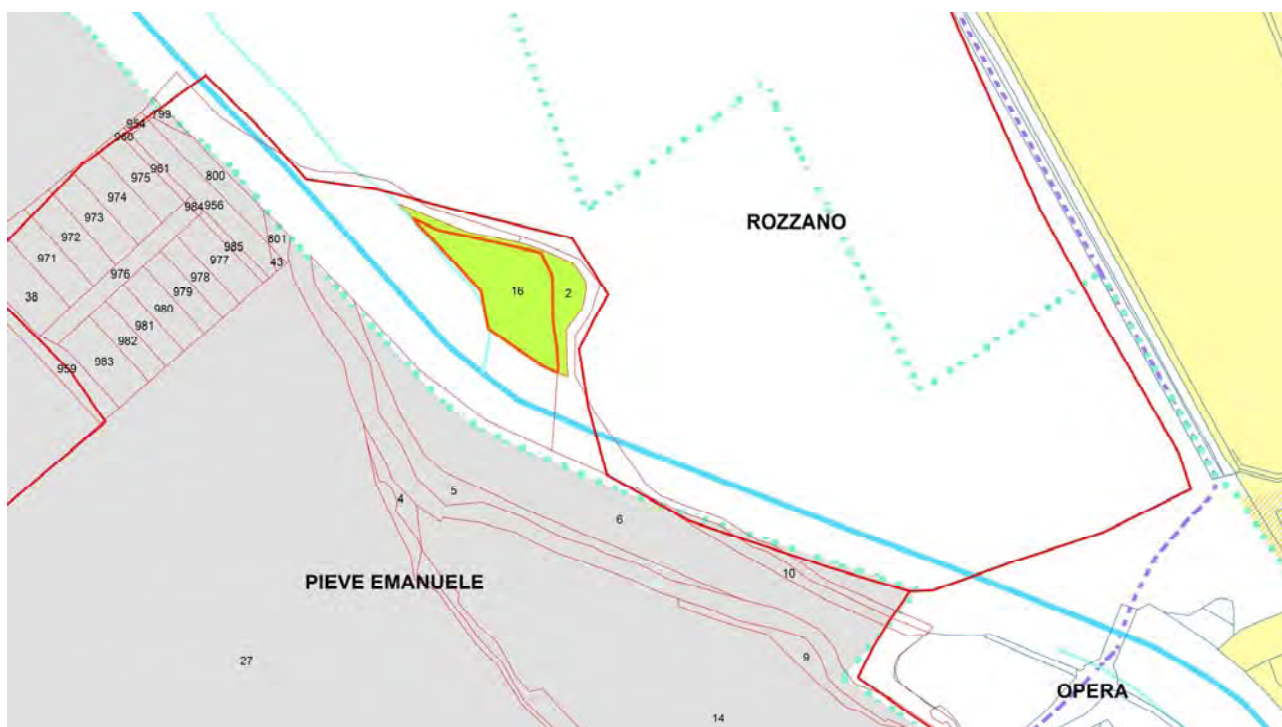


28. Estratto mappa catastale area in Comune di Opera (Ricomposizione del margine urbano)

C) Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti

Gli interventi di rigoverno e miglioramento dei boschi, collocati lungo la sponda sinistra del Fiume Lambro meridionale, nel Comune di Pieve Emanuele, riguardano due aree, la prima, in Località Fizzonasco, di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico, la seconda, posta in corrispondenza del Laghetto Decima, per la gran parte di proprietà del Comune di Milano e per la restante di proprietà privata.

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'	SUPERFICIE INDICATIVA
PIEVE EMANUELE	2	2 - 16	FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO	3.324 mq



29. Estratto mappa catastale area in Comune di Pieve Emanuele Località Fizzonasco (Rigoverno e miglioramento dei boschi)

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'	SUPERFICIE INDICATIVA
LOCATE DI TRIULZI	10	70 - 71 - 69	PRIVATA	30.747 mq
	11	77	ENTI URBANI E PROMISCUI	
PIEVE EMANUELE	10	1	COMUNE DI MILANO	



30. Estratto mappa catastale Ambito del laghetto Decima in Comune di Pieve Emanuele (Rigoverno e miglioramento dei boschi)

INTERVENTI LINEARI

Opere di connessione ecologica

D) Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge

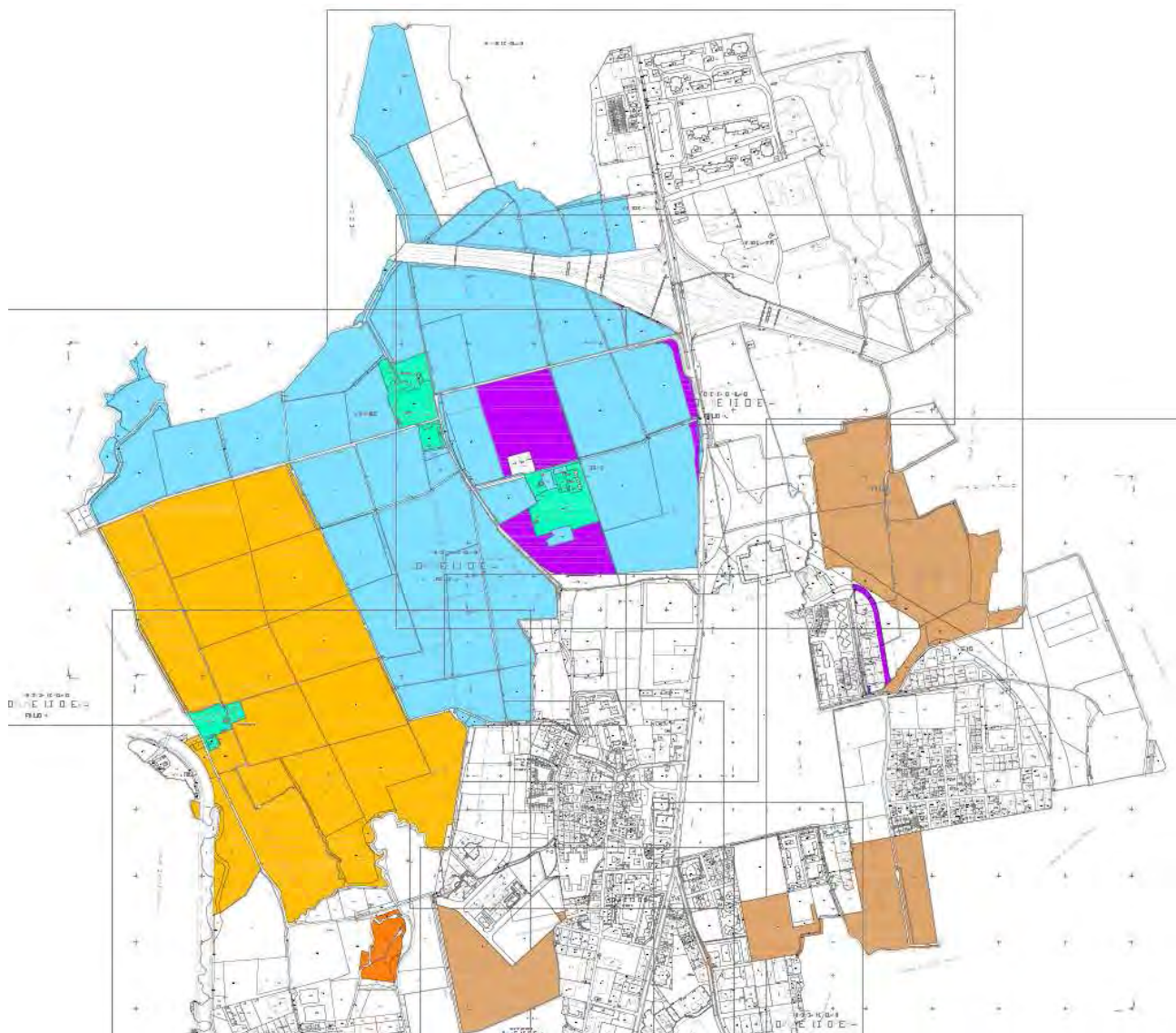
Gli interventi di incremento e valorizzazione dell'equipaggiamento arboreo-arbustivo del reticolo idrografico, riguardano principalmente la Roggia Pizzabrasa, derivata dal Lambro meridionale e le rogge ad essa afferenti (Cavo Corio, Roggia del Molino o Roggia Prevosta e Roggia Forcellina), nei Comuni di Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, e, in Comune di Opera, il Cavo Roggione della Venturina di cui si propone la riqualificazione ambientale. Complessivamente l'assetto proprietario delle sponde relative alle rogge interessate dagli interventi è diversificato ed è articolato come segue:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	PROPRIETA'
LOCATE DI TRIULZI	10	37	PRIVATA (RETE FERROVIARIA ITALIANA)
LOCATE DI TRIULZI	10	54	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	62	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	63	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	10	66	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	11	11	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	17	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	25	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	30	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
LOCATE DI TRIULZI	13	5	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	50	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	61	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	62	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	75	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	77	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	78	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	14	4	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	8	43	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	47	PRIVATA
OPERA	8	55	PRIVATA
OPERA	8	56	PRIVATA
OPERA	8	82	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	8	297	PRIVATA
OPERA	8	298	PRIVATA
OPERA	8	300	PRIVATA
OPERA	8	315	PRIVATA
OPERA	11	183	PRIVATA
OPERA	11	347	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	9	25	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	9	32	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	9	39	AMMINISTRAZIONE UTENZA DI ROGGIA CORIO
PIEVE EMANUELE	9	66	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	9	452	COMUNE DI PIEVE EMANUELE
PIEVE EMANUELE	9	461	COMUNE DI PIEVE EMANUELE
PIEVE EMANUELE	9	471	PRIVATA

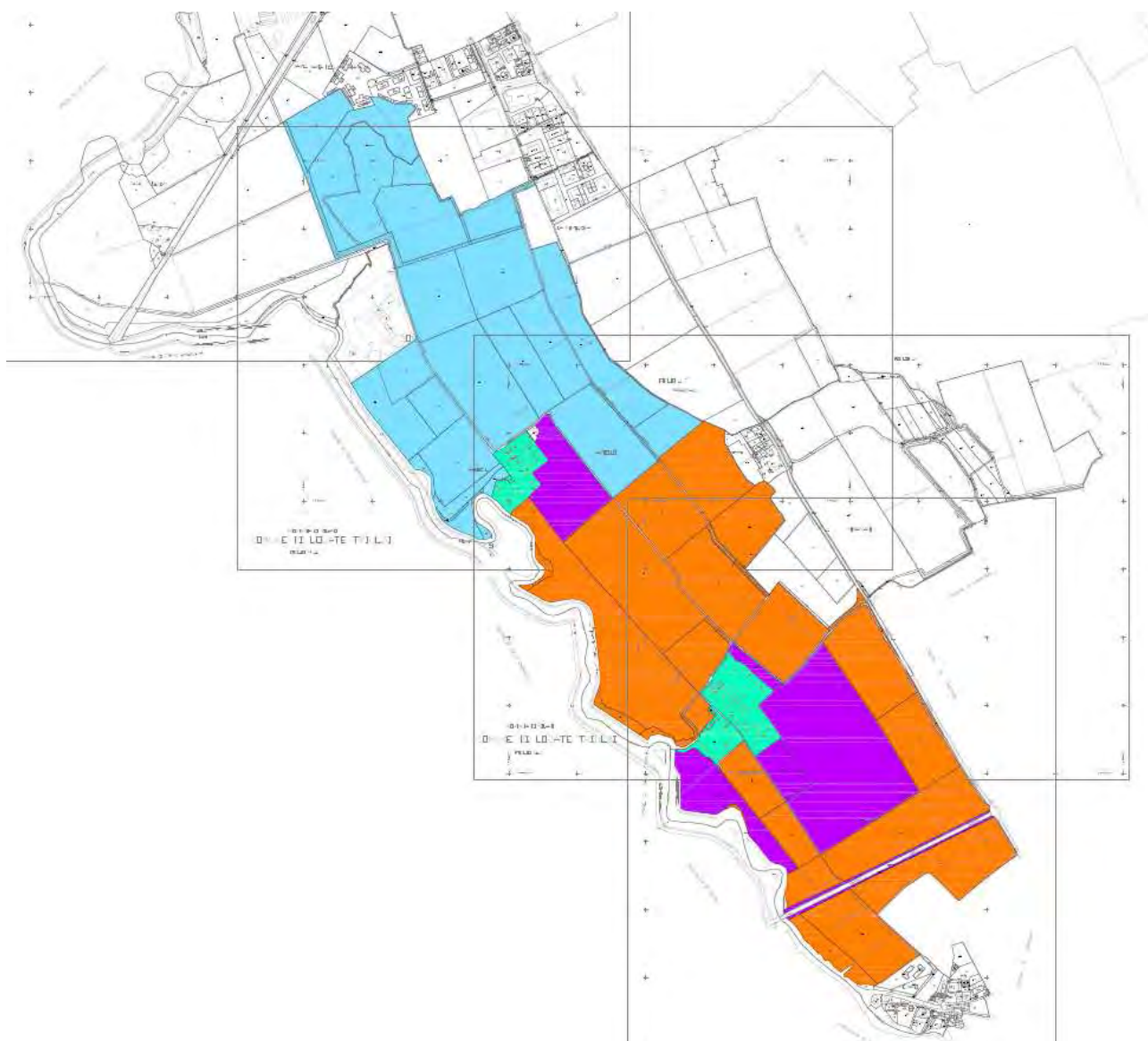
PIEVE EMANUELE	9	502	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	6	Area di enti urbani e promiscui
PIEVE EMANUELE	10	16	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	18	PRIVATA (RETE FERROVIARIA ITALIANA)
PIEVE EMANUELE	10	21	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	33	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	43	Area di enti urbani e promiscui
PIEVE EMANUELE	10	45	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	48	Area di enti urbani e promiscui
PIEVE EMANUELE	11	30	PRIVATA (RETE FERROVIARIA ITALIANA)
PIEVE EMANUELE	11	59	PRIVATA (RETE FERROVIARIA ITALIANA)
PIEVE EMANUELE	12	8	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	9	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	10	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	15	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	24	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	27	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	28	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	2	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	5	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	6	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	9	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	12	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	19	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	14	18	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	14	22	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	14	24	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	14	26	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	14	27	PROVINCIA DI MILANO
PIEVE EMANUELE	14	35	PROVINCIA DI MILANO
PIEVE EMANUELE	14	56	PRIVATA

E) Valorizzazione paesaggistica di aree agricole

Le aree per le quali si propone di realizzare interventi di valorizzazione paesaggistica, in corrispondenza del bordo campo e dei sentieri poderali, riguardano due ampi comparti agricoli ricompresi nei Comuni di Opera e di Locate di Triulzi di proprietà della Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.



31. Aree agricole di proprietà della Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico in Comune di Opera



32. Aree agricole di proprietà della Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico in Comune di Locate di Triulzi

Gli interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo riguardano anche la rete dei sentieri e dei percorsi poderali esistenti, di cui alla successiva lettera F) il cui assetto proprietario è diversificato e si presenta come di seguito:

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PROPRIETA'
LOCATE DI TRIULZI	4	11	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	54	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	55	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	75	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	78	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	93	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	102	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	141	COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI
LOCATE DI TRIULZI	4	147	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	148	PROVINCIA DI MILANO
LOCATE DI TRIULZI	4	211	PRIVATA

LOCATE DI TRIULZI	4	268	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	270	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	4	272	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	6	74	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	6	120	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	6	213	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	2	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	37	PRIVATA (RETE FERROVIARIA ITALIANA)
LOCATE DI TRIULZI	10	41	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	63	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	10	66	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	69	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	71	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	112	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	122	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	128	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	10	130	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	11	25	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	27	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	11	30	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
LOCATE DI TRIULZI	11	45	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	46	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	11	48	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	11	77	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
LOCATE DI TRIULZI	12	104	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	13	7	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	13	8	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
LOCATE DI TRIULZI	13	9	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
LOCATE DI TRIULZI	13	25	PRIVATA
LOCATE DI TRIULZI	13	49	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	50	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	61	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
LOCATE DI TRIULZI	13	73	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	2	38	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	3	11	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	3	31	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	3	37	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	4	2	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
OPERA	4	3	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
OPERA	4	10	PRIVATA
OPERA	4	11	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCUI
OPERA	4	16	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	4	17	PRIVATA
OPERA	4	68	PRIVATA
OPERA	4	113	PRIVATA

OPERA	4	114	PRIVATA
OPERA	4	C	COMUNE DI OPERA
OPERA	5	18	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	5	444	COMUNE DI OPERA
OPERA	5	445	COMUNE DI OPERA
OPERA	5	446	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	3	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	8	33	PRIVATA
OPERA	8	43	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	49	PRIVATA
OPERA	8	55	PRIVATA
OPERA	8	56	PRIVATA
OPERA	8	82	FONDAZIONE IRCCS CA` GRANDA
OPERA	8	297	PRIVATA
OPERA	8	298	PRIVATA
OPERA	8	300	PRIVATA
OPERA	8	310	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	315	PRIVATA
OPERA	8	330	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	335	COMUNE DI OPERA
OPERA	8	336	PRIVATA
OPERA	8	339	PRIVATA
OPERA	8	367	COMUNE DI OPERA
OPERA	11	8	PRIVATA
OPERA	11	72	PRIVATA
OPERA	11	183	PRIVATA
OPERA	11	347	PRIVATA
OPERA	11	353	PRIVATA
OPERA	11	408	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
OPERA	11	416	PRIVATA
OPERA	11	432	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
OPERA	11	497	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
OPERA	11	498	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
PIEVE EMANUELE	6	32	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	6	105	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	6	164	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	6	166	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	6	168	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	1	COMUNE DI MILANO
PIEVE EMANUELE	10	8	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	14	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	21	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	27	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	33	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	40	PRIVATA

PIEVE EMANUELE	10	43	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
PIEVE EMANUELE	10	45	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	10	46	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
PIEVE EMANUELE	10	48	AREA DI ENTI URBANI E PROMISCU
PIEVE EMANUELE	12	5	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	10	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	12	26	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	1	PRIVATA
PIEVE EMANUELE	13	2	PRIVATA

F1) Connessione ecologica e ciclo-pedonale e F2)

Come già descritto, gli interventi di completamento e adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti interessano l'intero ambito oggetto dello studio, articolandosi nei tre Comuni di Opera, Locate di Triulzi e Pieve Emanuele, al fine di connettere tra loro le aree naturalistiche esistenti, quali il Lamberin di Opera, e quelle di cui si propone la valorizzazione a seguito della realizzazione degli interventi di compensazione ambientale descritti.

L'assetto proprietario coincide con quello relativo a quello relativo agli interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo indicato nella tabella sopra riportata.

L'inserimento della passerella di attraversamento del Fiume Lambro meridionale, prevista in corrispondenza dell'area del Laghetto Decima e che permetterà la connessione tra i Comuni di Pieve Emanuele e Locate di Triulzi ed in generale di migliorare la fruibilità complessiva dell'ambito, insiste, in Comune di Pieve Emanuele, Foglio 10, mappale 27 su un'area di proprietà privata e, in Comune di Locate di Triulzi, Foglio 10, mappale 1 di proprietà del Comune di Milano.

INTERVENTI PUNTUALI

G) Riqualificazione di fontanili

Per la proprietà delle aree interessate dalla presenza delle teste del fontanile Roggiola, in Comune di Opera, si rimanda a quanto indicato alla lettera A) del presente paragrafo; per quanto riguarda le aree adiacenti alla testa del Fontanile Taverna in Comune di Locate di Triulzi, l'assetto proprietario è il seguente:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	PROPRIETA'
LOCATE DI TRIULZI	11	23 – 27 – 102 – 104	PRIVATA – PRIVATA -



33. Estratto mappa catastale ambito del fontanile Taverna in Comune di Locate di Triulzi

L'attuazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui al presente Studio di Fattibilità, è subordinata, oltre che alla progettazione esecutiva degli stessi, alla piena disponibilità delle aree su cui si collocano.

Rispetto all'analisi sopra descritta emergono tre tipologie di assetto proprietario delle aree su cui realizzare le opere di compensazione ambientale che, di fatto, conducono a differenti modalità attuative:

1. **proprietà privata**: costituita principalmente da aziende agricole che operano nel Parco Agricolo Sud Milano, e in minima parte, da società e/o soggetti individuali privati (vedi visure all'Allegato 2);
2. **proprietà pubblica**: costituita principalmente dai Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi oltre che dal Comune di Milano e dall'ex Provincia di Milano ora Città metropolitana;
3. **fondazioni**: categoria rappresentata essenzialmente dalla Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e dalla connessa Fondazione Sviluppo Cà Granda, costituita, successivamente, in ragione del cospicuo patrimonio rurale in proprietà dell'Ospedale Maggiore, con lo scopo di promuovere il progresso della ricerca scientifica del Policlinico con le risorse finanziarie ottenute dalla gestione e valorizzazione del patrimonio agricolo conferitole in usufrutto trentennale. Tra le attività della Fondazione Sviluppo Cà Granda è ricompresa anche la tutela, la promozione, la valorizzazione paesaggistica ed ambientale e lo sviluppo del sistema agricolo, forestale e agro-alimentare.

Il sistema degli interventi areali previsti, di nuova forestazione (A), di ricomposizione del margine urbano (B) e di rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti (C), è collocato principalmente in corrispondenza di aree di proprietà pubblica, occupando interamente gli ambiti interessati.

Diversamente, gli interventi lineari di equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge (D), a bordo campo e lungo i sentieri poderali (E) (F) e gli interventi puntuali di riqualificazione dei fontanili (G) riguardano, invece, principalmente la Fondazione IRCCS CA' GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e proprietà private, riconducibili a pochi soggetti tra i quali prevalgono le aziende agricole attive nel contesto. Per loro natura gli interventi lineari e puntuali occupano, di fatto, una minima parte delle aree di proprietà privata, non interferendo con l'esercizio dell'attività agricola ove presente.

Ad esclusione degli interventi areali collocati in corrispondenza di aree pubbliche, per le quali il Parco Agricolo Sud Milano concerterà specifiche modalità attuative con i singoli Comuni, anche in attuazione ai contenuti del testo dell'Accordo di Programma *“Polo dei distretti produttivi”*, l'esecuzione delle opere lineari, di connessione ecologica mediante l'equipaggiamento arboreo-arbustivo e di quelle puntuali connesse alla riqualificazione dei fontanili, sarà subordinata alla stipula di specifiche convenzioni tra l'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, i soggetti privati proprietari delle aree nonché gli eventuali titolari di contratti di locazione e/o affitto delle aree interessate dagli interventi.

In relazione al tema della connessione ciclo-pedonale occorre precisare che le opere, riguardando esclusivamente l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti, non comporteranno consumo di suolo agricolo; risulterà invece necessario stipulare specifiche convenzioni con i soggetti privati e con la Fondazione IRCCS CA' GRANDA al fine di costituire servitù di pubblico passaggio finalizzate a garantire il funzionamento della rete.

10. Conclusioni

Il criterio seguito per l'individuazione delle opere di compensazione ambientale è di ridurre la vulnerabilità degli ambiti interessati dalla realizzazione della grande struttura di vendita garantendo, al tempo stesso, la restituzione di un miglior grado di naturalità al territorio, attraverso lo sviluppo della connettività degli elementi naturali di nuova formazione proposti e di quelli già presenti, parte della rete ecologica locale.

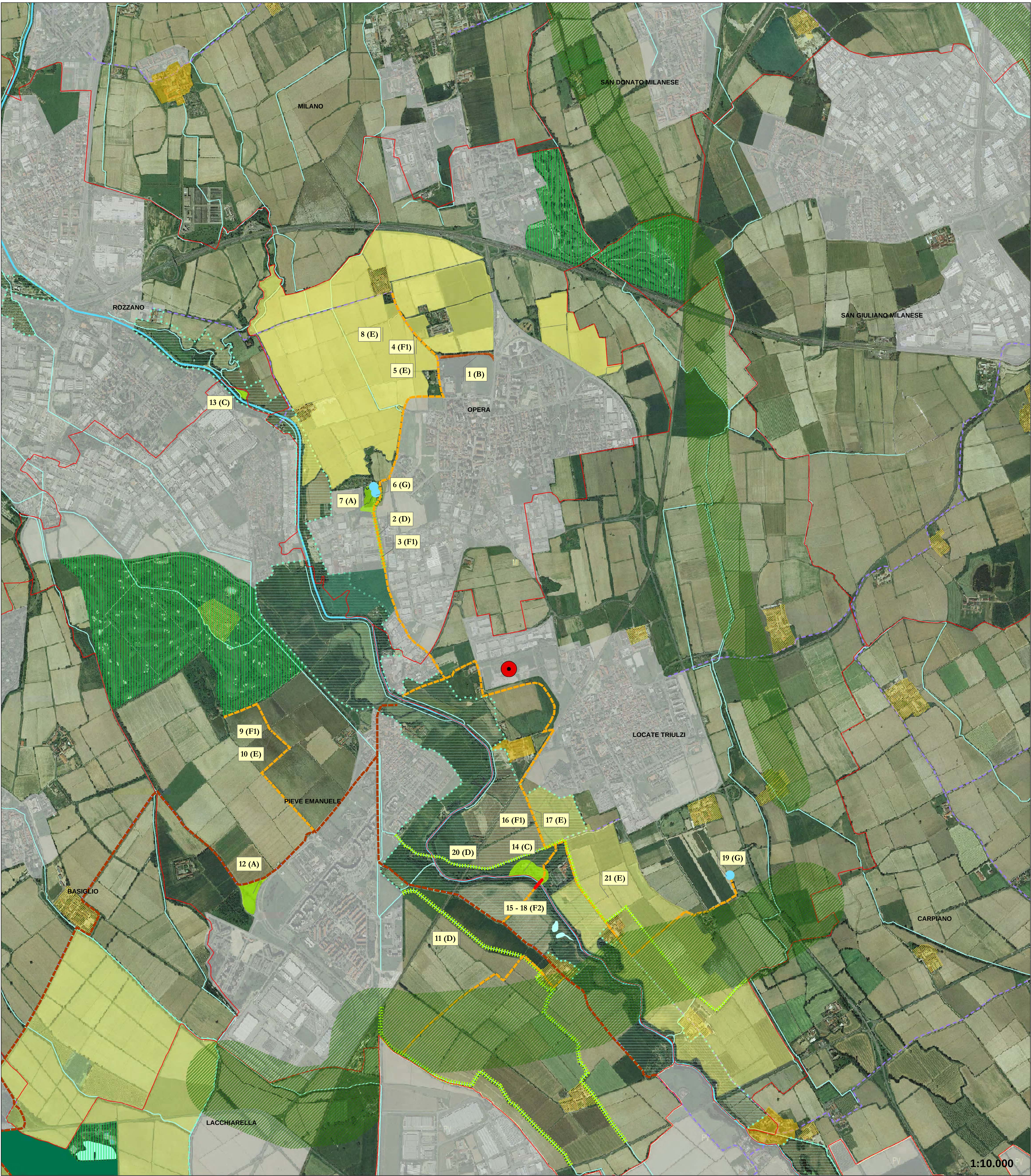
La salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, l'incremento della superficie forestale e della connessione ecologica, la conservazione e valorizzazione dei caratteri di naturalità che caratterizzano l'ambiente e il paesaggio agrario – quali aree boschive, alberature, siepi e filari, reticolo irriguo, fontanili e zone umide – lo sviluppo della fruizione ecocompatibile dei luoghi, sono alcuni tra i principali obiettivi che hanno guidato la stesura del presente studio di fattibilità.

La scelta delle tipologie di compensazione ambientale sopra descritte – impianto di nuove formazioni vegetali (per una superficie complessiva pari a circa 14 ha), opere di connessione ecologica, opere puntuali di valorizzazione ambientale – si basa sia sugli obiettivi istitutivi del Parco Agricolo Sud Milano, avvalorati dagli atti della pianificazione sovraordinata, sia sul contesto ambientale, caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro meridionale, riconosciuto quale elemento paesistico-ambientale che diviene struttura portante dell'intero progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ambito territoriale oggetto di studio.

Dal confronto con le Amministrazioni comunali maggiormente interessate dagli impatti dell'intervento, sono emerse le principali criticità ambientali diffuse sul territorio che l'inserimento delle opere di compensazione individuate può contribuire a ridurre.

Le indicazioni contenute nel presente studio di fattibilità hanno carattere prevalentemente qualitativo e di orientamento, al fine di consentire, nelle fasi successive di progettazione, un necessario grado di approfondimento e un certo margine di interpretazione. In particolare in relazione alle indagini geologiche si rimanda agli studi condotti nell'ambito della redazione dei Piani di Governo del Territorio vigenti dei Comuni di Opera, Locate di Triulzi e Pieve Emanuele, i cui contenuti saranno verificati in relazione agli interventi di compensazione ambientale proposti nelle successive fasi di progettazione.

A seguito dell'approvazione del presente studio, da parte degli organi competenti, e durante le fasi successive di progettazione, saranno necessarie ulteriori indagini conoscitive, finalizzate ad un approfondimento sugli ambiti direttamente coinvolti dal progetto, in particolare, focalizzate sulle componenti naturali e paesistiche presenti nel territorio interessato dalla realizzazione delle opere di compensazione ambientale. Ciò permetterà di progettare nel dettaglio le opere, sulla base delle tipologie di intervento proposte nel presente studio, definirne le modalità di attuazione, il computo metrico estimativo, implementando anche i processi per la gestione e l'attuazione del progetto nel suo complesso o suddividendolo in lotti funzionali sulla base delle tipologie individuate nell'Abaco degli interventi.



ABACO DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE

Impianto di nuove formazioni vegetali

- A - Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di un contesto già qualificato
- B - Ricomposizione del margine urbano
- C - Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti

Opere di connessione ecologica

- D - Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge
- E - Valorizzazione paesaggistica di aree agricole
- F - Connessione ecologica e ciclo-pedonale

Opere puntuali di valorizzazione ambientale

- G - Riqualificazione di fontanili

- Grande struttura di vendita
- Ambito del Lamberin
- Rete ciclabile di appoggio fuori ambito
- Corridoio ecologico primario (REP)
- Confini Comunali
- Territori esterni al Parco Agricolo Sud Milano

COMUNE DI OPERA			INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI INDICATIVE	Unità di misura
1	B	Fascia ripariale Roggia della Guardia	ricomposizione del margine urbano mediante la messa a dimora di una fascia boscata	7.787	mq
2	D	Sentiero podereale lungo il Cavo Roggione della Venturina	equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo la roggia, attraverso l'inserimento di una doppia siepe mista ripariale	2478	mq
3	F1		connessione ciclo-pedonale attraverso l'adeguamento del percorso esistente (sezione media 2,5 mt)	3.098	mq
4	F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclo-pedonale attraverso il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste (sezione media 2,5 mt)	4.760	mq
5	E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	3.808	mq
6	G	n. 2 teste del Fontanile Roggiola in corrispondenza del sentiero podereale lungo il Cavo Roggione della Venturina	riqualificazione del fontanile mediante la riattivazione delle risorgive e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza delle due teste e delle relative aste (comprensiva di manutenzione di 3 anni)	2	a corpo
7	A	Area in parte boscata posta in corrispondenza delle teste del Fontanile Roggiola	interventi di riqualificazione e di valorizzazione naturalistica	17.166	mq
8	E	Aree agricole	valorizzazione paesaggistica di aree agricole (2.400.100 mq) mediante l'inserimento di filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali	7.280	mq
COMUNE DI PIEVE EMANUELE			INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI INDICATIVE	Unità di misura
9	F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclo-pedonale attraverso il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste (sezione media 2,5 mt)	5.175	mq
10	E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	4.140	mq
11	D	Fascia ripariale Roggia Pizzabrasa derivata dal Lambro Meridionale e rogge derivate (Cavo Corto, Roggia del Molino o Roggia Prevosta e Roggia Forcellina)	interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge attraverso l'inserimento di una siepe mista ripariale	5.135	mq
12	A	Aree poste in fregio alla S.P. 122 "Rozzano-Pieve Emanuele": completamento dell'intervento di rimboschimento già avviato in collaborazione con ERSAP	interventi di forestazione	26.417	mq
13	C	Sponda sinistra del Fiume Lambro Meridionale	interventi di rigoverno e miglioramento del bosco attraverso l'eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone	3.324	mq
14	C	Laghetto Decima	interventi di rigoverno e miglioramento del bosco attraverso l'eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone	30.747	mq
15	F2	Laghetto Decima	intervento di connessione ecologica e ciclo-pedonale attraverso l'inserimento di una passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro Meridionale con passaggio faunistico	1	a corpo (30 m di campata)
COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI			INTERVENTI, AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	DIMENSIONI INDICATIVE	Unità di misura
16	F1	Mobilità dolce interpodereale	interventi di connessione ciclo-pedonale attraverso il completamento e l'adeguamento della rete dei percorsi rurali esistenti di connessione delle aree naturalistiche esistenti e previste	11.330	mq
17	E		interventi di connessione ecologica tramite l'inserimento di doppi filari e siepi lungo i sentieri	9.064	mq
18	F2	Laghetto Decima	intervento di connessione ecologica e ciclo-pedonale attraverso l'inserimento di una passerella ciclo-pedonale di attraversamento del Fiume Lambro Meridionale con passaggio faunistico	1	a corpo (30 m di campata)
19	G	Fontanile Taverna posto a sud di Cascina Venturina	riqualificazione del fontanile mediante la riattivazione della risorgiva e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e relativa asta	1	a corpo
20	D	Fascia ripariale Roggia Pizzabrasa derivata dal Lambro Meridionale e rogge derivate (Cavo Corto)	interventi di equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge attraverso l'inserimento di una siepe mista ripariale	3.724	mq
21	E	Aree agricole	valorizzazione paesaggistica di aree agricole mediante l'inserimento di doppi filari e siepi in corrispondenza del bordo campo e lungo i sentieri poderali	15.560	mq